

Rassegna del 18.3.2026

18/03/2026 Sky TG24 Prezzo carburanti, governo studia nuovo bonus e sgravi per le imprese	1
18/03/2026 PMI.it L'inflazione schizza a +1,5% e ad aprile arriva l'effetto Iran	3
18/03/2026 QuiFinanza Inflazione in aumento, rincari fino a +700 euro all'anno per le famiglie	5
18/03/2026 QuiFinanza Trasporti pubblici a rischio, biglietti più alti con il caro carburanti	7
18/03/2026 L'Arena.it Autovelox, dal 4 maggio cambia tutto: cosa prevede il decreto sull'omologazione	9
18/03/2026 L'Identità I dati sull'inflazione a febbraio sono già "preistoria"	11
18/03/2026 Bresciaoggi.it Autovelox, dal 4 maggio cambia tutto: cosa prevede il decreto sull'omologazione	12
18/03/2026 Gazzetta di Mantova.it Autovelox, dal 4 maggio cambia tutto: cosa prevede il decreto sull'omologazione	14
18/03/2026 Tiscali.it - Notizie Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro	16
18/03/2026 Quotidiano Nazionale Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro	17
18/03/2026 GreenMe.it Il paradosso di Pasqua 2026: perché le uova di cioccolato costano di più se il prezzo del cacao è crollato? ...	18
18/03/2026 Energia Oltre Carburanti, Codacons: in Autostrada al servito gasolio sfonda soglia dei 2,7 euro al litro	20
18/03/2026 L'Arena.it Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro	21
18/03/2026 Teatro Naturale Pasqua più cara, rincari fino al 10% per le uova di cioccolato	22
18/03/2026 Il Resto del Carlino.it Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro	23
18/03/2026 Tiscali.it - Notizie Bonus carburante e sgravi per imprese: le nuove ipotesi al vaglio del Governo contro il caro benzina	24
18/03/2026 Il Giorno.it Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro	25
18/03/2026 ANSA.it Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro	26
18/03/2026 La Nazione.it Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro	27
18/03/2026 LatinaQuotidiano.it Aprilia, svolta sulle palestre scolastiche: al via le convenzioni per le associazioni sportive	28
18/03/2026 Il Sole 24 Ore.com - Stream24 L'inflazione accelera a febbraio: allarme consumatori su rincari in arrivo	29
18/03/2026 LaPresse.it Carburanti, incontro Meloni-Giorgetti. Codacons: "Bisognava tagliare le accise"	30
18/03/2026 Gazzetta di Mantova.it Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro	32

18/03/2026 Affaritaliani.it Diesel e benzina a livelli record, la mossa del governo. Ma c'è anche la grana inflazione: un salasso per le famiglie	33
18/03/2026 Affaritaliani.it Carburanti, Meloni vede Giorgetti a Palazzo Chigi. Insorge il Codacons: "Tagliare le accise era l'unica misura da adottare"	34
18/03/2026 La Nuova Calabria Inchiesta prezzi in Calabria, il Codacons chiede indagini su carburanti e materie prime	35
18/03/2026 AGEEI Prezzi e speculazioni: presentato esposto Codacons a 104 procure di tutta Italia	37
18/03/2026 Help Consumatori Carburanti, Consumatori: picchi di 2,7 euro al litro	39
18/03/2026 Borsa Italiana.it Carburanti: esposto codacons in 105 procure per aumento prezzi	41
18/03/2026 FoggiaToday Prezzi alle stelle, esposto alla Procura di Foggia: "Indagate sulle speculazioni"	42
18/03/2026 Corriere della Sera.it - Economia Rincari prezzi, esposto Codacons in 104 Procure: sotto indagine carburanti e filiere alimentari	44
18/03/2026 Giornale di Puglia.com Puglia, Codacons presenta esposto alle Procure per presunte speculazioni sui prezzi	45
18/03/2026 Il Secolo XIX.it Prezzi al rialzo per la guerra, esposto del Codacons alle Procure di Genova, Savona, Imperia e La Spezia	46
18/03/2026 La Nuova Sardegna.it Dai carburanti all'energia fino all'agroalimentare: "Prezzi choc, si specula sulla guerra". Esposto Codacons nelle procure sarde	47
18/03/2026 SalernoToday Prezzi gonfiati in Campania: esposto Codacons per manovre speculative	49
18/03/2026 TrevisoToday Speculazione sui prezzi, esposto del Codacons alle Procure locali	52
18/03/2026 IPescara Il Codacons presenta un esposto alle Procure abruzzesi sulla speculazione dei prezzi	54
18/03/2026 IVG.it Rincari su energia e materie prime, esposto del Codacons alle Procure	57
18/03/2026 La Stampa.it (ed. Nazionale) Il Codacons presenta un esposto in procura sui rincari fraudolenti dei prezzi	59
18/03/2026 L'immediato Prezzi alle stelle, esposto Codacons in Puglia: "Possibili speculazioni su carburanti e beni essenziali"	60
18/03/2026 Agenzia giornalistica Opinione "L'ADIGE.IT": "LA CRISI: SPECULAZIONE SUI PREZZI, IL CODACONS DEPOSITA UN ESPOSTO PRESSO LE PROCURE DI TRENTO E BOLZANO"	61
18/03/2026 Agenzia giornalistica Opinione CODACONS * CARBURANTI - TRENTO ALTO ADIGE: "SPECULAZIONI PREZZI, ORA AL VIA LE INDAGINI PENALI PER POSSIBILI REATI"	62
18/03/2026 Ansa.it - Liguria Codacons Liguria, procure indagano su speculazioni prezzi carburante e merci	64
18/03/2026 TargatoCN.it Rincari fraudolenti e speculazioni, esposto Codacons anche in Procura a Cuneo: al via le indagini penali	65

18/03/2026 ANSA.it	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	67
18/03/2026 L'Adige.it	
La crisi: speculazione sui prezzi, il Codacons deposita un esposto presso le procure di Trento e Bolzano	68
18/03/2026 L'Adige.it	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	70
18/03/2026 Alto Adige.it	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	71
18/03/2026 Verona Economia.it	
Prezzi e carburanti, esposto Codacons in Veneto: ipotesi speculazioni, ora indagini delle Procure	72
18/03/2026 La Stampa.it (ed. Savona)	
Il Codacons presenta un esposto in procura sui rincari fraudolenti dei prezzi	73
18/03/2026 Quotidiano Nazionale	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	74
18/03/2026 Gazzetta di Mantova.it	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	75
18/03/2026 Il Giornale di Vicenza.it	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	76
18/03/2026 L'Unione Sarda.it	
Guerra e rialzo dei prezzi: anche in Sardegna esposto del Codacons contro le speculazioni	77
18/03/2026 Il Giornale di Vicenza.it	
Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro	78
18/03/2026 Rai News	
Rischio speculazioni e prezzi alle stelle: esposto del Codacons contro i rincari	79
18/03/2026 Agenpress	
Prezzi e speculazioni: presentato da Codacons esposto a 104 Procure	80
18/03/2026 Bresciaoggi.it	
Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro	82
18/03/2026 Il Resto del Carlino.it	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	83
18/03/2026 Agenzia giornalistica Opinione	
"L'ADIGE.IT" * ATTUALITÀ: "CODACONS, IL TAGLIO DELLE ACCISE DEVE ESSERE ALMENO DI 20 CENTESIMI"	84
18/03/2026 L'Arena.it	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	85
18/03/2026 TarantoToday	
Speculazioni prezzi, anche a Taranto il Codacons presenta esposto in Procura	86
18/03/2026 Il Giorno.it	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	88
18/03/2026 CagliariToday	
Speculazioni di guerra, il Codacons Sardegna trascina i rincari in Procura	89
18/03/2026 Tg Verona Telenuovo	
Speculazione prezzi, il Codacons presenta esposto alle Procure della Repubblica del Veneto	91
18/03/2026 Forlì Notizie	
Esposto Codacons in Emilia-Romagna: indagini su possibili rincari speculativi	93
18/03/2026 Romagna Notizie	
Esposto Codacons in Emilia-Romagna: indagini su possibili rincari speculativi	94

18/03/2026 VicenzaToday	
Speculazione sui prezzi, esposto del Codacons alle Procure del Veneto	95
18/03/2026 La Repubblica.it (ed. Bari)	
Guerra in Iran e caro prezzi, esposto del Codacons nelle procure pugliesi: "Rialzi fraudolenti"	97
18/03/2026 La Mia Finanza	
Rincarì energetici e alimentari: carburanti oltre i 2 euro e allarme Codacons sulla filiera	98
18/03/2026 Corriere Salentino	
Inchiesta assegnazioni case popolari in cambio di voti: procura generale "Non fu un'associazione a delinquere"	100
18/03/2026 La Voce di Rovigo.it	
'Caro gasolio, la Procura indagherà'	101
18/03/2026 LaStampa.it - Economia	
Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in Cdm	103
18/03/2026 Borsa Italiana.it	
Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in Cdm	104
18/03/2026 Tuttosport.com	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	106
18/03/2026 La Prealpina.it	
Codacons, il taglio delle accise deve...	107
18/03/2026 Latina TU	
RISPARMIO TRADITO E FRODI TELEMATICHE, IL CONVEGNO A LATINA	108
18/03/2026 Leggo.it	
Decreto carburanti, il piano del governo: "Bonus per autotrasportatori e social card rafforzata". Le misure in Cdm - Pag. 6	109
18/03/2026 Salerno Notizie.it	
Prezzi alle stelle in Campania, esposto del Codacons: ora scattano le indagini penali	110
18/03/2026 Il SecoloXIX - Finanza	
Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in Cdm	112
18/03/2026 Tiscali Risparmio	
Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in Cdm	113
18/03/2026 Telefriuli	
Codacons, esposto a Procure Fvg su possibile speculazione prezzi	114
18/03/2026 TgPadova	
Speculazione prezzi, il Codacons presenta esposto alle Procure della Repubblica del Veneto	115
18/03/2026 L'Unione Sarda.it	
Caro carburanti, il decreto del Governo: taglio di 25 centesimi sulle accise per 20 giorni	116
18/03/2026 Agenzia giornalistica Opinione	
CODACONS * DL CARBURANTI: "CON TAGLIO DA 25 CENTESIMI RISPARMIO DA 15,2 EURO A PIENO, MA 20 GIORNI SONO INSUFFICIENTI"	117
18/03/2026 Aosta News.it	
Carburanti, Codacons: con taglio accise risparmio 15,2 euro su pieno	118
18/03/2026 Askanews	
Carburanti, Codacons: con taglio accise risparmio 15,2 euro su pieno	119
18/03/2026 Città della Spezia.com	
Codacons deposita esposto presso le Procure liguri: "Possibili manovre speculative e rialzi fraudolenti dei prezzi"	120

18/03/2026 La Repubblica.it - Finanza	
Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM	121
18/03/2026 Teleborsa	
Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM	122
18/03/2026 RTL 102.5	
Caro carburanti, Il Consiglio dei ministri introduce un taglio di 25 centesimi al litro	123
18/03/2026 Quotidiano Nazionale	
Taglio delle accise, quanto si risparmia davvero per un pieno di carburante? I calcoli	124
18/03/2026 GEA Agency	
Carburanti, Codacons: Bene taglio 25 centesimi, ma 20 giorni sono insufficienti	125
18/03/2026 Il Friuli.it	
Codacons, esposto a Procure Fvg su possibile speculazione prezzi	126
18/03/2026 Agi.it	
IL PUNTO = Carburanti: Governo taglia accise 25 cent al litro	127
18/03/2026 Il Giornale di Vicenza.it	
Caro carburanti, il Consiglio dei ministri dà il via libera al taglio delle accise per 20 giorni	129
18/03/2026 Quattroruote.it	
Guerra in Iran - Carburanti, il governo taglia le accise: fino a 30 centesimi in meno al litro, diesel a 1,8 euro	131
18/03/2026 AnconaToday	
Speculazioni sui prezzi e rincari folli: il Codacons bussa alla Procura di Ancona	132
18/03/2026 ANSA.it	
Ancora rialzi per i carburanti, gasolio a un passo da 2,1 euro. Il governo taglia le accise per 20 giorni	134
18/03/2026 Rai News	
Prezzi alle stelle, esposto del Codacons	137
18/03/2026 Il Tempo.it	
Guerra e benzina alle stelle: il governo taglia 25 centesimi al litro e colpisce gli speculatori	138
18/03/2026 Lucca In Diretta.it	
Guerra in Iran, esposto del Codacons alle procure toscane per l'aumento dei prezzi	139
18/03/2026 Il Manifesto	
Caro carburanti, mini-sconto elettorale: via libera al decreto	141
18/03/2026 Corriere Adriatico.it	
Allarme rincari nelle Marche: esposto Codacons, scattano le indagini	143
18/03/2026 Gazzetta di Mantova.it	
Esposto Codacons sul caro-prezzi: in febbraio inflazione in rimonta a Mantova	145
18/03/2026 Agenpress	
Salvini, stasera in CDM taglio accise carburanti, Codacons: taglio deve essere almeno di 20 cent	146
18/03/2026 Gazzetta di Mantova.it	
Caro carburanti, il Consiglio dei ministri dà il via libera al taglio delle accise per 20 giorni	147
18/03/2026 Alto Adige.it	
Carburanti, taglio accise da 25 centesimi: decreto approvato	148
18/03/2026 giornalelavoce.it	
Prezzi in crescita a Torino: i dati aggiornati	149
18/03/2026 Bresciaoggi.it	
Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi	150
Libero	
Il Messaggero	
Gazzetta del Sud	
Il Mattino di Padova	
Il Mattino di Padova	
La Provincia	
La Tribuna di Treviso	
Corriere delle Alpi	
La Nuova Provincia di Biella	
Giornale di Sicilia	
Il Cittadino	

Prezzo carburanti, governo studia nuovo bonus e sgravi per le imprese

Sky TG

Prezzo benzina e diesel, governo valuta bonus carburante e sgravi per imprese. Le ipotesi

EconomiaIntroduzione

Accantonata per il momento l'ipotesi delle accise mobili, il governo continua a studiare nuovi interventi per alleggerire il peso dei rincari dei carburanti sulla popolazione. Il tema dovrebbe finire sul tavolo del Consiglio dei ministri entro fine mese, tra le varie polemiche di chi sottolinea come sia di fatto già troppo tardi, considerando che la crisi in Medio Oriente sta andando avanti ormai dal 28 febbraio (quando Usa e Israele hanno attaccato l'Iran) e che la spirale di rialzi, complice anche la speculazione degli operatori del settore, è già iniziata.

Sembra che a Palazzo Chigi si stia comunque pensando a un bonus carburante per i cittadini e ad altri aiuti per le aziende. Il principale nodo da sciogliere riguarda, come sempre, le poche risorse disponibili. Ecco cosa sappiamo.

Quello che devi sapere

Ipotesi bonus carburante per Isee fino a 15mila euro

La premier Giorgia Meloni e la sua squadra sarebbero propensi a tornare su un classico bonus anti-rincari, che però dovrebbe andare a favore soltanto delle famiglie già in difficoltà economica, cioè quelle con un Isee che non supera i 15mila euro di reddito annuo.

Ti potrebbe interessare anche: Carburanti, quanto è salito il prezzo dall'inizio della guerra in Iran?

Buoni benzina sulla carta Dedicata a te

Non è ancora chiaro che forma potrebbe avere il contributo. In campo c'è anche una sorta di riedizione di quanto fatto nel 2023 con i buoni benzina caricati direttamente sulla carta Dedicata a te.

Per approfondire: Perché non ci sono alternative al passaggio del petrolio dallo Stretto di Hormuz

Gli aiuti per le aziende e i tir

Il governo guarda però anche alle aziende e ai settori più esposti alla crisi. Si è parlato di un credito d'imposta ad esempio per i conducenti dei tir, di nuovi aiuti per le aziende che potrebbero essere inseriti con un emendamento al decreto Bollette in fase di conversione alla Camera e di una qualche forma di supporto alle imprese esportatrici, sul modello di quanto fatto dopo l'imposizione dei dazi negli Stati Uniti lo scorso anno.

Tassare gli extra-profitti contro la speculazione?

Tra le ipotesi sondate rispunta anche quella di una tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche. Questa volta a rilanciarla è il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. "Abbiamo tassato le banche, possiamo anche tassare gli extraprofitti delle compagnie petrolifere" ha detto, aprendo così a un nuovo intervento "fiscale o normativo" contro le speculazioni, dopo aver convocato in prefettura a Milano proprio oggi, 18 marzo, 14 compagnie di settore, tra le quali Eni, Ip, Tamoil, Q8, le pompe bianche e altri operatori. "Se

c'è qualcuno che sta speculando non sono disponibile a tollerarlo", assicura il leader della Lega.

Il dibattito sulle accise mobili

In tutto ciò, non si ferma la polemica delle opposizioni. La segretaria dem Elly Schlein continua a spingere per attivare il meccanismo delle accise mobili, idea che tra l'altro viene anche ribadita dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, ma che contrasta con le dichiarazioni del ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. Va intanto in pressing sulle accise mobili anche il Codacons, che parla dei bonus ipotizzati come dei "soliti inutili palliativi che varranno solo per le famiglie meno abbienti senza apportare reali benefici alla collettività".

Il no al taglio delle accise

Un taglio delle accise, come fece da ultimo l'ex premier Mario Draghi, secondo il ministro Urso "costò allo Stato, ai cittadini, circa un miliardo al mese e non raggiunse l'obiettivo: l'inflazione, infatti, continuò a crescere e, peraltro, come certificò l'Ufficio di Bilancio della Camera, i benefici andarono in gran parte ai ceti più abbienti". Urso, per il Codacons, si sta però sbagliando, perché la riduzione della tassazione sui carburanti operata da Draghi nel marzo del 2022 portò "un calo immediato di mezzo punto dell'inflazione (dal 6,5% al 6%) che, tradotto in soldoni equivale ad un risparmio da circa 4 miliardi di euro per la collettività dei consumatori".

Ti potrebbe interessare anche: Prezzo benzina e diesel, aumenti record in tutta Italia: il gasolio è ormai salito sopra i 2 euro

Prezzo carburanti, governo studia nuovo bonus e sgravi per le imprese



L'inflazione schizza a +1,5% e ad aprile arriva l'effetto Iran

Redazione PMI.it

L'inflazione a febbraio 2026 si attesta al +1,5% su base annua, in netta accelerazione rispetto al +1,0% di gennaio ma rivista al ribasso rispetto alla stima preliminare di +1,6%. È il dato definitivo pubblicato dall'Istat il 17 marzo. La variazione mensile si ferma a +0,7%. Ma i numeri di febbraio fotografano una situazione precedente all'escalation in Medio Oriente: gli effetti della guerra in Iran non sono ancora entrati nelle rilevazioni, e i loro riflessi su famiglie e imprese si vedranno nei dati di marzo, che l'Istat diffonderà ad aprile.

- Inflazione rivista al ribasso

- Trasporti e servizi trainano l'inflazione di fondo

- Il carrello della spesa accelera ma l'energia frena

- Il caro-prezzi di febbraio è temporaneo

- Il conto per le famiglie: da 496 a 685 euro annui

- Per le PMI del commercio il rischio è la bolletta

- La BCE si riunisce: focus su tassi e Iran

Inflazione rivista al ribasso

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) segna a febbraio una variazione del +0,7% su base mensile e del +1,5% su base annua, dal +1,0% di gennaio. La stima preliminare di inizio mese indicava +1,6% annuo: la revisione al ribasso riguarda in particolare il carrello della spesa, sceso da +2,2% a +2,0%. L'indice armonizzato europeo (IPCA) conferma +1,5% su base annua. L'inflazione acquisita per il 2026 è pari a +1,1% sia per l'indice generale sia per la componente di fondo. L'indice FOI segna +1,1% annuo: chi ha contratti di locazione con clausola di adeguamento vedrà scattare la rivalutazione del

canone di affitto sulla base di questo dato.

Trasporti e servizi trainano l'inflazione di fondo

L'accelerazione è trainata da alcune voci di servizio. I servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona segnano +4,9% su base annua; i servizi relativi ai trasporti passano da +0,7% a +2,9%; gli alimentari non lavorati salgono da +2,5% a +3,7%. Il risultato è che l'inflazione di fondo -- al netto degli energetici e degli alimentari freschi -- risale da +1,7% a +2,4%. Quella al netto dei soli beni energetici sale da +1,9% a +2,5%. I prezzi dei servizi crescono del +3,6% annuo contro il -0,2% dei beni: il differenziale tra i due comparti raggiunge 3,8 punti percentuali.

Il carrello della spesa accelera ma l'energia frena

I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona crescono del +2,0% su base annua (da +1,9%), mentre i prodotti ad alta frequenza d'acquisto restano stabili a +1,9%. L'unico effetto di contenimento rilevante viene dagli energetici, in calo complessivo del -6,6%: quelli regolamentati cedono -11,6% e quelli non regolamentati -6,2%. Senza questo freno, l'inflazione generale sarebbe sensibilmente più alta. Il contributo positivo dell'energia è però destinato a ridursi: nei diciotto giorni successivi all'inizio del conflitto in Iran i prezzi all'ingrosso di elettricità e gas sono già saliti rispettivamente del 24% e del 33%, con effetti già visibili sul prezzo della benzina e del gasolio alla pompa.

Il caro-prezzi di febbraio è temporaneo

Una parte rilevante dell'accelerazione inflazionistica di febbraio è

riconducibile ai Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026. Gli alberghi e le strutture ricettive segnano +15,8% annuo, i biglietti aerei per voli nazionali +37,8%, gli eventi sportivi +7,2%. Il Codacons ha denunciato come le Olimpiadi abbiano rappresentato "l'occasione per speculare sui prezzi in tutto il comparto turistico". Secondo Confcommercio, però, non ci sono preoccupazioni immediate: si tratta di aumenti "fuori stagione" legati alle accise sui tabacchi e all'effetto Olimpiadi, destinati a rientrare. L'associazione cita il precedente dell'aprile 2024, quando un blocco dello Stretto di Hormuz provocò un aumento temporaneo del petrolio poi rientrato rapidamente.

Il conto per le famiglie: da 496 a 685 euro annui

Anche con i dati rivisti al ribasso, l'inflazione al +1,5% si traduce in un aggravio notevole per i consumi quotidiani. Il Codacons stima un aumento medio di spesa di 496 euro annui per una famiglia tipo, che sale a 685 euro per un nucleo con due figli. La rivalutazione dei canoni di locazione segue l'indice FOI (+1,1%): per un trilocale l'aumento medio sarà di circa 4 euro al mese, con punte di 10 euro a Milano. Il Decreto Bollette 2026, entrato in vigore a febbraio con uno stanziamento di oltre 3 miliardi, aveva introdotto un bonus fino a 115 euro per le famiglie con ISEE fino a 25.000 euro e sconti sugli oneri per le imprese: misure pensate per un mercato energetico in discesa, che rischiano ora di essere in parte vanificate dalla crisi in corso.

Per le PMI del commercio il rischio è la bolletta

Confesercenti ha elaborato due

L'inflazione schizza a +1,5% e ad aprile arriva l'effetto Iran

scenari sull'impatto energetico. Nel primo -- prezzi attuali mantenuti per tutto il 2026 -- l'inflazione annuale salirebbe al 2,4%, con una perdita di circa 4 miliardi di potere d'acquisto. Nel secondo scenario, più severo, l'inflazione raggiungerebbe il 3%, con una contrazione dei consumi di sei decimi e una perdita complessiva di 12 miliardi.

Per le PMI del commercio, del turismo e dei servizi, il solo effetto sulle bollette potrebbe tradursi in un aggravio di quasi 900 milioni di euro rispetto al 2025, portando la spesa energetica complessiva del comparto a 3,8 miliardi. "Ogni ulteriore scossone adesso può avere effetti pesanti su

famiglie e imprese", ha dichiarato il presidente di Confesercenti Nico Gronchi, chiedendo al Governo misure immediate a difesa del potere d'acquisto.

La BCE si riunisce: focus su tassi e Iran

Il Consiglio direttivo della BCE si riunisce il 19 marzo per decidere sui tassi di interesse. Il consenso degli analisti è unanime: i tassi rimarranno invariati al 2% per la sesta volta consecutiva. Non perché la Banca Centrale sia indifferente alla situazione, ma perché -- come ha dichiarato Christine Lagarde il 10 marzo -- "c'è un grado di incertezza e volatilità assolutamente sorprendente". In uno scenario in cui i dati cambiano di ora in ora, prendere una decisione affrettata

sarebbe controproducente.

Il vero peso della riunione, secondo gli analisti di ING e MFS, starà nella comunicazione: Lagarde dovrà riconoscere i nuovi rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita legati alla crisi energetica, senza però chiudere la porta a interventi futuri se le pressioni sui prezzi dovessero consolidarsi. Bank of America ha già eliminato ogni aspettativa di tagli nel 2026; Morgan Stanley avverte che la rinnovata pressione energetica potrebbe ritardare qualsiasi allentamento monetario. Per chi ha un mutuo a tasso variabile, l'Euribor che conta per la rata mensile è la media del mese, non il valore giornaliero: oscillazioni di breve periodo possono attenuarsi nell'arco delle settimane.



Inflazione in aumento, rincari fino a +700 euro all'anno per le famiglie

I prezzi rallentano a febbraio, ma la crisi in Medio Oriente minaccia nuove aumenti per le famiglie tra energia e alimentari. Giorgia Bonamoneta, Giornalista LinkedIn Nata ad Anzio, dopo la laurea in Editoria e Scrittura e un periodo in Belgio, ha iniziato a scrivere di attualità, geopolitica, lavoro e giovani.

Publicato: 18 Marzo 2026 07:00
Condividi 123RF Inflazione in aumento. L'Istat ha rivisto al ribasso le stime dell'inflazione. I prezzi a febbraio variano su base mensile dello +0,7%, mentre su base annuale del +1,5%. La stima preliminare era di +1,6% su base annua e +0,8% su base mensile. In particolar modo è stato rivisto al ribasso il carrello della spesa, che passa da +2,2% a +2,0%. L'inflazione di fondo passa invece da +1,7% a +2,4%, mentre quella per i soli beni energetici da +1,9% a +2,5%.

Secondo il Codacons, però, le stime sull'inflazione di febbraio sono già "preistoria", perché superate dall'effetto Iran sui prezzi al dettaglio.

I dati di febbraio, scrivono, risentono dei Giochi invernali di Milano Cortina 2026, mentre la crisi in Medio Oriente si sentirà a marzo, quando per le famiglie ci sarà un aggravio delle spese annue pari a oltre 685 euro per nucleo con due figli. L'indice Istat conferma l'aumento dell'inflazione. Inflazione di fondo a +2,4%. Quale sarà l'effetto "Iran" sulla spesa? I settori con i rincari maggiori. Istat conferma l'aumento dell'inflazione. Istat ha rilasciato i dati dell'inflazione registrata a febbraio. L'indice nazionale dei prezzi al consumo segna una

variazione del +0,7% su base mensile e del +1,5% su base annua. Si tratta di un aumento, ma comunque rivisto al ribasso rispetto alle stime preliminari che segnavano rispettivamente +1,6% su base annua e +0,8% su base mensile. È stato rivisto al ribasso il carrello della spesa, che ora segna +2,0% (dal +2,2% precedente), ma sono altri i dati che fanno preoccupare. Inflazione di fondo a +2,4%. Variazione anche per l'inflazione di fondo si intende l'indicatore economico che misura l'aumento dei prezzi escludendo quelli volatili, ovvero quelli energetici e alimentari freschi.

Si tratta di due comparti fortemente colpiti dalla crisi in Medio Oriente, ma secondo il Codacons l'aumento di questi è slegato dalla crisi.

I dati di febbraio sarebbero relativi agli aumenti rispetto all'evento di Milano Cortina 2026.

Rincari peggiori saranno invece visibili nei dati di marzo. In ogni caso, l'inflazione di fondo aumenta e passa dal +1,7% al +2,4%.

Quella al netto dei soli beni energetici passa dal +1,9% al +2,5%.

L'Istat scrive che la sensibile accelerazione è dovuta all'evoluzione dei prezzi: dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, che segnano +4,9%; dei servizi relativi ai trasporti, che segnano +2,9%; degli alimentari non lavorati, che segnano +3,7%.

Aumenta invece la flessione dei prezzi degli energetici, che segnano un calo del -6,6%. Quale sarà l'effetto "Iran" sulla spesa? Il Codacons, in una

nota, scrive che i dati Istat sull'inflazione di febbraio sono "preistoria".

Questi infatti sarebbero stati superati dall'effetto della guerra scatenata contro l'Iran, che pesa molto di più sui prezzi al dettaglio. Sempre secondo il Codacons, questi effetti si faranno sentire soprattutto a partire da marzo. I dati relativi a febbraio sono, invece, dovuti ai rincari in occasione dei Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026.

Il dato pubblicato da Istat il 17 marzo, quindi, non presenta ancora gli effetti della crisi in Medio Oriente. Anche così, l'inflazione al +1,5% si traduce in un aggravio di spesa pari a 496 euro annui per le famiglie "tipo" e a 685 euro per un nucleo con due figli.

I settori con i rincari maggiori. Secondo le analisi del Codacons, i settori che hanno aumentato maggiormente i prezzi sono: alberghi e motel +15,8% annuo (+13,3% rispetto al mese precedente); prezzi dei biglietti aerei per i voli nazionali +37,8% annuo (+22,6% rispetto al mese precedente); eventi sportivi +7,2% su base annua.

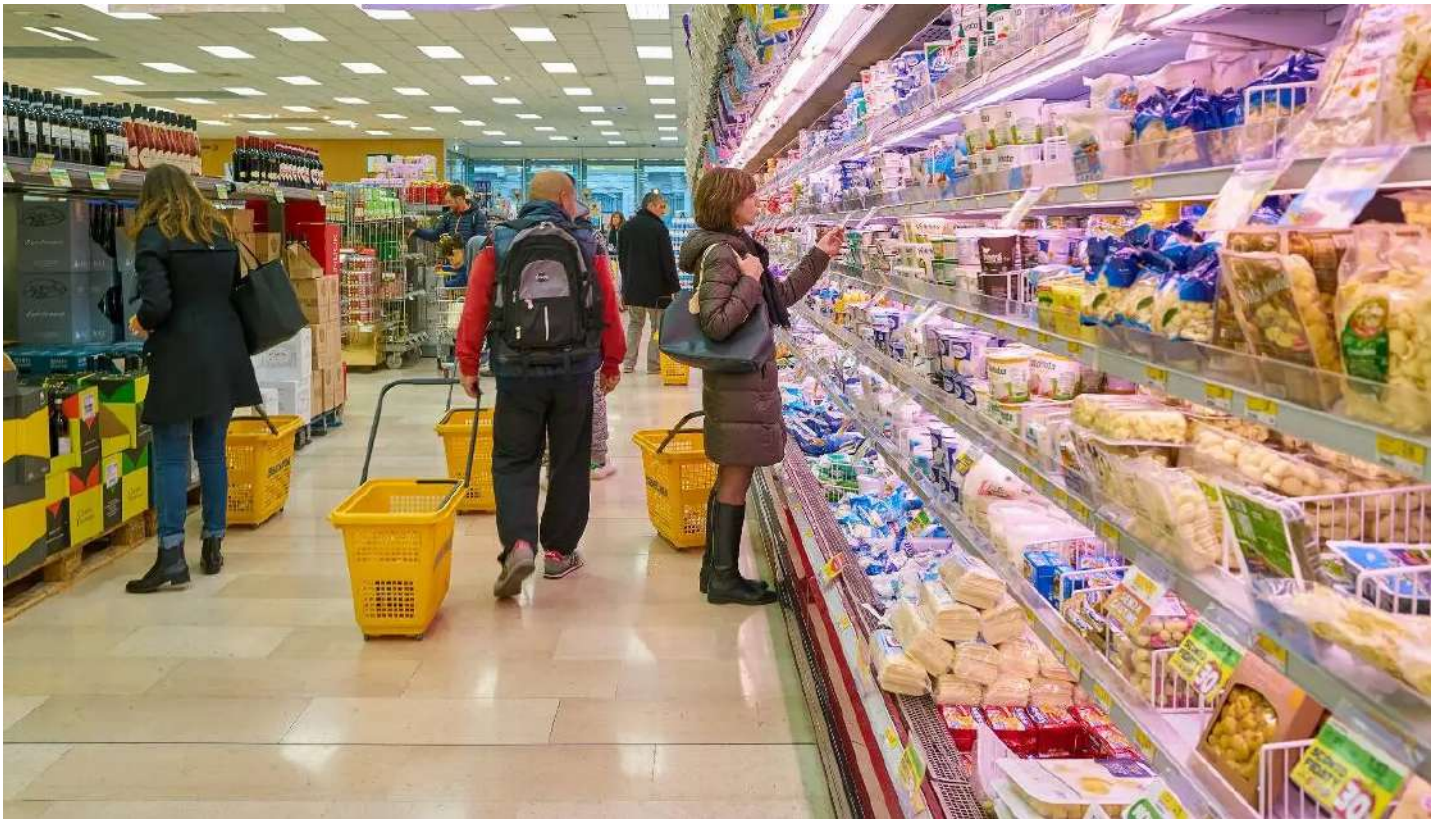
Sono tutti settori che ruotano intorno a eventi sportivi come le Olimpiadi invernali.

Questi, nel mese di marzo, torneranno a scendere, mentre si faranno sentire i rincari dovuti alla crisi energetica, dai prezzi dei carburanti al settore alimentare.

Il Codacons scrive: Insomma, il peggio deve ancora venire. Visualizza questo post su Instagram Codacons

Inflazione in aumento, rincari fino a +700 euro all'anno per le famiglie

Inflazione Istat



Trasporti pubblici a rischio, biglietti più alti con il caro carburanti

L'aumento del diesel pesa sui bilanci delle imprese di trasporto.

Le associazioni avvertono su rischi rincari biglietti e tagli alle corse Giorgia Bonamoneta Giornalista LinkedIn Nata ad Anzio, dopo la laurea in Editoria e Scrittura e un periodo in Belgio, ha iniziato a scrivere di attualità, geopolitica, lavoro e giovani.

Publicato: 18 Marzo 2026 07:00
Chiedi all'AI Condividi ANSA Trasporti pubblici a rischio rincari. Cosa è l'AGENS?

Quali sono gli effetti del caro carburanti? Come vengono calcolati i costi del trasporto?

La crisi energetica scatenata dall'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran ha un ennesimo impatto sul costo della vita. L'aumento dei carburanti, in particolare del diesel, ha comportato anche un aumento dei costi per l'intero comparto del trasporto pubblico locale, dei servizi di linea e di noleggio autobus con conducente. Le associazioni Agens, Anav e Asstra sottolineano come l'andamento dei prezzi dei prodotti energetici stia generando una pressione sui bilanci delle aziende del settore, che non potrà che essere sfogata attraverso un aumento dei costi per i clienti.

Al momento in molti continuano a operare in perdita, ma non è un sistema sostenibile nel medio e lungo periodo. Infatti è stato stimato che per le imprese i costi maggiori siano di oltre 30 milioni di euro al mese. Oltre alle quotazioni del gasolio, si devono aggiungere anche gli aumenti per metano, compresso e liquefatto, e per l'energia elettrica.

Da qui parte la richiesta delle associazioni di non andare verso dei bonus carburanti, ma verso interventi

straordinari per sostenere le imprese, come la riduzione delle accise. Indice Aumento dei costi per i trasporti pubblici Le conseguenze sui cittadini Taglio delle accise e sostegno alle imprese Aumento dei costi per i trasporti pubblici L'impatto della crisi energetica si fa sentire anche sul settore dei trasporti pubblici locali. Le associazioni Agens, Anav e Asstra, che rappresentano il comparto del trasporto pubblico locale, dei servizi di linea e di noleggio autobus con conducente, hanno pubblicato una nota che mette in guardia sull'aumento dei costi per le attività di trasporto pubblico.

Scrivono che in un contesto internazionale complesso, segnato dall'instabilità geopolitica e dagli effetti sui mercati energetici, le imprese dei trasporti passeggeri stanno attraversando una fase di forti difficoltà.

Il motivo è lo stesso che stanno sperimentando i cittadini italiani ai distributori di benzina.

Infatti, dall'inizio dell'anno, le quotazioni del gasolio hanno registrato un aumento vicino al 25%. L'impatto economico per le imprese si traduce in costi stimati oltre i 30 milioni di euro al mese.

Se non bastasse questo, si aggiungono altri incrementi come quelli relativi al metano, sia compresso che liquefatto, gli aumenti per l'energia elettrica e il riallineamento delle accise sul diesel.

Le conseguenze sui cittadini Quando si parla dell'impatto della crisi energetica scatenata da Stati Uniti e Israele, si fa riferimento soprattutto al costo dei carburanti al distributore e all'effetto indiretto dell'aumento dei beni trasportati su gomma.

Già così si stima un aumento per le

famiglie, ma nel calcolo manca tutta una serie di effetti non solo indiretti, ma anche nascosti.

Lo fanno notare proprio le associazioni del comparto trasporto pubblico, che spiegano come l'approvvigionamento energetico rappresenti per queste aziende la seconda voce di costo.

Incide per il 15% della spesa complessiva e variazioni così repentine sul mercato sono difficili da assorbire. In altre parole, è a rischio la continuità e la qualità dei servizi per i cittadini. Questo significa minori trasporti, peggiori condizioni e rischio di aumento del costo dei biglietti o dei noleggi. Fanno sapere che l'aumento dei prezzi sta già riducendo i margini operativi e molte imprese stanno lavorando in perdita.

In questo modo si mette a rischio l'esistenza stessa dei trasporti pubblici, con il pericolo di tagli nei posti di lavoro oltre che delle corse giornaliere. Taglio delle accise e sostegno alle imprese Arriva così la richiesta da parte delle associazioni coinvolte. Il governo Meloni, per il momento, ha scelto la strada del bonus carburante e di altre agevolazioni per le imprese. Ma, riprendendo le parole del Codacons e di altre realtà per i consumatori e per le imprese, anche i trasporti si fanno portavoce di una richiesta del taglio delle accise.

Chiedono di promuovere in sede europea interventi straordinari di compensazione per i maggiori costi energetici sostenuti dalle imprese, così da mitigare gli effetti delle attuali dinamiche di mercato e di estendere a tutti i segmenti del trasporto pubblico locale, anche quelli del noleggio autobus con conducente, la riduzione

Trasporti pubblici a rischio, biglietti più alti con il caro carburanti

dell'accisa prevista per il gasolio commerciale.

Visualizza questo post su Instagram
Carburante Mobilità urbana Trasporti



Autovelox, dal 4 maggio cambia tutto: cosa prevede il decreto sull'omologazione

Società Athesis S p A; Alessandro da Rin Betta

Il nodo degli autovelox e la data chiave del 4 maggio

A fine novembre 2025 il Ministero dei Trasporti ha ricevuto l'elenco degli autovelox presenti sul territorio nazionale (CLICCA QUI PER VEDERE DOVE SONO) e si possono considerare valide solo le multe derivanti da questi dispositivi, perché sono quelli autorizzati e in tutto sono oltre 3.600 tra fissi e mobili.

Il tema degli autovelox torna al centro del dibattito tra automobilisti, amministrazioni locali e tribunali. Dopo anni di polemiche e ricorsi, il Governo è intervenuto con un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che punta a chiarire definitivamente quali dispositivi possono essere utilizzati per sanzionare l'eccesso di velocità.

La data da segnare sul calendario è il 4 maggio, quando entreranno in vigore le nuove disposizioni che regolano l'omologazione degli autovelox. Da quel momento, i dispositivi utilizzati per il controllo della velocità dovranno rispettare criteri tecnici più precisi, con l'obiettivo di ridurre i contenziosi e garantire maggiore certezza giuridica sulle multe elevate.

Il provvedimento nasce proprio per risolvere una situazione diventata sempre più complessa negli ultimi anni, con sentenze contrastanti e numerosi verbali contestati dagli automobilisti.

Il problema: approvazione non significa omologazione

Alla base della questione c'è una distinzione tecnica ma fondamentale: quella tra approvazione e omologazione degli autovelox.

Per anni molti dispositivi installati sulle strade italiane sono stati semplicemente approvati dal Ministero, ma non sempre formalmente omologati secondo una procedura tecnica completa.

Negli ultimi tempi diversi tribunali, e anche alcune pronunce della Corte di Cassazione, hanno stabilito che questa differenza può incidere sulla validità delle sanzioni. In altre parole, una multa elevata con un dispositivo non omologato potrebbe essere contestata con maggiori possibilità di successo.

Questa interpretazione ha portato a una vera e propria valanga di ricorsi, mettendo in difficoltà molti Comuni e creando un clima di forte incertezza normativa.

Cosa cambia dal 4 maggio

Il decreto del Ministero delle Infrastrutture interviene proprio per mettere ordine nella situazione.

Dal 4 maggio verranno stabiliti criteri più chiari per stabilire quali autovelox sono validi e quali invece devono essere adeguati alle nuove procedure di omologazione.

In sostanza:

- i dispositivi più recenti potranno continuare a essere utilizzati se conformi ai nuovi requisiti tecnici;

- gli apparecchi più datati dovranno essere aggiornati o sostituiti per poter restare operativi;

- i Comuni dovranno verificare la regolarità della certificazione dei sistemi installati sulle proprie strade.

L'obiettivo dichiarato è evitare che le sanzioni vengano annullate per motivi formali e garantire al tempo stesso strumenti di controllo affidabili.

Il censimento nazionale degli autovelox

Parallelamente al decreto, il Ministero ha avviato anche un censimento nazionale dei dispositivi di rilevazione della velocità.

L'iniziativa serve a creare un quadro preciso degli autovelox presenti sul territorio italiano, verificando quali sono pienamente conformi alle nuove regole e quali invece dovranno essere aggiornati.

Il monitoraggio dovrebbe portare anche a una maggiore trasparenza: gli enti locali saranno infatti chiamati a comunicare informazioni dettagliate sui dispositivi utilizzati, inclusi modello, posizione e certificazione.

Quanti autovelox sono a norma in Italia

Secondo il censimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in Italia risultano:

- circa 11.000 dispositivi di rilevazione della velocità tra autovelox fissi, mobili e sistemi simili

- 3.800 dispositivi registrati sulla piattaforma ministeriale

- poco più di 1.000 autovelox conformi ai requisiti di omologazione previsti dal nuovo decreto

In altre parole, meno del 10% degli autovelox installati sulle strade italiane risulta già pienamente in regola con i requisiti di omologazione previsti dalla nuova normativa.

Questo è uno dei motivi per cui il governo ha avviato il nuovo decreto sugli autovelox: fare chiarezza su quali dispositivi possono essere utilizzati per elevare multe e quali invece dovranno essere adeguati o disattivati.

Risale ancora a febbraio l'allarme del

Autovelox, dal 4 maggio cambia tutto: cosa prevede il decreto sull'omologazione

Codacons sul possibile spegnimento di tutor e autovelox aprendo un fronte delicatissimo per i ricorsi che gli automobilisti potrebbero inviare ai Comuni che continueranno ad usare apparecchi fuorilegge, rischiando di finire alla Corte dei Conti per i danni erariali prodotti.

La differenza tra autovelox pre-2017 e post-2017

Il 2017 rappresenta lo spartiacque normativo nel sistema di certificazione dei dispositivi di rilevazione della velocità.

Autovelox installati o approvati prima del 2017

- molti di questi dispositivi sono stati solo "approvati" dal Ministero, ma non formalmente omologati secondo una procedura tecnica completa

- proprio questa mancanza ha generato negli ultimi anni numerosi ricorsi contro le multe

- con il nuovo decreto dovranno dimostrare la conformità ai nuovi standard oppure essere aggiornati o sostituiti

Autovelox approvati dopo il 13 giugno 2017

- il decreto stabilisce che tutti i dispositivi approvati dopo questa data saranno considerati automaticamente omologati

- questo perché sono stati sviluppati secondo standard tecnici più recenti e procedure di taratura già conformi alle norme attuali

In pratica, i dispositivi installati prima del 2017 devono dimostrare la conformità ai nuovi standard o essere adeguati, quelli installati post-2017 sono considerati omologati automaticamente.

Sicurezza stradale e polemiche

Il tema degli autovelox divide da sempre l'opinione pubblica.

Da una parte c'è chi li considera strumenti fondamentali per ridurre gli incidenti e far rispettare i limiti di velocità, soprattutto nei tratti di strada più pericolosi. Dall'altra non mancano le critiche di chi accusa alcune amministrazioni di utilizzare questi strumenti soprattutto come fonte di entrate per i bilanci comunali.

Il decreto che entrerà in vigore il 4

maggio prova a riportare equilibrio tra queste due esigenze: garantire controlli efficaci per la sicurezza stradale e allo stesso tempo evitare dubbi sulla legittimità delle sanzioni.

Per gli automobilisti più chiarezza (forse)

Se l'obiettivo del provvedimento sarà raggiunto, dal 4 maggio dovrebbe esserci maggiore chiarezza sia per gli automobilisti sia per gli enti locali.

Con dispositivi certificati e procedure più trasparenti, le multe per eccesso di velocità dovrebbero diventare meno contestabili e il sistema dei controlli più credibile.

Resta però da vedere come verrà applicata concretamente la nuova normativa e quanti dei dispositivi oggi presenti sulle strade italiane saranno effettivamente conformi ai nuovi requisiti. Perché, quando si parla di autovelox, la discussione - e i ricorsi - non sembrano destinati a finire tanto presto.

L'Arena è su Whatsapp. .



I dati sull'inflazione a febbraio sono già "preistoria"

Rispetto alle previsioni, il livello dei prezzi scende al +1,5% ma con la guerra in Iran tutto torna in discussione di Maria Graziosi - 18 Marzo 2026 A febbraio l'inflazione è risultata più bassa rispetto alle previsioni.

Ma la crescita dell'1,5% stimata dall'Inps, a fronte di un carrello della spesa che è aumentato del 2%, appartengono già alla preistoria.

Il mondo, in pochi giorni, è precipitato in una nuova guerra che ha portato a conseguenze potenzialmente devastanti.

Sull'Europa e, a maggior ragione, sull'Italia.

I numeri dell'Istat, che pure davano il senso di una situazione che andava un po' normalizzandosi rispetto a quanto si temesse, sono già superati dalla realtà. Lo hanno notato, infatti, i consumatori del Codacons. Inflazione a febbraio, i numeri dei consumatori che ha ricollegato gli aumenti al bagno di rincari scatenati dall'effetto Olimpiadi di Milano-Cortina. Le cifre citate dall'organizzazione riferiscono di aumenti stimati in 496 euro per una famiglia tipo, che si appesantiscono fino a 685 euro per una famiglia con due figli.

Conti che risultano più amari di quelli pubblicati dall'Unc. Secondo cui, con questo trend inflazionistico, si spenderanno 530 euro l'anno in più (per una famiglia con due figli), con un aggravio da 232 euro annui solo in termini di spese alimentari. Maggior esborso che scenderebbe a 450 euro l'anno, di cui 203 per cibo e bevande, per una famiglia tipo. Secondo l'analisi di Assoutenti, invece, i dati dell'inflazione di febbraio rappresentano un segnale: ci avviciniamo a una Pasqua 'salata'.

Da qui la richiesta di tagliare le accise sui carburanti, almeno per dieci cents al litro in modo da garantire alle famiglie un risparmio da 830 milioni di euro sulla spesa alimentare delle famiglie italiane.

Leggi anche:



Autovelox, dal 4 maggio cambia tutto: cosa prevede il decreto sull'omologazione

Alessandro da Rin Betta Il provvedimento del Ministero delle Infrastrutture vuole mettere ordine nel caos normativo che ha generato migliaia di ricorsi. Dal 4 maggio entrano in vigore nuove regole sulla validità dei dispositivi e delle multe per eccesso di velocità. 18 marzo 2026 Il nodo degli autovelox e la data chiave del 4 maggio A fine novembre 2025 il Ministero dei Trasporti ha ricevuto l'elenco degli autovelox presenti sul territorio nazionale (CLICCA QUI PER VEDERE DOVE SONO) e si possono considerare valide solo le multe derivanti da questi dispositivi, perché sono quelli autorizzati e in tutto sono oltre 3.600 tra fissi e mobili. Il tema degli autovelox torna al centro del dibattito tra automobilisti, amministrazioni locali e tribunali. Dopo anni di polemiche e ricorsi, il Governo è intervenuto con un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che punta a chiarire definitivamente quali dispositivi possono essere utilizzati per sanzionare l'eccesso di velocità.

La data da segnare sul calendario è il 4 maggio, quando entreranno in vigore le nuove disposizioni che regolano l'omologazione degli autovelox. Da quel momento, i dispositivi utilizzati per il controllo della velocità dovranno rispettare criteri tecnici più precisi, con l'obiettivo di ridurre i contenziosi e garantire maggiore certezza giuridica sulle multe elevate.

Il provvedimento nasce proprio per risolvere una situazione diventata sempre più complessa negli ultimi anni, con sentenze contrastanti e numerosi verbali contestati dagli automobilisti. Il problema: approvazione non significa omologazione Alla base della questione c'è una distinzione tecnica ma

fondamentale: quella tra approvazione e omologazione degli autovelox. Per anni molti dispositivi installati sulle strade italiane sono stati semplicemente approvati dal Ministero, ma non sempre formalmente omologati secondo una procedura tecnica completa.

Negli ultimi tempi diversi tribunali, e anche alcune pronunce della Corte di Cassazione, hanno stabilito che questa differenza può incidere sulla validità delle sanzioni.

In altre parole, una multa elevata con un dispositivo non omologato potrebbe essere contestata con maggiori possibilità di successo.

Questa interpretazione ha portato a una vera e propria valanga di ricorsi, mettendo in difficoltà molti Comuni e creando un clima di forte incertezza normativa.

Cosa cambia dal 4 maggio Il decreto del Ministero delle Infrastrutture interviene proprio per mettere ordine nella situazione. Dal 4 maggio verranno stabiliti criteri più chiari per stabilire quali autovelox sono validi e quali invece devono essere adeguati alle nuove procedure di omologazione.

In sostanza: i dispositivi più recenti potranno continuare a essere utilizzati se conformi ai nuovi requisiti tecnici; gli apparecchi più datati dovranno essere aggiornati o sostituiti per poter restare operativi; i Comuni dovranno verificare la regolarità della certificazione dei sistemi installati sulle proprie strade.

L'obiettivo dichiarato è evitare che le sanzioni vengano annullate per motivi formali e garantire al tempo stesso strumenti di controllo affidabili. Il censimento nazionale degli autovelox Parallelamente al decreto, il Ministero ha avviato anche un censimento

nazionale dei dispositivi di rilevazione della velocità. L'iniziativa serve a creare un quadro preciso degli autovelox presenti sul territorio italiano, verificando quali sono pienamente conformi alle nuove regole e quali invece dovranno essere aggiornati. Il monitoraggio dovrebbe portare anche a una maggiore trasparenza: gli enti locali saranno infatti chiamati a comunicare informazioni dettagliate sui dispositivi utilizzati, inclusi modello, posizione e certificazione. Quanti autovelox sono a norma in Italia Secondo il censimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in Italia risultano: circa 11.000 dispositivi di rilevazione della velocità tra autovelox fissi, mobili e sistemi simili 3.800 dispositivi registrati sulla piattaforma ministeriale poco più di 1.000 autovelox conformi ai requisiti di omologazione previsti dal nuovo decreto In altre parole, meno del 10% degli autovelox installati sulle strade italiane risulta già pienamente in regola con i requisiti di omologazione previsti dalla nuova normativa. Questo è uno dei motivi per cui il governo ha avviato il nuovo decreto sugli autovelox: fare chiarezza su quali dispositivi possono essere utilizzati per elevare multe e quali invece dovranno essere adeguati o disattivati.

Risale ancora a febbraio l'allarme del Codacons sul possibile spegnimento di tutor e autovelox aprendo un fronte delicatissimo per i ricorsi che gli automobilisti potrebbero inviare ai Comuni che continueranno ad usare apparecchi fuorilegge, rischiando di finire alla Corte dei Conti per i danni erariali prodotti. La differenza tra autovelox pre-2017 e post-2017 Il 2017 rappresenta lo spartiacque normativo nel sistema di certificazione dei dispositivi di rilevazione della velocità. Autovelox installati o approvati prima del 2017

Autovelox, dal 4 maggio cambia tutto: cosa prevede il decreto sull'omologazione

molti di questi dispositivi sono stati solo 'approvati' dal Ministero, ma non formalmente omologati secondo una procedura tecnica completa proprio questa mancanza ha generato negli ultimi anni numerosi ricorsi contro le multe con il nuovo decreto dovranno dimostrare la conformità ai nuovi standard oppure essere aggiornati o sostituiti Autovelox approvati dopo il 13 giugno 2017 il decreto stabilisce che tutti i dispositivi approvati dopo questa data saranno considerati automaticamente omologati questo perché sono stati sviluppati secondo standard tecnici più recenti e procedure di taratura già conformi alle norme attuali In pratica, i dispositivi installati prima del 2017 devono dimostrare la conformità ai nuovi standard o essere adeguati, quelli installati post-2017 sono considerati omologati automaticamente. Sicurezza stradale e polemiche Il tema degli autovelox divide da sempre l'opinione pubblica.

Da una parte c'è chi li considera

strumenti fondamentali per ridurre gli incidenti e far rispettare i limiti di velocità, soprattutto nei tratti di strada più pericolosi.

Dall'altra non mancano le critiche di chi accusa alcune amministrazioni di utilizzare questi strumenti soprattutto come fonte di entrate per i bilanci comunali.

Il decreto che entrerà in vigore il 4 maggio prova a riportare equilibrio tra queste due esigenze: garantire controlli efficaci per la sicurezza stradale e allo stesso tempo evitare dubbi sulla legittimità delle sanzioni.

Per gli automobilisti più chiarezza (forse) Se l'obiettivo del provvedimento sarà raggiunto, dal 4 maggio dovrebbe esserci maggiore chiarezza sia per gli automobilisti sia per gli enti locali. Con dispositivi certificati e procedure più trasparenti, le multe per eccesso di velocità dovrebbero diventare meno contestabili e il sistema dei controlli più credibile. Resta però da vedere come

verrà applicata concretamente la nuova normativa e quanti dei dispositivi oggi presenti sulle strade italiane saranno effettivamente conformi ai nuovi requisiti. Perché, quando si parla di autovelox, la discussione - e i ricorsi - non sembrano destinati a finire tanto presto.

© Riproduzione riservata Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento.

L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato.

I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Autovelox, dal 4 maggio cambia tutto: cosa prevede il decreto sull'omologazione

Alessandro da Rin Betta Il provvedimento del Ministero delle Infrastrutture vuole mettere ordine nel caos normativo che ha generato migliaia di ricorsi. Dal 4 maggio entrano in vigore nuove regole sulla validità dei dispositivi e delle multe per eccesso di velocità. 18 marzo 2026 Il nodo degli autovelox e la data chiave del 4 maggio A fine novembre 2025 il Ministero dei Trasporti ha ricevuto l'elenco degli autovelox presenti sul territorio nazionale (CLICCA QUI PER VEDERE DOVE SONO) e si possono considerare valide solo le multe derivanti da questi dispositivi, perché sono quelli autorizzati e in tutto sono oltre 3.600 tra fissi e mobili. Il tema degli autovelox torna al centro del dibattito tra automobilisti, amministrazioni locali e tribunali. Dopo anni di polemiche e ricorsi, il Governo è intervenuto con un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che punta a chiarire definitivamente quali dispositivi possono essere utilizzati per sanzionare l'eccesso di velocità.

La data da segnare sul calendario è il 4 maggio, quando entreranno in vigore le nuove disposizioni che regolano l'omologazione degli autovelox. Da quel momento, i dispositivi utilizzati per il controllo della velocità dovranno rispettare criteri tecnici più precisi, con l'obiettivo di ridurre i contenziosi e garantire maggiore certezza giuridica sulle multe elevate.

Il provvedimento nasce proprio per risolvere una situazione diventata sempre più complessa negli ultimi anni, con sentenze contrastanti e numerosi verbali contestati dagli automobilisti. Il problema: approvazione non significa omologazione Alla base della questione c'è una distinzione tecnica ma

fondamentale: quella tra approvazione e omologazione degli autovelox. Per anni molti dispositivi installati sulle strade italiane sono stati semplicemente approvati dal Ministero, ma non sempre formalmente omologati secondo una procedura tecnica completa.

Negli ultimi tempi diversi tribunali, e anche alcune pronunce della Corte di Cassazione, hanno stabilito che questa differenza può incidere sulla validità delle sanzioni.

In altre parole, una multa elevata con un dispositivo non omologato potrebbe essere contestata con maggiori possibilità di successo. Questa interpretazione ha portato a una vera e propria valanga di ricorsi, mettendo in difficoltà molti Comuni e creando un clima di forte incertezza normativa.

Cosa cambia dal 4 maggio Il decreto del Ministero delle Infrastrutture interviene proprio per mettere ordine nella situazione. Dal 4 maggio verranno stabiliti criteri più chiari per stabilire quali autovelox sono validi e quali invece devono essere adeguati alle nuove procedure di omologazione.

In sostanza: i dispositivi più recenti potranno continuare a essere utilizzati se conformi ai nuovi requisiti tecnici; gli apparecchi più datati dovranno essere aggiornati o sostituiti per poter restare operativi; i Comuni dovranno verificare la regolarità della certificazione dei sistemi installati sulle proprie strade.

L'obiettivo dichiarato è evitare che le sanzioni vengano annullate per motivi formali e garantire al tempo stesso strumenti di controllo affidabili. Il censimento nazionale degli autovelox Parallelamente al decreto, il Ministero ha avviato anche un censimento nazionale dei dispositivi di rilevazione della velocità.

L'iniziativa serve a creare un quadro preciso degli autovelox presenti sul territorio italiano, verificando quali sono pienamente conformi alle nuove regole e quali invece dovranno essere aggiornati.

Il monitoraggio dovrebbe portare anche a una maggiore trasparenza: gli enti locali saranno infatti chiamati a comunicare informazioni dettagliate sui dispositivi utilizzati, inclusi modello, posizione e certificazione. Quanti autovelox sono a norma in Italia Secondo il censimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in Italia risultano: circa 11.000 dispositivi di rilevazione della velocità tra autovelox fissi, mobili e sistemi simili 3.800 dispositivi registrati sulla piattaforma ministeriale poco più di 1.000 autovelox conformi ai requisiti di omologazione previsti dal nuovo decreto In altre parole, meno del 10% degli autovelox installati sulle strade italiane risulta già pienamente in regola con i requisiti di omologazione previsti dalla nuova normativa. Questo è uno dei motivi per cui il governo ha avviato il nuovo decreto sugli autovelox: fare chiarezza su quali dispositivi possono essere utilizzati per elevare multe e quali invece dovranno essere adeguati o disattivati.

Risale ancora a febbraio l'allarme del Codacons sul possibile spegnimento di tutor e autovelox aprendo un fronte delicatissimo per i ricorsi che gli automobilisti potrebbero inviare ai Comuni che continueranno ad usare apparecchi fuorilegge, rischiando di finire alla Corte dei Conti per i danni erariali prodotti. La differenza tra autovelox pre-2017 e post-2017 Il 2017 rappresenta lo spartiacque normativo nel sistema di certificazione dei dispositivi di rilevazione della velocità. Autovelox

Autovelox, dal 4 maggio cambia tutto: cosa prevede il decreto sull'omologazione

installati o approvati prima del 2017 molti di questi dispositivi sono stati solo 'approvati' dal Ministero, ma non formalmente omologati secondo una procedura tecnica completa proprio questa mancanza ha generato negli ultimi anni numerosi ricorsi contro le multe con il nuovo decreto dovranno dimostrare la conformità ai nuovi standard oppure essere aggiornati o sostituiti Autovelox approvati dopo il 13 giugno 2017 il decreto stabilisce che tutti i dispositivi approvati dopo questa data saranno considerati automaticamente omologati questo perché sono stati sviluppati secondo standard tecnici più recenti e procedure di taratura già conformi alle norme attuali In pratica, i dispositivi installati prima del 2017 devono dimostrare la conformità ai nuovi standard o essere

adeguati, quelli installati post-2017 sono considerati omologati automaticamente. Sicurezza stradale e polemiche Il tema degli autovelox divide da sempre l'opinione pubblica.

Da una parte c'è chi li considera strumenti fondamentali per ridurre gli incidenti e far rispettare i limiti di velocità, soprattutto nei tratti di strada più pericolosi.

Dall'altra non mancano le critiche di chi accusa alcune amministrazioni di utilizzare questi strumenti soprattutto come fonte di entrate per i bilanci comunali.

Il decreto che entrerà in vigore il 4 maggio prova a riportare equilibrio tra queste due esigenze: garantire controlli efficaci per la sicurezza stradale e allo stesso tempo evitare dubbi sulla

legittimità delle sanzioni.

Per gli automobilisti più chiarezza (forse) Se l'obiettivo del provvedimento sarà raggiunto, dal 4 maggio dovrebbe esserci maggiore chiarezza sia per gli automobilisti sia per gli enti locali. Con dispositivi certificati e procedure più trasparenti, le multe per eccesso di velocità dovrebbero diventare meno contestabili e il sistema dei controlli più credibile. Resta però da vedere come verrà applicata concretamente la nuova normativa e quanti dei dispositivi oggi presenti sulle strade italiane saranno effettivamente conformi ai nuovi requisiti. Perché, quando si parla di autovelox, la discussione - e i ricorsi - non sembrano destinati a finire tanto presto.

© Riproduzione riservata



Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro. Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit. Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione.

Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno. Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons. (ANSA). .



Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro

Redazione Economia

Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro. Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit.

Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione.

Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno.

Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons.



Il paradosso di Pasqua 2026: perché le uova di cioccolato costano di più se il prezzo del cacao è crollato?

Indice

C'è qualcosa che non torna sugli scaffali di Pasqua 2026. Il cacao, dopo due anni di prezzi record, è tornato su livelli molto più accessibili sui mercati internazionali. Eppure, al momento di scegliere un uovo di cioccolato, le famiglie italiane si troveranno a spendere fino al 10% in più rispetto all'anno scorso. Un paradosso che non è sfuggito ai consumatori più attenti e ad alcune associazioni.

Per capire il cortocircuito, bisogna partire dall'andamento delle materie prime. Secondo il Bollettino trimestrale dell'ICCO (International Cocoa Organization) di febbraio 2026, la produzione mondiale di cacao nella stagione 2024/25 ha raggiunto i 4,728 milioni di tonnellate, generando un surplus globale di circa 75.000 tonnellate e facendo crescere le scorte di quasi il 6%. L'eccesso di offerta -- favorito da condizioni climatiche più clementi nelle principali regioni produttrici come Ghana, Costa d'Avorio ed Ecuador -- ha fatto pressione verso il basso sulle quotazioni internazionali, confermando una fase di netta discesa dopo i picchi storici del biennio precedente.

I numeri parlano chiaro: dai picchi di quasi 12.000 dollari per tonnellata di fine 2024, il valore del cacao è sceso a circa 3.300 dollari oggi. Un ribasso verticale che ha visto un deprezzamento del 58% solo nell'ultimo anno, quando a marzo 2025 la quotazione viaggiava ancora sugli 8.000 dollari.

Nonostante questo, però, le uova di Pasqua costano di più.

Quanto costano le uova di Pasqua nel 2026

Secondo un'analisi del Codacons

sull'andamento dei prezzi al dettaglio dei dolci pasquali, nel 2026 un uovo di cioccolato industriale può superare i 77 euro al chilo, contro i 70 euro del 2025.

A seconda di dimensioni, marca e fascia di prodotto, i prezzi nella grande distribuzione oscillano tra i 7 e i 22 euro a confezione. Chi preferisce il cioccolato artigianale deve invece mettere in conto tra i 30 e i 40 euro, mentre per le uova gourmet si superano tranquillamente i 100 euro al pezzo.

Anche nella nostra piccola indagine al supermercato, che si è concentrata esclusivamente sulle uova Kinder, si può vedere questa tendenza al rialzo. Leggi anche: Uova di Pasqua Kinder 2026: quanto costano rispetto a due anni fa? Siamo andati a scoprirlo per voi

Leggermente migliore la situazione per le colombe, che registrano aumenti più contenuti: circa il +3% per i modelli classici industriali, con prezzi compresi tra 5,40 e 15,90 euro, mentre quelle farcite restano più care, tra 8,50 e 19,90 euro. Un mercato, quello dei dolci pasquali, che in Italia vale complessivamente oltre 600 milioni di euro l'anno.

Perché i prezzi non scendono?

Nonostante il cacao sia crollato sui mercati internazionali, il prezzo delle uova di Pasqua resta sorprendentemente alto. Questo apparente paradosso dipende in parte dalle dinamiche della filiera dolciaria e dai tempi con cui le materie prime vengono acquistate e trasformate.

Il cacao utilizzato nelle uova di Pasqua 2026 è stato acquistato mesi fa,

quando le quotazioni erano ancora altissime. I produttori stanno ancora smaltendo le scorte di materia prima comprate ai prezzi record del 2024 e della prima metà del 2025, e non possono semplicemente applicare i ribassi attuali a prodotti già realizzati.

Federconsumatori sottolinea inoltre come sul costo delle uova pesino altri fattori strutturali: le continue tensioni sulla catena logistica internazionale, legate all'instabilità geopolitica in Medio Oriente, condizionano i trasporti verso i paesi importatori in Europa e Asia. A questo si aggiunge la tradizionale spinta speculativa legata alle grandi festività, un fenomeno che l'associazione chiede da tempo di monitorare con maggiore rigore.

Cosa fare prima di comprare l'uovo

Qualche piccola strategia può aiutare a risparmiare un po'. Confrontare i prezzi tra più catene, approfittare delle eventuali promozioni nelle settimane precedenti la Pasqua, valutare i prodotti a marchio del distributore e considerare le uova artigianali locali - spesso più care al pezzo ma di qualità superiore e con filiere più trasparenti - sono tutte scelte che possono fare la differenza.

Leggi anche:

-

- Fare la spesa costa sempre di più: colpa solo dell'inflazione? L'Antitrust apre un'inchiesta sui supermercati

- Guerra in Iran: prezzi benzina e gasolio alle stelle, le città italiane dove si spende di più

- Tim, Fastweb e WindTre aumentano le tariffe: tutti i rincari previsti (e come

Il paradosso di Pasqua 2026: perché le uova di cioccolato costano di più se il prezzo del cacao è crollato?

difendere i tuoi diritti)



Carburanti, Codacons: in Autostrada al servito gasolio sfonda soglia dei 2,7 euro al litro

11:4518 Mar 26

11:4518 Mar 26

11:4318 Mar 26

11:1618 Mar 26

11:1618 Mar 26

11:1618 Mar 26

11:1318 Mar 26



Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro

Società Athesis S p A

ROMA, 18 MAR - Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro. Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit. Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione. Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno. Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons..

L'Arena è su Whatsapp. .



Pasqua più cara, rincari fino al 10% per le uova di cioccolato

I listini delle uova di Pasqua registrano aumenti compresi tra il +6% e il +10% rispetto allo scorso anno. Il prezzo al chilo dei prodotti industriali può arrivare a superare nel 2026 i 77 euro, contro i 70 euro del 2025.

18 marzo 2026 | 12:00 | C. S.

Pasqua 2026 all'insegna dei rincari, soprattutto per le uova di cioccolato. A segnalarlo è il Codacons, che ha analizzato l'andamento dei prezzi dei principali dolci pasquali nei supermercati e nei negozi alimentari.

Secondo l'associazione, al netto di offerte e promozioni, i listini delle uova registrano aumenti compresi tra il +6% e il +10% rispetto allo scorso anno. Il prezzo al chilo dei prodotti industriali può arrivare a superare nel 2026 i 77 euro, contro i 70 euro del 2025. Nella grande distribuzione, i prezzi variano tra i 7 e i 22 euro a seconda di marca, dimensioni e target (adulti o bambini). Più elevati i costi delle versioni artigianali, che oscillano tra 30 e 40 euro, mentre le uova gourmet possono superare anche i 100 euro a pezzo.

Andamento più moderato per le colombe pasquali, che segnano un incremento medio attorno al +3%. Le colombe classiche industriali si collocano in una fascia di prezzo tra 5,40

e 15,90 euro, mentre quelle farcite raggiungono prezzi compresi tra 8,50 e 19,90 euro.

Il comparto dei dolci pasquali continua a rappresentare un giro d'affari rilevante: tra uova e colombe, il mercato italiano supera i 600 milioni di euro annui.

A sorprendere è il fatto che i rincari delle uova di cioccolato si registrino nonostante il forte calo delle quotazioni del cacao. Dopo aver toccato il record di circa 12.000 dollari a tonnellata alla fine del 2024, il prezzo della materia prima è sceso fino agli attuali 3.300 dollari, segnando un calo del 58% in dodici mesi.

Una dinamica che, spiega il Codacons, non si riflette ancora sui prezzi al dettaglio perché i prodotti oggi in vendita sono stati realizzati con cacao acquistato in precedenza a costi molto più elevati. Le industrie stanno infatti smaltendo le scorte accumulate durante la fase di prezzi record, ritardando così eventuali benefici per i consumatori.

Di conseguenza, almeno per questa Pasqua, gli italiani dovranno fare i conti con listini ancora in salita, in particolare per uno dei simboli più amati della festività: l'uovo di cioccolato.



Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro

Redazione Economia

Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro. Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit.

Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione.

Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno.

Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons.



Bonus carburante e sgravi per imprese: le nuove ipotesi al vaglio del Governo contro il caro benzina

Le misure sono attese sul tavolo del Consiglio dei ministri entro fine mese. Per ora l'ipotesi delle accise mobili è stata accantonata dall'esecutivo

I prezzi di benzina e diesel continuano a salire vertiginosamente con il gasolio che tocca i massimi livelli da quattro anni. La rete distributiva registra rincari continui, spinti dal conflitto in Medio Oriente che sta infiammando i mercati energetici. Accantonata per il momento l'ipotesi delle accise mobili, il governo è al lavoro per studiare la strategia migliore per alleggerire il peso dei rincari dei carburanti sulla popolazione. Anche se il tema dovrebbe finire sul tavolo del Consiglio dei ministri entro fine mese, secondo quanto si legge su Sky Tg 24, Palazzo Chigi sta lavorando un bonus carburante per i cittadini e aiuti per le aziende.

Bonus carburante 2026

L'idea principale allo studio dell'esecutivo è quella di reintrodurre un bonus carburante mirato, destinato alle famiglie con maggiori difficoltà economiche. La soglia Isee ipotizzata sarebbe fissata a 15mila euro, restringendo quindi la platea dei beneficiari rispetto al passato e concentrando le risorse su chi è più esposto agli effetti dei rincari. Non è ancora chiaro che forma potrebbe avere il contributo. In campo c'è anche una sorta di riedizione di quanto fatto nel 2023 con i buoni benzina caricati direttamente sulla carta Dedicata a te.

Gli aiuti per le aziende e i tir

Il governo guarda però anche alle aziende e ai settori più esposti alla crisi. Si è parlato di un credito d'imposta ad esempio per i conducenti dei tir, di nuovi aiuti per le aziende che potrebbero essere inseriti con un emendamento al decreto Bollette in fase di conversione alla Camera e di una qualche

forma di supporto alle imprese esportatrici, sul modello di quanto fatto dopo l'imposizione dei dazi negli Stati Uniti lo scorso anno.

Tassa sugli extra-profitti

Nel dibattito politico - scrive Sky Tg 24 - riemerge anche il tema della tassazione degli extraprofitti delle compagnie energetiche. L'obiettivo sarebbe contrastare eventuali pratiche speculative nel settore. L'ipotesi prevede interventi di tipo fiscale o normativo, soprattutto se venissero confermati comportamenti anomali da parte degli operatori.

Il dibattito sulle accise mobili

In tutto ciò, non si ferma la polemica delle opposizioni. La segretaria dem Elly Schlein continua a spingere per attivare il meccanismo delle accise mobili, idea che tra l'altro viene anche ribadita dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, ma che contrasta con le dichiarazioni del ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. Va intanto in pressing sulle accise mobili anche il Codacons, che parla dei bonus ipotizzati come dei "soliti inutili palliativi che varranno solo per le famiglie meno abbienti senza apportare reali benefici alla collettività". Un taglio delle accise, come fece da ultimo l'ex premier Mario Draghi, secondo il ministro Urso "costò allo Stato, ai cittadini, circa un miliardo al mese e non raggiunse l'obiettivo: l'inflazione, infatti, continuò a crescere e, peraltro, come certificò l'Ufficio di Bilancio della Camera, i benefici andarono in gran parte ai ceti più abbienti". Urso, per il Codacons, si sta però sbagliando, perché la riduzione della tassazione sui carburanti operata da Draghi nel marzo del 2022 portò "un calo immediato di mezzo punto dell'inflazione (dal 6,5% al 6%) che, tradotto in soldoni equivale ad un risparmio da circa 4 miliardi di euro per la collettività dei consumatori".

Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro

Redazione Economia

Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro. Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit.

Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione.

Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno.

Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons.



Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro

ROMA,
18 marzo 2026
, 12:02

Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro.

Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit.

Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione.

Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno.

Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons.

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy rende noto che, in base agli ultimi dati rilevati dall'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del Mimit, in data odierna il prezzo medio dei carburanti in modalità self service lungo la rete stradale nazionale è pari a 1,867 euro al litro per la benzina e 2,103 euro al litro per il gasolio.

Sulla rete autostradale, invece, il prezzo medio self è di 1,950 euro al litro per la benzina e 2,169 euro al litro per il gasolio.

Il gasolio in modalità self sfonda oggi la soglia di 2,1 euro anche nella rete stradale: lo denuncia l'Unione nazionale consumatori sulla base dei prezzi medi regionali pubblicati dal Mimit.

"Facendo la media aritmetica dei dati si arriva a 2,105 euro contro i 2,090 euro di ieri. A sfondare questo limite sono svariate regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia (2,1 esatti), Veneto. Altre regioni lo avevano già superato nei giorni scorsi, solo 7 regioni resistono restando ancora sotto 2,1 euro, anche se di poco. Il record di incremento giornaliero spetta alla Liguria: 2 centesimi in più in un solo giorno, pari a 1 euro per un pieno di 50 litri", rileva l'Unc.

"Visto che Meloni ha dichiarato che avrebbe ridotto le accise nel caso di aumenti dei prezzi in modo stabile, vorremmo dirle che anche oggi sono stabilmente aumentati" afferma il presidente Massimiliano Dona, apprezzando che il vicepremier e ministro Matteo Salvini abbia convocato le compagnie "bene, ma non basta. Il governo avrebbe dovuto ridurre le accise 10 giorni fa, invece preferisce incassare milioni di euro in più al giorno", conclude Dona.



Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro

Redazione Economia

Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro. Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit.

Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione.

Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno.

Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons.



Aprilia, svolta sulle palestre scolastiche: al via le convenzioni per le associazioni sportive

Aprilia, svolta sulle palestre scolastiche: al via le convenzioni per le associazioni sportive di LatinaQuotidiano.it 18 Marzo 2026 Powered by Si chiude con un esito positivo la lunga vicenda legata all'assegnazione delle palestre scolastiche comunali di Aprilia alle associazioni sportive del territorio.

A renderlo noto è il Codacons Latina, che esprime soddisfazione per la conclusione di un percorso definito complesso e segnato da mesi di attesa, dopo l'avvio delle convocazioni da parte dell'Ufficio Patrimonio del Comune per la firma delle convenzioni.

Sette mesi di attesa prima dello sblocco Secondo quanto riferito, la procedura si è trascinata per oltre sette mesi tra ritardi, silenzi e incertezze, impedendo di fatto il regolare avvio della stagione sportiva 2025/2026, formalmente iniziata a settembre 2025. In questo contesto, il Codacons Latina afferma di aver affiancato il "Comitato per l'Emergenza Sport ad Aprilia" nel sollecitare una soluzione alla vicenda. Il ruolo del Codacons e delle associazioni sportive Nel comunicato richiamato dalle testate locali, il Codacons Latina attribuisce lo sblocco della situazione all'attività di intermediazione svolta insieme alla costante azione delle associazioni sportive e al confronto con le Commissarie Straordinarie.

La vicenda viene descritta come un lungo stallo burocratico che, per mesi, ha lasciato senza risposta le realtà sportive

cittadine. Un risultato che riguarda società, famiglie e giovani atleti Il risultato raggiunto, secondo il Codacons, consente ora di garantire nuovamente il diritto allo sport per molti giovani di Aprilia.

La conclusione dell'iter viene letta anche come un passaggio importante per ridare stabilità alle Asd del territorio, che in questi mesi hanno dovuto fare i conti non soltanto con le difficoltà organizzative, ma anche con ricadute sul piano economico e sociale. La battaglia per le palestre e il ringraziamento alle famiglie Il Codacons Latina ha rivolto un ringraziamento alle società sportive e alle famiglie che hanno sostenuto questa mobilitazione, definita come una battaglia di legalità e civiltà.

La chiusura positiva della vicenda, sempre secondo l'associazione, evita che venisse ulteriormente compromessa la funzione sociale ed educativa dello sport in una realtà urbana complessa come quella di Aprilia. Si chiude una vicenda che ha segnato l'avvio della stagione Con l'avvio delle convocazioni per la firma delle convenzioni, si chiude quindi una fase particolarmente delicata per il mondo sportivo apriliano, che per mesi ha atteso una soluzione sulla disponibilità degli spazi scolastici destinati alle attività delle associazioni del territorio. #Aprilia #CodaconsLatina #PalestreScolastiche #Sport #AssociazioniSportive #ComitatoEmergenzaSport #Convenzioni #ImpiantiSportivi #GiovaniAtleti #Territorio



L'inflazione accelera a febbraio: allarme consumatori su rincari in arrivo

(LaPresse) A febbraio l'inflazione torna ad accelerare, con un aumento dell'1,5% su base annua e dello 0,7% rispetto a gennaio.

Crescono anche il carrello della spesa e i prezzi di alimenti e bevande, segnando un +2% e un +2,5%. Ciò che ancora non appare nella rilevazione definitiva dell'Istat è l'impatto della guerra in Medio Oriente, iniziata il 28 febbraio, ma che ha già messo in allarme le associazioni dei consumatori sui rincari in corso e sul loro impatto futuro. Secondo il Codacons i dati di febbraio "sono già 'preistoria' poiché ampiamente superati dall'effetto Iran sui prezzi al dettaglio, che si farà sentire a partire dal tasso di marzo".



Carburanti, incontro Meloni-Giorgetti. Codacons: "Bisognava tagliare le accise"

LaPresse

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricevuto questa mattina a palazzo Chigi il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti. Al centro dell'incontro tra premier e titolare del Mef, secondo quanto si apprende, il dossier carburanti da giorni al centro dell'attenzione del governo a causa della nuova fiammata dei prezzi e ai possibili fenomeni di speculazione in relazione alla crisi in Medio Oriente.

Unc: "A Milano benzina a 2,74 euro, gasolio a 2,75"

Prosegue l'aumento del costo dei carburanti con l'Unione Nazionale Consumatori che denuncia la crescita esponenziale dei prezzi a Milano. "Mentre il Mimit conferma la nostra denuncia di questa mattina, ossia che il gasolio sfonda oggi i 2,1 euro anche nella rete stradale, segnaliamo che a Milano non solo il gasolio ha sfondato in un distributore i 2,7 euro (2,750), ma anche la benzina viene venduta a 2,740, sia servita che self service", ha affermato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori.

"Anche se la Guardia di finanza ha purtroppo le mani legate contro il caro carburanti, dato che, come ha dichiarato il comandante generale della Gdf Giuseppe Zafarana in Senato il 24 marzo 2022, gli articoli 501 e 501 bis del Codice penale sono fattispecie di "rara e difficile applicazione", chiediamo che si faccia comunque un controllino presso questo distributore, per verificare se ha correttamente comunicato i prezzi al Mimit, se i prezzi esposti con i cartelli visibili dalla carreggiata sono quelli effettivamente praticati che si trovano sulla colonnina, e così via".

Codacons: "Bisognava tagliare le accise"

A rimproverare l'esecutivo ci pensa anche il Codacons. "Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in autostrada la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi su una tratta quota 2,709 euro/litro, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro", ha fatto sapere il coordinamento delle associazioni sulla base dei dati pubblicati sul sito del Mimit. Un dato che dimostra "la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale".

"Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno". "Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente".

L'Austria introduce nuove misure per ridurre i prezzi dei carburanti

A fare un passo avanti per contenere

l'aumento dei prezzi ci ha pensato l'Austria, che prevede di ridurre temporaneamente l'imposta sugli oli minerali. Come primo passo, il governo federale ha annunciato una riduzione di 5 centesimi al litro per il diesel e la benzina. Inoltre, verrà creata la possibilità di congelare temporaneamente i margini di profitto lungo tutta la filiera. "Lo Stato non deve trarre profitto dalla crisi", ha dichiarato il cancelliere Christian Stocker. Anche ora, l'accisa sugli oli minerali in Austria è inferiore a quella in Germania. Di conseguenza, il carburante è generalmente più economico di circa 20-25 centesimi.

Secondo l'Associazione austriaca degli automobilisti, motociclisti e turisti (Öamtc), l'accisa sugli oli minerali è attualmente di 39,7 centesimi al litro per il diesel e di 48,2 centesimi al litro per la benzina. Inoltre, a differenza della Germania, gli aumenti di prezzo presso le stazioni di servizio sono consentiti solo tre volte a settimana almeno fino a metà aprile. Le riduzioni di prezzo sono possibili in qualsiasi momento.

Stocker ha affermato che le nuove misure potrebbero in definitiva ridurre il prezzo del carburante al litro in Austria fino a dieci centesimi. "Stiamo limitando i margini di profitto delle raffinerie e delle stazioni di servizio", ha dichiarato il vicecancelliere Andreas Babler. Ha aggiunto che il recente forte aumento dei prezzi, dovuto alla guerra con l'Iran, non dovrebbe portare a un indebolimento del potere d'acquisto e della competitività. Le misure, limitate alla fine dell'anno, dovrebbero entrare in vigore entro il 1° aprile. Il Parlamento dovrebbe approvare il pacchetto la prossima settimana, ma è necessaria una maggioranza di due terzi.

Carburanti, incontro Meloni-Giorgetti. Codacons: "Bisognava tagliare le accise"



Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro

ROMA, 18 MAR - Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro. Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit. Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione.

Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto.

In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno. Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons..



Diesel e benzina a livelli record, la mossa del governo. Ma c'è anche la grana inflazione: un salasso per le famiglie

Marco Santoni

La guerra in Iran e il conseguente blocco dello stretto di Hormuz stanno creando una crisi economica dai contorni ancora imprevedibili. Quello che è già certo è che i prezzi di benzina e diesel, a causa dell'aumento del valore del petrolio al barile (che supera i 100 dollari ormai da giorni), sono decisamente aumentati. Per questo il governo italiano sta decidendo di intervenire in sostegno di famiglie e imprese. Ma trovare la formula giusta per i bonus non è facile, tanto che la prima ipotesi di ridurre le accise è già stata accantonata. Il ministro delle Imprese Urso ha spiegato il motivo: "Favorirebbe i ricchi". Si punterà quindi a un bonus benzina per i redditi più bassi.

Urso è entrato ancora di più nel dettaglio: "Stiamo predisponendo con gli altri ministeri competenti misure mirate nei confronti dell'autotrasporto, delle imprese manifatturiere ed esportatrici, consapevoli che l'area del Golfo rappresenta un importante mercato per il Made in Italy, come dimostra la

crescita dell'export nel 2025, che in alcuni di quei paesi ha superato anche il 30%". Sul tavolo c'è l'idea di un bonus carburante per famiglie e imprese. Potrebbe infatti essere inserita già nel prossimo Consiglio dei Ministri e dovrebbe permettere alle famiglie con redditi bassi, probabilmente con una soglia di 15.000 euro, di accedere a un bonus una tantum per l'acquisto di benzina e diesel.

Poi c'è anche il problema dell'inflazione. Il Codacons, in una nota, scrive che i dati Istat di febbraio sono "preistoria". Questi infatti sarebbero stati superati dall'effetto della guerra scatenata contro l'Iran, che pesa molto di più sui prezzi al dettaglio. Sempre secondo il Codacons, questi effetti si faranno sentire soprattutto a partire da marzo. I dati relativi a febbraio sono, invece, dovuti ai rincari in occasione dei Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026. Il dato pubblicato da Istat il 17 marzo, quindi, non presenta ancora gli effetti della crisi in Medio Oriente. Anche così, l'inflazione al +1,5% si traduce in un aggravio di spesa pari a 496 euro annui per le famiglie "tipo" e a 685 euro per un nucleo con due figli.



Carburanti, Meloni vede Giorgetti a Palazzo Chigi. Insorge il Codacons: "Tagliare le accise era l'unica misura da adottare"

Angela Luna

Il governo osserva i rialzi dopo la crisi in Medio Oriente, i consumatori tornano a chiedere il taglio delle accise

L'emergenza carburanti arriva sul tavolo di Palazzo Chigi. Nella mattinata la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha incontrato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti per fare il punto sul dossier legato ai prezzi di benzina e gasolio, saliti dopo le tensioni in Medio Oriente e la guerra in Iran. Secondo quanto trapela, il confronto si è concentrato proprio sui rincari alla pompa e su eventuali anomalie nell'andamento dei listini. L'incontro è andato in scena prima della colazione al Quirinale con Sergio Mattarella in vista del Consiglio europeo.

Sul fronte dei consumatori, intanto, il Codacons parla di corsa ormai fuori controllo. L'associazione, sulla base dei dati pubblicati sul sito del Mimit, segnala che il prezzo medio del gasolio sulla rete stradale nazionale ha raggiunto quota 2,103 euro al litro, con una crescita del 22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. La benzina, invece, si attesta a 1,867 euro al litro, con un aumento dell'11,6%.

Più pesante ancora il quadro in autostrada, dove il gasolio servito ha superato la soglia dei 2,7 euro al litro, arrivando in un caso a 2,709 euro, mentre la benzina servita viene venduta oltre i 2,5 euro al litro. Per il Codacons si tratta del segnale di un'accelerazione dei listini che in alcune aree del Paese e lungo la rete autostradale viaggia ben oltre la media nazionale.

L'associazione quantifica anche l'impatto sul portafoglio: il diesel, con un rincaro di 38 centesimi al litro, comporterebbe una spesa aggiuntiva di 19 euro per un pieno e fino a 456 euro l'anno per automobilista, ipotizzando due pieni al mese. Per la benzina, invece, il conto sale di 9,75 euro a pieno.

Durissima la posizione del Codacons sulle mosse dell'esecutivo. "Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in autostrada la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi su una tratta quota 2,709 euro/litro, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro". E continua: "Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale".

Poi l'attacco diretto alla linea del governo: "Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente".

Il dossier, dunque, resta apertissimo. Palazzo Chigi segue l'evoluzione dei prezzi in una fase delicata per mercati e consumi mentre, cresce la pressione delle associazioni dei consumatori, che chiedono misure immediate per alleggerire il costo dei pieni.



Inchiesta prezzi in Calabria, il Codacons chiede indagini su carburanti e materie prime

E' stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Crotona e Vibo Valentia l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Calabria indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale. Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico. Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato

attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori.

V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e

industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".

Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera

Inchiesta prezzi in Calabria, il Codacons chiede indagini su carburanti e materie prime

economica.



Prezzi e speculazioni: presentato esposto Codacons a 104 procure di tutta Italia

Roma - E' stato formalmente depositato presso 104 Procure della Repubblica di tutta Italia l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare indagini penali su tutto il territorio volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons: 'Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi'. Sul fronte dei carburanti 'considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla

rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti

materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%.

Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%. Per tali motivi il Codacons ha chiesto a 104 Procure di tutta Italia disporre l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera

Prezzi e speculazioni: presentato esposto Codacons a 104 procure di tutta Italia

economica.



Carburanti, Consumatori: picchi di 2,7 euro al litro

I prezzi dei carburanti continuano a correre. Le associazioni dei consumatori segnalano picchi di 2,7 euro al litro per benzina e gasolio a Milano e su alcune tratte autostradali

I carburanti continuano a correre. Ormai superano i 2 euro al litro diesel self service e servito e benzina servito in autostrada. Per il gasolio si tratta dei valori massimi da quattro anni. Ma le associazioni dei consumatori segnalano punte di prezzo che addirittura arrivano a 2,7 euro al litro sulle autostrade e a Milano. Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha convocato le compagnie petrolifere per incontrarle oggi pomeriggio a Milano, ponendo l'accento sulla speculazione a danno di cittadini e trasportatori, derivante da aumenti ingiustificati di prezzo.

Gasolio ai massimi dal 2022

Le rilevazioni di Staffetta quotidiana questa mattina dicono che il gasolio è un passo da 2,1 euro/litro in media nazionale self service (massimo dal 22 marzo 2022), mentre la benzina va verso 1,86 euro/litro (massimo da fine luglio 2024). Le medie dei prezzi comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina, evidenziano i seguenti prezzi:

- benzina self service a 1,855 euro/litro (+13 millesimi) e benzina servito a 1,988 euro/litro (+13)

- diesel self service a 2,089 euro/litro

(+18) e diesel servito a 2,221 euro/litro (+18).

- Gpl servito a 0,705 euro/litro, metano servito a 1,506 euro/kg, Gnl 1,233 euro/kg.

- Autostrade: benzina self service 1,940 euro/litro (servito 2,190), gasolio self service 2,148 euro/litro (servito 2,397), Gpl 0,836 euro/litro, metano 1,538 euro/kg, Gnl 1,295 euro/kg.

Anche 2,7 euro al litro

L'Unione Nazionale Consumatori si base sui prezzi medi regionali pubblicati dal Mimit ed evidenzia che il gasolio self ha sfondato oggi la soglia di 2,1 euro al litro anche sulla rete stradale. "Visto che per la Meloni ha dichiarato che avrebbe ridotto le accise nel caso di aumenti dei prezzi in modo stabile, vorremmo dirle che anche oggi sono stabilmente aumentate - afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori - Apprezziamo che il ministro Salvini abbia scavalcato il dormiente ministro Urso convocando le compagnie petrolifere al suo posto. La moral suasion è sempre utile, ma i suoi effetti, purtroppo, svaniscono nell'arco di massimo 48 ore. Bene, quindi, ma non basta. Il Governo avrebbe dovuto ridurre le accise 10 giorni fa, invece preferisce incassare milioni di euro in più al giorno".

Un'altra segnalazione dell'UNC riguarda picchi di prezzo a Milano.

"Segnaliamo che a Milano non solo il

gasolio ha sfondato in un distributore i 2,7 euro (2,750), ma anche la benzina viene venduta a 2,740, sia servita che self service - prosegue Dona - Anche se la Guardia di finanza ha purtroppo le mani legate contro il caro carburanti, dato che, come ha dichiarato il comandante generale della Gdf Giuseppe Zafarana in Senato il 24 marzo 2022, gli articoli 501 e 501 bis del Codice penale sono fattispecie di "rara e difficile applicazione", chiediamo che si faccia comunque un controllino presso questo distributore, per verificare se ha correttamente comunicato i prezzi al Mimit, se i prezzi esposti con i cartelli visibili dalla carreggiata sono quelli effettivamente praticati".

Carburanti e rincari sul pieno

Ci sono poi i prezzi sulle autostrade. Il Codacons evidenzia che il prezzo del gasolio servito in autostrada sfonda quota 2,7 euro al litro e "raggiunge oggi su una tratta quota 2,709 euro/litro, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro".

Il rincaro è già di 19 euro su un pieno di diesel, di 9,75 euro su quello di benzina.

"Di fronte a tale situazione - commenta il Codacons - convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla

Carburanti, Consumatori: picchi di 2,7 euro al litro

normativa vigente".



Carburanti: esposto codacons in 105 procure per aumento prezzi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 18 mar - Sono 104 le procure italiane in cui e' stato presentato un esposto del Codacons per chiedere indagini sui rincari dopo lo scoppio della guerra in Iran. "Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entita' comporta effetti economici estremamente significativi", scrive l'associazione che chiede "l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilita' di condotte penalmente rilevanti".

L'associazione segnala incrementi di prezzo non solo per i carburanti alla pompa, ma anche nel settore agricolo e della plastica industriale, oltre che di rame, ferro e profilati di alluminio.

ami-com.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 18-03-26 15:49:54 (0465)ENE 5 NNNN

Prezzi alle stelle, esposto alla Procura di Foggia: "Indagate sulle speculazioni"

18 marzo 2026

16:01

Prezzi alle stelle, esposto alla Procura di Foggia: "Indagate sulle speculazioni"

Esposto di Codacons presso le Procura della provincia di Foggia

18 marzo 2026 16:01 18 marzo 2026 16:01

Esposto di Codacons presso le Procura della provincia di Foggia E' stato formalmente depositato presso le procure della Repubblica di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Con l'iniziativa legale dell'associazione - che monitora l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti - sarà possibile avviare indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

"Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e

industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di

produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%". Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera

Prezzi alle stelle, esposto alla Procura di Foggia: "Indagate sulle speculazioni"

economica.



Rincari prezzi, esposto Codacons in 104 Procure: sotto indagine carburanti e filiere alimentari

Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Record caro-carburanti in Germania (diesel a +24,8%): la stretta di Berlino sugli aumenti delle compagnie petrolifere

di Fausta Chiesa

Vendite carburanti oltre 23 miliardi di litri l'anno: anche piccoli rincari pesano sui consumatori. Segnalati aumenti fino al 40% per alcune materie prime.

Un esposto depositato in 104 Procure della Repubblica per chiedere di accendere un faro sull'andamento dei prezzi in Italia. Il Codacons sollecita l'avvio di indagini penali ipotizzando, in relazione ai recenti rincari, le fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci.

L'iniziativa arriva mentre le tensioni geopolitiche, in particolare in Medio Oriente, continuano a riflettersi sui mercati energetici e sulle filiere produttive. Secondo l'associazione, negli ultimi giorni si registrerebbero aumenti diffusi in diversi comparti -- energia, agricoltura, alimentare e industria -- con effetti diretti sul potere d'acquisto delle famiglie.

Particolare attenzione è rivolta ai carburanti. In Italia, ricorda il Codacons, le vendite sulla rete ordinaria ammontano a 23.387,3 milioni di litri l'anno, pari a circa 64 milioni di litri al giorno: anche variazioni contenute dei prezzi unitari possono tradursi, su scala nazionale, in trasferimenti economici rilevanti a carico dei consumatori.

Segnali di rincari emergono anche lungo la filiera

agroalimentare, dove il costo dei carburanti starebbe già incidendo sui prezzi al consumo, con aumenti segnalati per diversi prodotti ortofrutticoli. Allo stesso tempo, osservatori del settore indicano possibili tensioni su fertilizzanti e materie prime agricole.

di Fausta Chiesa

Nel comparto industriale, alcuni fornitori di materie plastiche destinate, tra l'altro, alle bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30%, pari a rincari tra 200 e 250 dollari a tonnellata, giustificati con le incertezze legate all'energia. Una dinamica che, secondo l'associazione, necessita di verifiche sulla reale incidenza dei costi.

Rialzi significativi riguardano anche altre materie prime: il rame sfiora incrementi del 40%, mentre ferro e profilati in alluminio segnano aumenti attorno al 20%. Nel settore delle costruzioni si registrano +18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un +12% dei future a Shanghai), +10% per il calcestruzzo e rincari analoghi per le membrane. Nella meccanica alcune plastiche crescono del 30%, mentre il legno mostra aumenti compresi tra il 10 e il 15%.

di Redazione Economia

Alla luce di questi elementi, il Codacons chiede alle Procure di verificare la formazione dei prezzi lungo l'intera filiera -- dai carburanti, incluso il gasolio agricolo, fino ai materiali edilizi e agli imballaggi -- accertando se gli aumenti siano proporzionati ai costi reali o possano configurare ipotesi di reato. Tra i riferimenti normativi indicati, gli articoli 501 e 501 bis del codice penale. Possibili accertamenti potrebbero essere affidati alla Guardia di Finanza.



Puglia, Codacons presenta esposto alle Procure per presunte speculazioni sui prezzi

Publicato: marzo 18, 2026 BARI - Il Codacons ha depositato un esposto presso le Procure della Repubblica di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto per segnalare possibili rialzi fraudolenti dei prezzi e manovre speculative su merci essenziali.

L'iniziativa punta a verificare se l'attuale situazione internazionale e le tensioni geopolitiche vengano sfruttate per aumentare artificialmente i listini, a danno dei consumatori.

L'esposto evidenzia aumenti significativi nei settori energetico, agricolo, alimentare e industriale, con rialzi già registrati sui carburanti, fertilizzanti, materie prime agricole, plastica per imballaggi, rame, ferro, alluminio, conglomerato bituminoso, membrane, calcestruzzo e legno. Secondo il Codacons, incrementi apparentemente contenuti sui prezzi unitari possono generare trasferimenti economici rilevanti su scala nazionale, soprattutto nel comparto carburanti, con oltre 64 milioni di litri venduti ogni giorno.

L'associazione ha chiesto alle Procure di avviare accertamenti investigativi per verificare: la correttezza della formazione dei prezzi lungo le filiere, la proporzionalità degli aumenti rispetto ai costi reali di produzione e approvvigionamento, la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, in particolare secondo gli articoli 501 e 501-bis del codice penale. Gli accertamenti potranno essere delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, con acquisizione di documentazione sui listini, costi di approvvigionamento e dinamiche di mercato. Il Codacons monitora ufficialmente in Italia l'andamento dei prezzi, con particolare attenzione al comparto carburanti, e invita i cittadini a segnalare eventuali anomalie tramite la sua linea WhatsApp: +39 340 1834972. Tags: CRONACA Economia



Prezzi al rialzo per la guerra, esposto del Codacons alle Procure di Genova, Savona, Imperia e La Spezia

Nel mirino gli aumenti di carburanti, merci ma anche di industria e prodotti necessari per l'agricoltura Silvia Pedemonte
 1 minuto di lettura I carburanti sono tra i più netti e principali rincari Genova - Rialzo dei prezzi - di carburanti e merci, ma non solo - per la situazione in Medio Oriente: il Codacons deposita un esposto alle Procure della Repubblica di Genova, Imperia, La Spezia e Savona ipotizzando «possibili aumenti fraudolenti» «Negli ultimi giorni si segnalerebbe un importante aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive- spiegano dal Codacons - tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi sui cittadini».

In particolare, sul fronte dei carburanti: Codacons sta monitorando costantemente listini e prezzi.

«Considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori - viene evidenziato

dal Codacons a corredo dell'esposto - Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli». La guerra in Medio Oriente I settori attenzionati sono molteplici: per l'industria il Codacons evidenzia rialzi anche fino al 30% sui prezzi della plastica; per l'ambito edilizio e industriale il balzo in avanti del prezzo del rame sfiorerebbe il 40%, mentre l'aumento sarebbe fino al 20% per ferro e profilati di alluminio. «Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) - continuano dal Codacons - e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%». Da qui la decisione di rivolgersi, con un esposto, alle Procure del territorio.



Dai carburanti all'energia fino all'agroalimentare: "Prezzi choc, si specula sulla guerra". Esposto Codacons nelle procure sarde

L'iniziativa dell'associazione a Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari: "Possibile rialzo fraudolento dei costi"

Cagliari E' stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Sardegna indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

"Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale", si legge nell'esposto Codacons: "Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico".

Negli ultimi giorni - prosegue l'esposto - "si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in

molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori".

Per Codacons c'è di più: "Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli".

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: "Alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli

stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione".

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".

Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di "disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente

Dai carburanti all'energia fino all'agroalimentare: "Prezzi choc, si specula sulla guerra". Esposto Codacons nelle procure sarde

rilevanti. (im)



Prezzi gonfiati in Campania: esposto Codacons per manovre speculative

L'iniziativa mira a verificare se i recenti rincari registrati nei listini al dettaglio di molteplici settori siano il risultato di speculazioni illecite, attuate sfruttando l'attuale situazione in Medio Oriente a danno dei consumatori

Redazione

18 marzo 2026 15:45

Il ha depositato un esposto formale presso le Procure della Repubblica di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento e Santa Maria Capua Vetere, in Campania, per chiedere l'avvio di indagini penali su possibili reati di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative. L'iniziativa mira a verificare se i recenti rincari registrati nei listini al dettaglio di molteplici settori siano il risultato di speculazioni illecite, attuate sfruttando l'attuale situazione in Medio Oriente a danno dei consumatori.

Nel documento presentato alle autorità giudiziarie, l'associazione evidenzia le anomalie registrate in diverse filiere produttive.

Come si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla , sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico. Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale.

Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

La denuncia dettaglia le possibili ripercussioni a cascata sull'economia nazionale, partendo dal comparto energetico e allargandosi all'agroalimentare e all'industria.

Sul fronte dei carburanti, il testo dell'esposto prosegue precisando che "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più.

Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli. Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e

con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".

Alla luce dei dati esposti, il Codacons ha richiesto alle Procure campane di disporre accertamenti investigativi mirati sul proprio territorio di competenza, delegando le operazioni alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria. L'obiettivo delle indagini richieste è l'acquisizione della documentazione relativa ai listini e ai costi di approvvigionamento, per verificare se gli incrementi di prezzo risultino proporzionati alle effettive variazioni dei costi delle materie prime.

Le verifiche dovranno accertare l'eventuale configurabilità dei reati previsti dagli articoli 501 e 501 bis del Codice Penale, nonché di ogni altra ipotesi di illecito che dovesse emergere nell'analisi delle dinamiche di formazione dei prezzi lungo la filiera economica. Prezzi gonfiati in Campania: esposto Codacons per manovre speculative

L'iniziativa mira a verificare se i

Prezzi gonfiati in Campania: esposto Codacons per manovre speculative

recenti rincari registrati nei listini al dettaglio di molteplici settori siano il risultato di speculazioni illecite, attuate sfruttando l'attuale situazione in Medio Oriente a danno dei consumatori

18 marzo 2026 15:45 18 marzo 2026 15:45

L'iniziativa mira a verificare se i recenti rincari registrati nei listini al dettaglio di molteplici settori siano il risultato di speculazioni illecite, attuate sfruttando l'attuale situazione in Medio Oriente a danno dei consumatori. Il Codacons ha depositato un esposto formale presso le Procure della Repubblica di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento e Santa Maria Capua Vetere, in Campania, per chiedere l'avvio di indagini penali su possibili reati di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative. L'iniziativa mira a verificare se i recenti rincari registrati nei listini al dettaglio di molteplici settori siano il risultato di speculazioni illecite, attuate sfruttando l'attuale situazione in Medio Oriente a danno dei consumatori.

Nel documento presentato alle autorità giudiziarie, l'associazione evidenzia le anomalie registrate in diverse filiere produttive.

Come si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero

sistema economico. Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale.

Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

La denuncia dettaglia le possibili ripercussioni a cascata sull'economia nazionale, partendo dal comparto energetico e allargandosi all'agroalimentare e all'industria.

Sul fronte dei carburanti, il testo dell'esposto prosegue precisando che "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più.

Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli. Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi

della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione. Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".

Alla luce dei dati esposti, il Codacons ha richiesto alle Procure campane di disporre accertamenti investigativi mirati sul proprio territorio di competenza, delegando le operazioni alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria. L'obiettivo delle indagini richieste è l'acquisizione della documentazione relativa ai listini e ai costi di approvvigionamento, per verificare se gli incrementi di prezzo risultino proporzionati alle effettive variazioni dei costi delle materie prime.

Le verifiche dovranno accertare l'eventuale configurabilità dei reati previsti dagli articoli 501 e 501 bis del Codice Penale, nonché di ogni altra ipotesi di illecito che dovesse emergere nell'analisi delle dinamiche di formazione dei prezzi lungo la filiera economica.

Prezzi gonfiati in Campania: esposto Codacons per manovre speculative



Speculazione sui prezzi, esposto del Codacons alle Procure locali

Evidenziato un "significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale"

18 marzo 2026 17:01

Speculazione sui prezzi, esposto del Codacons alle Procure locali

Evidenziato un "significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale"

18 marzo 2026 17:01 18 marzo 2026 17:01

Evidenziato un "significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale" E' stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Veneto indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia,

carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari

a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%.

Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%". Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla

Speculazione sui prezzi, esposto del Codacons alle Procure locali

Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche

mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle

dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.



Il Codacons presenta un esposto alle Procure abruzzesi sulla speculazione dei prezzi

L'associazione dei consumatori: "Ora al via indagini penali per i possibili reati di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci"

18 marzo 2026 16:33

Il Codacons ha formalmente depositato nelle Procure della Repubblica di Pescara, Chieti, L'Aquila e Teramo un esposto per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Abruzzo indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori. Si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Sul fronte

dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e

industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%.

Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%.

Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%". Per questi ragioni il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis codice penale e articolo 501 codice penale, nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.

Il Codacons presenta un esposto alle

Il Codacons presenta un esposto alle Procure abruzzesi sulla speculazione dei prezzi

Procure abruzzesi sulla speculazione dei prezzi

L'associazione dei consumatori: "Ora al via indagini penali per i possibili reati di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci"

18 marzo 2026 16:33 18 marzo 2026 16:33

L'associazione dei consumatori: "Ora al via indagini penali per i possibili reati di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci" Il Codacons ha formalmente depositato nelle Procure della Repubblica di Pescara, Chieti, L'Aquila e Teramo un esposto per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Abruzzo indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori. Si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Abbonati per leggere i nostri approfondimenti della sezione Dossier Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli. Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita

approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione. Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%.

Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%". Per questi ragioni il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis codice penale e articolo 501 codice penale, nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.

Il Codacons presenta un esposto alle Procure abruzzesi sulla speculazione dei prezzi



Rincari su energia e materie prime, esposto del Codacons alle Procure

"Verificare eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare i listini danneggiando i consumatori" di Redazione 18 Marzo 2026 - 15:51 3 min STAMPA E' stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Genova, Imperia, La Spezia e Savona l'esposto del Codacons per i possibili rialzi fraudolenti dei prezzi e manovre speculative sulle merci in relazione alla Guerra in Iran e alla crisi mediorientale. 'Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Liguria indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare i listini danneggiando i consumatori' afferma il Codacons.

L'esposto precisa: 'Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi'. Sul fronte

dei carburanti 'considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori.

E c'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli' aggiunge ancora l'esposto.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: 'Alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione'.

E ancora: 'Per quanto riguarda

importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%'. In relazione alle speculazioni sulle forniture e i prodotti, con effetti negativi sia sul nostro tessuto produttivo quanto sui consumatori, il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera

Rincari su energia e materie prime, esposto del Codacons alle Procure

economica.



Il Codacons presenta un esposto in procura sui rincari fraudolenti dei prezzi

L'iniziativa nasce dal monitoraggio condotto dall'associazione, che in Italia segue in modo sistematico l'andamento dei listini, con particolare attenzione al comparto dei carburanti 18 Marzo 2026 alle 16:32 1 minuti di lettura Un esposto per fare luce sui rincari che stanno interessando diversi settori chiave dell'economia.

Il Codacons ha depositato un atto formale presso le procure della Repubblica di Genova, Imperia, La Spezia e Savona, chiedendo di verificare eventuali ipotesi di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. L'iniziativa nasce dal monitoraggio condotto dall'associazione, che in Italia segue in modo sistematico l'andamento dei listini, con particolare attenzione al comparto dei carburanti.

Secondo il Codacons, gli aumenti registrati negli ultimi giorni potrebbero non essere sempre giustificati da reali incrementi dei costi, ma legati anche a possibili speculazioni che sfruttano le tensioni geopolitiche in corso, in particolare in Medio Oriente. Fase di fragilità per l'economia Nel documento si sottolinea come le crisi internazionali e le turbolenze nei mercati energetici rappresentino una fase di forte fragilità per l'economia globale, con effetti diretti sulla vita quotidiana dei cittadini. A essere coinvolti sono infatti beni essenziali come energia, carburanti, prodotti agricoli e alimentari, oltre alle materie prime industriali.

Un aumento dei prezzi in questi ambiti si traduce immediatamente in una riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e in squilibri per l'intero sistema economico.

Particolarmente rilevante il caso dei carburanti: considerando l'elevato volume di consumi in Italia, anche piccoli incrementi

al litro possono generare un impatto economico enorme per i cittadini. Parallelamente, si registrano segnali di rincari anche nel settore agricolo e alimentare, dove il costo dei trasporti e delle materie prime sta già incidendo sui prezzi finali, con aumenti segnalati soprattutto per i prodotti ortofrutticoli. Non solo: l'esposto evidenzia criticità anche nel comparto industriale.

Alcuni fornitori di materie plastiche avrebbero richiesto aumenti fino al 30%, giustificandoli con le tensioni internazionali e possibili difficoltà nelle forniture energetiche. Incrementi significativi riguardano anche materie prime fondamentali come rame, ferro e alluminio, oltre a materiali per l'edilizia come conglomerati bituminosi e calcestruzzo.

Sollecito alla guardia di finanza Alla luce di questi elementi, il Codacons chiede alle Procure liguri di avviare indagini per verificare la reale dinamica di formazione dei prezzi lungo tutta la filiera economica.

L'obiettivo è accertare se gli aumenti siano effettivamente proporzionati ai costi di produzione e approvvigionamento o se possano configurarsi ipotesi di reato, come il rialzo fraudolento dei prezzi previsto dal codice penale. L'associazione sollecita inoltre il coinvolgimento della Guardia di Finanza e degli organi di polizia giudiziaria per acquisire documentazione su listini, costi e margini applicati nei vari settori.

Un passaggio ritenuto fondamentale per tutelare i consumatori e garantire trasparenza in un momento economico particolarmente delicato.

Acquista da 0.7EUR/sett Video Video in evidenza Bergamo, donna uccisa a coltellate dal marito: gli inquirenti sul luogo del femminicidio © Riproduzione riservata



Prezzi alle stelle, esposto Codacons in Puglia: "Possibili speculazioni su carburanti e beni essenziali"

Redazione

Il Codacons accende i riflettori sull'andamento dei prezzi in Puglia e presenta un esposto alle Procure della Repubblica di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto per ipotizzate manovre speculative e rialzi fraudolenti dei listini. L'iniziativa dell'associazione dei consumatori apre ora la strada a possibili indagini penali per verificare se gli aumenti registrati in diversi settori siano giustificati o se, invece, nascondano fenomeni di speculazione ai danni dei cittadini.

Carburanti e beni essenziali sotto osservazione

Al centro dell'esposto, l'andamento dei prezzi in comparti strategici come carburanti, energia, prodotti agricoli e alimentari. Secondo il Codacons, le attuali tensioni geopolitiche, in particolare in Medio Oriente, starebbero incidendo sui mercati, ma potrebbero anche essere utilizzate come pretesto per aumenti non giustificati. "Le crisi geopolitiche rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale e incidono direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini", si legge nell'esposto.

Effetti a catena sull'economia

Particolare attenzione viene posta sul settore dei carburanti, dove anche piccoli aumenti possono tradursi in impatti economici rilevanti. In Italia, infatti, il consumo annuo sulla rete ordinaria supera i 23 miliardi di litri: un dato che evidenzia come anche variazioni minime dei prezzi possano generare un forte trasferimento di risorse a carico dei consumatori. Ma i rincari non riguarderebbero solo i carburanti. Segnalazioni di aumenti emergono anche nel comparto agricolo e alimentare,

con possibili rialzi dei costi di fertilizzanti, materie prime e prodotti ortofruttili.

Rincari anche nell'industria e nell'edilizia

L'esposto evidenzia inoltre tensioni nel settore industriale, con incrementi fino al 30% per alcune materie plastiche utilizzate nella produzione di imballaggi. Nel comparto edilizio si registrerebbero aumenti significativi per materie prime come rame, ferro e alluminio, oltre a rincari per calcestruzzo e conglomerati bituminosi. Anche il legno e altri materiali mostrano segnali di crescita dei prezzi, con possibili ripercussioni sull'intera filiera produttiva.

La richiesta alle Procure

Alla luce di questi elementi, il Codacons chiede alle Procure pugliesi di avviare accertamenti per verificare la reale dinamica di formazione dei prezzi. L'obiettivo è capire se gli aumenti siano proporzionati ai costi di approvvigionamento o se possano configurarsi ipotesi di reato, come il rialzo fraudolento dei prezzi e le manovre speculative su merci. Le verifiche potrebbero essere affidate alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria, con l'acquisizione di documentazione su listini, costi e passaggi lungo la filiera economica.

Possibili indagini penali

Con il deposito dell'esposto, si apre quindi la possibilità di indagini penali su scala regionale, in un contesto in cui l'aumento dei prezzi continua a incidere sul potere d'acquisto delle famiglie. L'attenzione resta alta su un fenomeno che, se confermato, potrebbe avere conseguenze rilevanti non solo sul piano economico, ma anche su quello giudiziario.



"L'ADIGE.IT": "LA CRISI: SPECULAZIONE SUI PREZZI, IL CODACONS DEPOSITA UN ESPOSTO PRESSO LE PROCURE DI TRENTO E BOLZANO"

17.32 - mercoledì 18 marzo 2026

In collaborazione con il quotidiano l'Adige riceviamo e pubblichiamo il link della seguente news.

Opinione ringrazia l'editore per la partnership multimediale.

///

La crisi: speculazione sui prezzi, il Codacons deposita un esposto presso le procure di Trento e Bolzano. Categoria news:

OPINIONMIX



CODACONS * CARBURANTI - TRENINO ALTO ADIGE: "SPECULAZIONI PREZZI, ORA AL VIA LE INDAGINI PENALI PER POSSIBILI REATI"

Admin

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) -

////

TRENINO ALTO ADIGE: SU SPECULAZIONI PREZZI PRESENTATO ESPOSTO CODACONS A PROCURE DELLA REPUBBLICA DELLA REGIONE.

ORA AL VIA INDAGINI PENALI PER I POSSIBILI REATI DI RIALZO FRAUDOLENTO DEI PREZZI E MANOVRE SPECULATIVE SU MERCI.

E' stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Trento e Bolzano l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Trentino Alto Adige indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons:

"Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale. Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita

quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori.

V'è di più.

Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli

stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".

Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di

CODACONS * CARBURANTI - TRENTINO ALTO ADIGE: "SPECULAZIONI PREZZI, ORA AL VIA LE INDAGINI PENALI PER POSSIBILI REATI"

polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della

documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle

dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.



Codacons Liguria, procure indaghino su speculazioni prezzi carburante e merci

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Indagare sulla speculazione dei

prezzi di carburanti e altre merci dovuto alla guerra in Iran.

E' quanto chiede il Codacons Liguria che ha presentato esposti

alle procure di Genova, Imperia, Savona e Spezia. Le ipotesi di

reato indicate dall'associazione dei consumatori sono rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci.

"Negli ultimi giorni - denuncia il Codacons - si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

Sul fronte dei carburanti "appare evidente - continua l'associazione - come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo". Segnali di possibili rialzi sono stati anche nel settore industriale. "Alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale - si legge nell'esposto - avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Rincari fraudolenti e speculazioni, esposto Codacons anche in Procura a Cuneo: al via le indagini penali

C S

Anche presso la Procura di Cuneo, come nelle altre del Piemonte, il Codacons ha formalmente depositato l'esposto per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Piemonte indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons:

"Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale. Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato

attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori.

V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il

rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".

Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.

Per info e dettagli linea WhatsApp:

*Rincari fraudolenti e speculazioni, esposto Codacons anche in Procura a Cuneo:
al via le indagini penali*

+393401834972



Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro.

Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante:

- 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese.

- 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua.

- 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua;

20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua.

- 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



La crisi: speculazione sui prezzi, il Codacons deposita un esposto presso le procure di Trento e Bolzano

'Sarà possibile ora avviare in Trentino Alto Adige indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori' Tags TRENTO. E' stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Trento e Bolzano l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci.

'Grazie all'iniziativa legale dell'associazione - si legge in un suo comunicato - sarà possibile ora avviare in Trentino Alto Adige indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons: 'Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico. Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo

aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale.

Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi'.

Sul fronte dei carburanti 'considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più.

Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo.

Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti

fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione. Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%. Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente

La crisi: speculazione sui prezzi, il Codacons deposita un esposto presso le procure di Trento e Bolzano

rilevanti. Tags



Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

Bene il taglio anche se si tratta di un provvedimento tardivo Tags ROMA (ANSA) - ROMA, 18 MAR - Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro. Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista. (ANSA). Tags



Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro. Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista. (ANSA). 18 marzo 2026 Tags



Prezzi e carburanti, esposto Codacons in Veneto: ipotesi speculazioni, ora indagini delle Procure

Prezzi e carburanti, esposto Codacons in Veneto: ipotesi speculazioni, ora indagini delle Procure di Matteo Scolari. Enti carburanti codacons indagine penale. L'associazione nazionale denuncia possibili rincari ingiustificati legati alla crisi internazionale: verifiche su energia, agroalimentare e materie prime. Possibili manovre speculative sui prezzi nel contesto delle tensioni geopolitiche: è questo il contenuto dell'esposto presentato dal Codacons alle Procure della Repubblica di tutto il Veneto, da Verona a Venezia, passando per Padova, Treviso, Vicenza, Belluno e Rovigo.

L'iniziativa punta ad accertare eventuali reati di rialzo fraudolento dei prezzi e speculazioni su merci, con particolare attenzione al comparto dei carburanti ma anche ad altri settori strategici dell'economia. Secondo l'associazione, la fase attuale - segnata da instabilità nei mercati energetici e internazionali - rappresenta un terreno particolarmente sensibile, dove aumenti dei prezzi potrebbero non essere sempre giustificati dai reali costi.

«Le crisi geopolitiche incidono direttamente su beni essenziali come energia, carburanti e prodotti alimentari, con effetti immediati sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio economico complessivo», si legge nell'esposto.

Sotto osservazione soprattutto il comparto dei carburanti, dove anche piccoli incrementi possono generare effetti economici rilevanti su scala nazionale, considerando i volumi

di consumo. Parallelamente, vengono segnalati rincari anche nella filiera agroalimentare, con possibili aumenti di fertilizzanti, materie prime agricole e prodotti ortofrutticoli.

Le criticità non si fermano qui. L'esposto evidenzia tensioni anche nel settore industriale e delle costruzioni, con aumenti significativi per alcune materie prime: dal rame, con rialzi che sfiorano il 40%, fino a ferro e alluminio (+20%), passando per plastiche, legno e materiali edili, con incrementi diffusi che stanno impattando su più filiere produttive.

Alla luce di questi elementi, il Codacons ha chiesto alle Procure di avviare accertamenti investigativi sulla formazione dei prezzi nei diversi settori, verificando se gli aumenti siano proporzionati ai costi reali di approvvigionamento o se possano configurarsi condotte illecite. Le verifiche potrebbero coinvolgere anche la Guardia di Finanza e altri organi di polizia giudiziaria, con l'acquisizione di documentazione su listini, costi e dinamiche di mercato lungo tutta la filiera. L'obiettivo è fare chiarezza in una fase delicata, evitando che le tensioni internazionali si traducano in aggravii ingiustificati per consumatori e imprese.

Ricevi Verona Economia 7! ? ?

VUOI RICEVERE IL SETTIMANALE ECONOMICO MULTIMEDIALE DI VERONA NETWORK? ? ARRIVA IL SABATO, È GRATUITO!

[CLICCA QUI PER RICEVERLO VIA EMAIL](#)



Il Codacons presenta un esposto in procura sui rincari fraudolenti dei prezzi

L'iniziativa nasce dal monitoraggio condotto dall'associazione, che in Italia segue in modo sistematico l'andamento dei listini, con particolare attenzione al comparto dei carburanti 18 Marzo 2026 alle 16:32 1 minuti di lettura Un esposto per fare luce sui rincari che stanno interessando diversi settori chiave dell'economia.

Il Codacons ha depositato un atto formale presso le procure della Repubblica di Genova, Imperia, La Spezia e Savona, chiedendo di verificare eventuali ipotesi di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. L'iniziativa nasce dal monitoraggio condotto dall'associazione, che in Italia segue in modo sistematico l'andamento dei listini, con particolare attenzione al comparto dei carburanti.

Secondo il Codacons, gli aumenti registrati negli ultimi giorni potrebbero non essere sempre giustificati da reali incrementi dei costi, ma legati anche a possibili speculazioni che sfruttano le tensioni geopolitiche in corso, in particolare in Medio Oriente. Fase di fragilità per l'economia Nel documento si sottolinea come le crisi internazionali e le turbolenze nei mercati energetici rappresentino una fase di forte fragilità per l'economia globale, con effetti diretti sulla vita quotidiana dei cittadini. A essere coinvolti sono infatti beni essenziali come energia, carburanti, prodotti agricoli e alimentari, oltre alle materie prime industriali.

Un aumento dei prezzi in questi ambiti si traduce immediatamente in una riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e in squilibri per l'intero sistema economico.

Particolarmente rilevante il caso dei carburanti: considerando l'elevato volume di consumi in Italia, anche piccoli incrementi

al litro possono generare un impatto economico enorme per i cittadini. Parallelamente, si registrano segnali di rincari anche nel settore agricolo e alimentare, dove il costo dei trasporti e delle materie prime sta già incidendo sui prezzi finali, con aumenti segnalati soprattutto per i prodotti ortofrutticoli. Non solo: l'esposto evidenzia criticità anche nel comparto industriale.

Alcuni fornitori di materie plastiche avrebbero richiesto aumenti fino al 30%, giustificandoli con le tensioni internazionali e possibili difficoltà nelle forniture energetiche. Incrementi significativi riguardano anche materie prime fondamentali come rame, ferro e alluminio, oltre a materiali per l'edilizia come conglomerati bituminosi e calcestruzzo.

Sollecito alla guardia di finanza Alla luce di questi elementi, il Codacons chiede alle Procure liguri di avviare indagini per verificare la reale dinamica di formazione dei prezzi lungo tutta la filiera economica.

L'obiettivo è accertare se gli aumenti siano effettivamente proporzionati ai costi di produzione e approvvigionamento o se possano configurarsi ipotesi di reato, come il rialzo fraudolento dei prezzi previsto dal codice penale. L'associazione sollecita inoltre il coinvolgimento della Guardia di Finanza e degli organi di polizia giudiziaria per acquisire documentazione su listini, costi e margini applicati nei vari settori.

Un passaggio ritenuto fondamentale per tutelare i consumatori e garantire trasparenza in un momento economico particolarmente delicato.

Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video



Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

Redazione Ultima ora

Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro. Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere. L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista.

Ultima ora Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi



Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

ROMA, 18 MAR - Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro. Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista..



Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

ROMA, 18 MAR - Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro.

Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146

euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista. Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Guerra e rialzo dei prezzi: anche in Sardegna esposto del Codacons contro le speculazioni

L'associazione chiede che nell'Isola siano avviate verifiche su «chi sfrutta la crisi in Medio Oriente per danneggiare i consumatori» (foto Ansa) Per restare aggiornato entra nel nostro canale Whatsapp Il Codacons ha presentato presso le Procure della Repubblica di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari un esposto contro «possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci», adottate con la motivazione della guerra in corso in Medio Oriente.

Un esposto depositato non solo in Sardegna, ma anche nelle altre regioni, allo scopo di sollecitare indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la crisi internazionale «per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori».

«Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale - spiega il Codacons - rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale. Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico. Negli ultimi giorni - prosegue l'associazione - si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi». Aumenti che non riguarderebbero solo i carburanti.

«Alcuni osservatori - prosegue il Codacons - del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già

producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli».

Ancora, «ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione». Segnalati poi rialzi dei listini che riguardano «il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del futuro alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%». Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza «l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi» e la «possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica». (Unioneonline) © Riproduzione riservata



Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro

ROMA, 18 MAR - Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro. Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit.

Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione. Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto.

In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno. Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons. **Commenti (0)** Contribuisci alla notizia **Contribuisci** **Commenti (0)** **Commenta** **Informativa privacy:** L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato.

I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Rischio speculazioni e prezzi alle stelle: esposto del Codacons contro i rincari

Servizio di Gaia Rau

La richiesta è di avviare indagini per verificare l'esistenza di eventuali manovre speculative che sfruttino la crisi in Medio Oriente per aumentare i prezzi ai danni dei cittadini, vietate dall'articolo 501 del codice penale.

Il ricorso, depositato presso le procure di Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari e di altre cento province italiane, è stato presentato dal Codacons che in tutto il paese sta monitorando l'andamento dei listini. Con particolare riferimento al comparto dei carburanti, ma non solo: nel mirino dell'associazione per la tutela dei diritti dei consumatori ci sono anche altre filiere produttive, come il settore agricolo, dove sarebbe stato segnalato un incremento anomalo nei prezzi di fertilizzanti, materie prime e prodotti alimentari, o quello industriale, dove alcuni fornitori di materie plastiche, usate per la produzione di bottiglie di acqua minerale, avrebbero imposto rincari fino al trenta per cento. E ancora il rame, il ferro e i profilati di alluminio.



Prezzi e speculazioni: presentato da Codacons esposto a 104 Procure

Da redazione - Advertisement - - Advertisement - AgenPress.

E' stato formalmente depositato presso 104 Procure della Repubblica di tutta Italia l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare indagini penali su tutto il territorio volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons: 'Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi'. Sul fronte dei carburanti 'considerando che in

Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e

industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%.

Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del futuro alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%. Per tali motivi il Codacons ha chiesto a 104 Procure di tutta Italia disporre l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica. - Advertisement - Potrebbe Interessarti - Advertisement - Ultime

Prezzi e speculazioni: presentato da Codacons esposto a 104 Procure

Notizie - Advertisement -



Codacons, su una autostrada gasolio servito sfonda soglia 2,7 euro

ROMA, 18 MAR - Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro. Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit.

Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione. Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto.

In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno. Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons. Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato.

I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

Redazione Ultima ora

Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro. Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere. L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista.

Ultima oraCodacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi



"L'ADIGE.IT" * ATTUALITÀ: "CODACONS, IL TAGLIO DELLE ACCISE DEVE ESSERE ALMENO DI 20 CENTESIMI"

18.07 - mercoledì 18 marzo 2026

In collaborazione con il quotidiano l'Adige riceviamo e pubblichiamo il link della seguente news.

Opinione ringrazia l'editore per la partnership multimediale.

///

Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi. Categoria news:

OPINIONMIX



Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

Società Athesis S p A

ROMA, 18 MAR - Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro. Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere. L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista..

L'Arena è su Whatsapp. .



Speculazioni prezzi, anche a Taranto il Codacons presenta esposto in Procura

Al via indagini penali per i possibili reati di reato fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci

18 marzo 2026 17:00

TARANTO - È stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Puglia indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare "artatamente" i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Sul fronte dei carburanti "considerando che in

Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il

ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%.

Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%. Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica. Speculazioni prezzi, anche a Taranto il Codacons presenta esposto in Procura

Al via indagini penali per i possibili reati di reato fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci

Speculazioni prezzi, anche a Taranto il Codacons presenta esposto in Procura

18 marzo 2026 17:00 18 marzo 2026 17:00



Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

Redazione Ultima ora

Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro. Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere. L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista.

Ultima ora Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi



Speculazioni di guerra, il Codacons Sardegna trascina i rincari in Procura

Esposto alle sedi di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano: sotto la lente i rialzi anomali su alimentari, energia e materie prime nell'Isola

18 marzo 2026 18:10

L'ondata di rincari legata alla crisi del Golfo rischia di soffocare l'economia sarda. Il Codacons ha rotto gli indugi depositando un esposto formale presso le Procure della Repubblica di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari, chiedendo di accendere i fari su possibili manovre speculative che starebbero gonfiando i prezzi al dettaglio in Sardegna sfruttando la guerra in Medio Oriente. L'associazione dei consumatori punta il dito contro quello che definisce un "rialzo fraudolento", sollecitando la magistratura e la Guardia di Finanza a verificare se dietro l'impennata dei listini nell'Isola si celino strategie illecite per massimizzare i profitti in un momento di estrema fragilità economica. Secondo quanto denunciato, l'allarme riguarda l'intera filiera produttiva regionale. In Sardegna, dove i costi di trasporto incidono già pesantemente, la situazione appare critica. Nell'agroalimentare si segnalano aumenti a catena che partono dai fertilizzanti per arrivare ai banchi dell'ortofrutta. Edilizia e Industria hanno prezzi fuori controllo per le materie prime. Il rame segna un +40%, ferro e alluminio salgono del 20%, mentre il legno registra rincari fino al 15%. Persino il prezzo delle bottiglie d'acqua minerale è a rischio, a causa di richieste di aumento fino al 30% sulle materie plastiche fornite alle aziende. Capitolo a

parte energia e carburanti: i rincari alla pompa e nelle bollette stanno già erodendo il potere d'acquisto delle famiglie sarde. L'obiettivo dell'esposto è chiaro: capire se questi aumenti siano giustificati dai reali costi di produzione o se si tratti di manovre artatate. Il Codacons richiama gli articoli 501 e 501-bis del Codice Penale, relativi al rialzo fraudolento dei prezzi sul mercato. "Le tensioni internazionali non possono diventare un paravento per danneggiare i consumatori sardi," spiega l'associazione. "È necessario acquisire tutta la documentazione sui listini e sui costi di approvvigionamento per smascherare eventuali speculazioni nelle diverse fasi della filiera".

Speculazioni di guerra, il Codacons Sardegna trascina i rincari in Procura

Esposto alle sedi di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano: sotto la lente i rialzi anomali su alimentari, energia e materie prime nell'Isola

18 marzo 2026 18:10 18 marzo 2026 18:10

Esposto alle sedi di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano: sotto la lente i rialzi anomali su alimentari, energia e materie prime nell'Isola L'ondata di rincari legata alla crisi del Golfo rischia di soffocare l'economia sarda. Il Codacons ha rotto gli indugi depositando un esposto formale presso le Procure della Repubblica di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari, chiedendo di accendere i fari su possibili manovre speculative che starebbero gonfiando i prezzi al dettaglio in Sardegna sfruttando la guerra in Medio Oriente. L'associazione

dei consumatori punta il dito contro quello che definisce un "rialzo fraudolento", sollecitando la magistratura e la Guardia di Finanza a verificare se dietro l'impennata dei listini nell'Isola si celino strategie illecite per massimizzare i profitti in un momento di estrema fragilità economica. Secondo quanto denunciato, l'allarme riguarda l'intera filiera produttiva regionale. In Sardegna, dove i costi di trasporto incidono già pesantemente, la situazione appare critica. Nell'agroalimentare si segnalano aumenti a catena che partono dai fertilizzanti per arrivare ai banchi dell'ortofrutta. Edilizia e Industria hanno prezzi fuori controllo per le materie prime. Il rame segna un +40%, ferro e alluminio salgono del 20%, mentre il legno registra rincari fino al 15%. Persino il prezzo delle bottiglie d'acqua minerale è a rischio, a causa di richieste di aumento fino al 30% sulle materie plastiche fornite alle aziende. Capitolo a

Speculazioni di guerra, il Codacons Sardegna trascina i rincari in Procura

diverse fasi della filiera".



Speculazione prezzi, il Codacons presenta esposto alle Procure della Repubblica del Veneto

È stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Veneto indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons:

"Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale. Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

Sul fronte dei carburanti

"considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori.

V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti

materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".

Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera

Speculazione prezzi, il Codacons presenta esposto alle Procure della Repubblica del Veneto

economica.



Esposto Codacons in Emilia-Romagna: indagini su possibili rincari speculativi

Il Codacons ha presentato un esposto alle Procure di nove città dell'Emilia-Romagna per verificare possibili aumenti fraudolenti dei prezzi in diversi settori, tra cui carburanti, energia, alimentare e industria. L'iniziativa nasce dal sospetto che le tensioni geopolitiche in Medio Oriente vengano sfruttate per giustificare rincari non proporzionati, con effetti negativi sui consumatori.

L'associazione segnala aumenti diffusi lungo varie filiere: carburanti (con forte impatto economico nazionale), prodotti agricoli e alimentari, materie plastiche (fino al +30%), e materiali da costruzione come rame (+40%), ferro e alluminio (+20%). Tali rincari potrebbero non riflettere reali aumenti dei costi di produzione.

Per questo, il Codacons chiede indagini per accertare se i prezzi siano giustificati o se configurino reati come manovre speculative, coinvolgendo anche Guardia di Finanza e autorità competenti nell'analisi dei listini e dei costi lungo la filiera.



Esposto Codacons in Emilia-Romagna: indagini su possibili rincari speculativi

Il Codacons ha presentato un esposto alle Procure di nove città dell'Emilia-Romagna per verificare possibili aumenti fraudolenti dei prezzi in diversi settori, tra cui carburanti, energia, alimentare e industria. L'iniziativa nasce dal sospetto che le tensioni geopolitiche in Medio Oriente vengano sfruttate per giustificare rincari non proporzionati, con effetti negativi sui consumatori.

L'associazione segnala aumenti diffusi lungo varie filiere: carburanti (con forte impatto economico nazionale), prodotti agricoli e alimentari, materie plastiche (fino al +30%), e materiali da costruzione come rame (+40%), ferro e alluminio (+20%). Tali rincari potrebbero non riflettere reali aumenti dei costi di produzione.

Per questo, il Codacons chiede indagini per accertare se i prezzi siano giustificati o se configurino reati come manovre speculative, coinvolgendo anche Guardia di Finanza e autorità competenti nell'analisi dei listini e dei costi lungo la filiera.



Speculazione sui prezzi, esposto del Codacons alle Procure del Veneto

Evidenziato un "significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale"

18 marzo 2026 17:01

Speculazione sui prezzi, esposto del Codacons alle Procure del Veneto

Evidenziato un "significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale"

18 marzo 2026 17:01 18 marzo 2026 17:01

Evidenziato un "significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale" E' stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Veneto indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia,

carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari

a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%.

Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%". Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla

Speculazione sui prezzi, esposto del Codacons alle Procure del Veneto

Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche

mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle

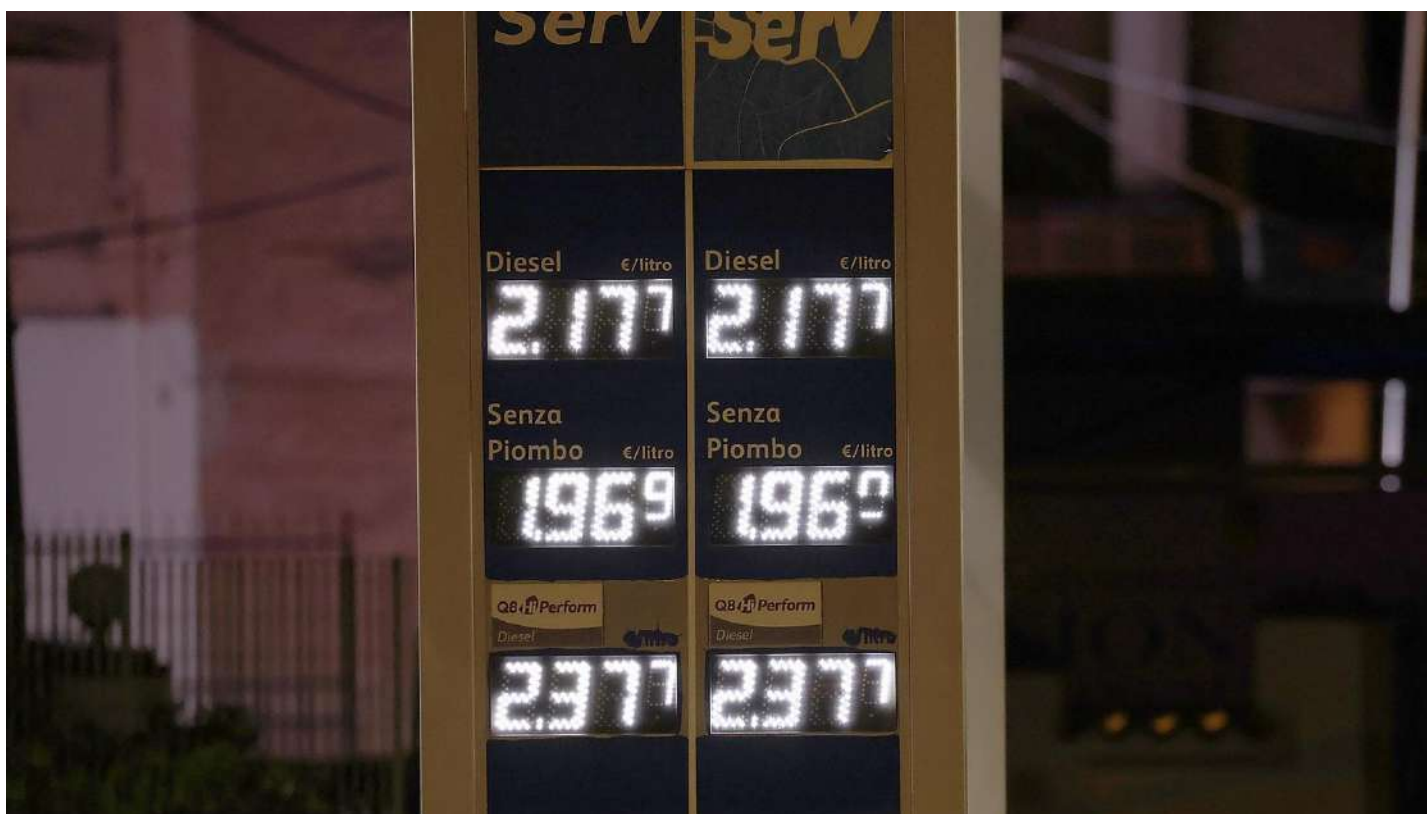
dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.



Guerra in Iran e caro prezzi, esposto del Codacons nelle procure pugliesi: "Rialzi fraudolenti"

La denuncia depositata a Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto. L'associazione consumatori chiede "l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi". Sotto osservazione le filiere energetica, agricola, alimentare e industriale

È stato formalmente depositato nelle procure della repubblica di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto l'esposto del Codacons che denuncia un possibile rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. L'associazione chiede di verificare "eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori". "Negli ultimi giorni - si legge nell'esposto del Codacons - si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi. Tali aumenti - prosegue l'associazione - sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione". Il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza "l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti".



Rincari energetici e alimentari: carburanti oltre i 2 euro e allarme Codacons sulla filiera

Gasolio ai massimi dal 2022, aumento dei costi lungo tutta la catena produttiva e fino a 900 euro annui in più per famiglia, ma Bankitalia e BCE invitano alla prudenza.

Dai carburanti alle materie prime, fino al carrello della spesa: la crisi si trasmette all'intero sistema economico. Rafforzati i controlli contro le speculazioni, mentre il governo valuta le accise mobili.

I prezzi stanno già cambiando e non è una previsione: dalla benzina al supermercato, le tensioni militari tra Stati Uniti, Israele e Iran stanno iniziando a incidere concretamente sull'economia italiana. L'impennata del prezzo del petrolio, arrivato intorno ai 100 dollari al barile nelle fasi più tese, riflette le preoccupazioni dei mercati per possibili interruzioni delle forniture attraverso lo Stretto di Hormuz, snodo cruciale per il commercio energetico globale. Gli effetti sono immediati: aumentano i carburanti, cresce il costo dei trasporti e, a cascata, salgono i prezzi lungo tutta la filiera produttiva. Non è solo una questione di energia: è l'intero sistema dei costi a muoversi. Secondo le stime, i rincari attuali costano agli italiani circa 16,5 milioni di euro in più al giorno solo per i rifornimenti, con un pieno che costa fino a 16 euro in più per il diesel e oltre 7 euro per la benzina.

I carburanti: i dati ufficiali e l'effetto sistema

Al 15-16 marzo 2026, i dati del MIMIT indicano benzina self a 1,841 EUR/litro e diesel self a 2,070 EUR/litro. Il gasolio è tornato sui livelli del marzo 2022, quando il governo Draghi intervenne con il taglio straordinario delle accise. Va però

considerato un elemento strutturale: dal 1° gennaio 2026 le accise su benzina e gasolio sono state allineate a 672,90 euro per mille litri per entrambi i carburanti, in linea con gli orientamenti europei. Sul diesel si sommano quindi due pressioni: quella geopolitica, legata ai mercati internazionali, e quella fiscale. Il governo guidato da Giorgia Meloni valuta l'attivazione del meccanismo delle accise mobili. Questo strumento può essere applicato se il prezzo del Brent supera la soglia di 66,1 dollari al barile fissata nel DEF. A inizio marzo il Brent ha superato tale livello, ma l'intervento richiede un decreto congiunto MEF-MASE che, al momento, non risulta ancora adottato. Ma il punto più rilevante è un altro: in Italia si consumano oltre 60 milioni di litri di carburante al giorno. Questo significa che anche aumenti minimi, di pochi centesimi al litro, generano trasferimenti economici enormi su scala nazionale.

L'inflazione: cosa dicono davvero i dati ISTAT

A febbraio 2026 l'inflazione si è attestata all'1,5% su base annua, in aumento rispetto all'1% di gennaio. L'inflazione di fondo (al netto di energia e alimentari freschi) è salita al 2,4%. Il dato complessivo appare contenuto, ma nasconde dinamiche rilevanti: i servizi legati ai trasporti sono cresciuti del 2,9% e quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona del 4,9%.

Per le famiglie, l'indicatore più concreto resta il "carrello della spesa", che ha raggiunto il 2,2%.

Il Codacons traduce questi dati in impatto reale: circa 496 euro annui in più per una famiglia tipo, che possono salire fino a 600-900 euro nello scenario

di ulteriori rincari energetici.

Va però sottolineato un punto cruciale: i dati di febbraio non incorporano ancora gli effetti della crisi in Medio Oriente e l'impatto potrebbe emergere già nei dati di marzo.

La voce che ridimensiona: Bankitalia e BCE

Non tutti gli analisti condividono lo stesso livello di allarme. Infatti, La Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2026, stimava un'inflazione al consumo all'1,4% per l'anno in corso. Si tratta però di previsioni precedenti all'escalation geopolitica. La Banca Centrale Europea mantiene per ora un approccio prudente ("wait and see"), riservandosi interventi solo se lo shock energetico dovesse diventare persistente. Il punto chiave è la trasmissione all'economia reale: se l'aumento resta confinato all'energia, l'impatto sui tassi sarà limitato; se invece si estende a salari e servizi, la BCE potrebbe essere costretta a intervenire. Da questa distinzione dipende tutto: una fiammata temporanea o l'inizio di una nuova fase inflattiva.

La filiera agroalimentare: perché i prezzi salgono davvero

Nel settore agricolo, i segnali sono più concreti e immediati. Secondo Coldiretti, il prezzo del gasolio agricolo agevolato è passato da circa 0,85 EUR/litro a punte di 1,30 EUR/litro, con un incremento superiore al 35%. In alcune aree, come la Puglia, i costi per gli allevamenti sono aumentati fino al 25%, con rincari del 30% per la soia, del 16% per le polpe di barbabietola e fino al 40% per il carburante agricolo. Un aumento di 30 centesimi al litro del gasolio può tradursi in perdite per circa 25 milioni di euro per le aziende

Rincari energetici e alimentari: carburanti oltre i 2 euro e allarme Codacons sulla filiera

agricole pugliesi. Ma il punto centrale è la trasmissione dei costi: i prodotti deperibili sono i più colpiti, perché dipendono fortemente da trasporto e logistica. Aumentano anche i costi di imballaggi (plastiche), irrigazione ed energia. Non si tratta, quindi, solo di aumento del prezzo agricolo, ma di un effetto combinato lungo tutta la filiera. Il precedente del 2022 è indicativo: l'inflazione alimentare passò dallo 0,6% del 2021 al 9,1% nel 2022, fino al 10% nel 2023.

Non solo energia: l'effetto materie prime

I rincari non riguardano solo carburanti e agricoltura. Infatti, negli ultimi mesi si registrano aumenti anche nelle materie prime industriali: plastica fino al +30%, rame fino al +40%, ferro e alluminio intorno al +20%. Questo amplia l'impatto della crisi all'intero sistema produttivo, dall'industria all'edilizia. Quando energia e materie prime crescono insieme, l'effetto sull'inflazione tende a essere più rapido e diffuso.

Cosa chiede il Codacons e come

leggere i dati

Il Codacons ha chiesto la convocazione urgente di un tavolo sulla filiera agroalimentare presso il Ministero dell'Agricoltura con l'obiettivo è monitorare i prezzi e prevenire fenomeni speculativi. Sul piano legale, l'associazione valuta esposti in Procura richiamando l'articolo 501-bis del Codice penale, che punisce manovre speculative su beni di prima necessità. Nel frattempo, Guardia di Finanza e "Mister Prezzi" hanno intensificato i controlli con l'emersione di casi di prezzi anomali rispetto alla media. È però importante leggere questi dati con consapevolezza: Codacons è un'associazione di tutela dei consumatori, e come tale interpreta i dati in una prospettiva orientata alla difesa del potere d'acquisto.

Cosa aspettarsi nelle prossime settimane

La variabile decisiva resta l'evoluzione del contesto internazionale: se le tensioni si attenueranno, anche i prezzi energetici potranno

progressivamente stabilizzarsi; in caso contrario, la trasmissione dei rincari all'economia reale rischia di intensificarsi.

L'inflazione di marzo (i cui dati Istat saranno diffusi ad aprile) rappresenterà il primo banco di prova per misurare l'impatto effettivo della crisi.

Sul fronte interno, il meccanismo delle accise mobili è tecnicamente pronto, ma non ancora attivato: una decisione che il governo difficilmente potrà rinviare a lungo, soprattutto in presenza di nuovi aumenti alla pompa. Secondo diversi analisti, la Banca Centrale Europea potrebbe mantenere i tassi invariati nel breve periodo, adottando un approccio prudente in attesa di capire se lo shock resterà limitato all'energia o si estenderà a salari e servizi.

Le prossime settimane saranno quindi decisive: chiariranno se si tratta di una fiammata temporanea o dell'inizio di una nuova fase inflattiva più persistente, con margini di intervento via via più ridotti.



Inchiesta assegnazioni case popolari in cambio di voti: procura generale "Non fu un'associazione a delinquere"

Corriere Salentino

LECCE - Rimane in stand by l'eccezione del pool difensivo sulla richiesta di annullare il processo di primo grado relativo ai presunti illeciti nelle assegnazioni degli alloggi popolari alla periferia di Lecce. La Corte d'Appello, infatti, ha congelato qualsiasi decisione innestata dall'istanza in cui si mette nero su bianco la presenza di un giudice onorario di pace nel collegio giudicante nell'istruttoria di primo grado. Sull'eventuale accoglimento si dovrà pazientare: una data dirimente potrebbe essere quella del 23 maggio prossimo quando la Sezione unite della Corte di Cassazione si dovrà pronunciare su un caso simile ma non uguale (la differenza di terminologia sostanza due casi differenti). E nel frattempo sono state fissate le prossime udienze: 17 giugno e 7 ottobre 2026 quando prenderanno la parola le difese. Concluse le arringhe, la Corte si chiuderà in camera di consiglio e, in virtù della decisione adottata dalla Suprema Corte, valuterà se accogliere l'eccezione delle difese e far regredire il procedimento dal processo di primo o emettere la sentenza.

Verdetto che dovrà tenere conto della requisitoria del procuratore generale Imerio Tramis che, pur confermando la richiesta delle condanne di primo grado eccezion fatta per qualche ritocco verso il basso e spiazzando un po' tutti, non si è associato con la richiesta del collega della procura ordinaria, Massimiliano Carducci, di contestare il reato associativo depennato dai giudici di primo grado all'ex assessore Attilio Monosi e al rigetto sulle assoluzioni per due episodi di corruzione (uno per un atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione elettorale, e un altro in cui veniva contestato solo il primo reato). Iptesi di reato associativa contestata anche a Luca

Pasqualini, della giunta di centrodestra al tempo in cui era sindaco Paolo Perrone, l'ex consigliere Antonio Torricelli, volto storico del Pd, e i dirigenti e funzionari comunali Pasquale Gorgoni, Paolo Rollo e Piera Perulli. Dell'organizzazione, avrebbero fatto parte anche Diego Monaco, Monia Gaetani e Monica Durante, come collettori di voti.

Al vaglio dei giudici finiranno, complessivamente, le posizioni di Monica Durante, condannata a 3 anni; Attilio Monosi, a 3 anni e 6 mesi (per due ipotesi di falso); Luca Pasqualini, a 5 anni; Pasquale Gorgoni, a 3 anni; Antonio Torricelli, a 4 anni; Paolo Rollo, condannato a 3 anni e 6 mesi; Sergio De Salvatore, a 3 anni; Monia Gaetani, a 4 anni; Liliana Guido, condannata a 2 anni e 8 mesi; Francesca Sansò, a 2 anni e 8 mesi; Raffaele Guido, a 2 anni e mezzo; Giuseppe Nicoletti, condannato a 10 mesi. Il verdetto assolutorio o il non doversi procedere, infine, aveva interessato: Diego Monaco; Giovanni Puce; Piera Perulli; Vanessa Tornese; Rosario D'Elia; Douglas Durante; Antonio Briganti; Raffaele Liccardi; Laura Panzera; Luisa Fracasso; Giovanni Bene.

Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Amilcare Tana, Umberto Leo, Alexia Pinto, Giuseppe Gatti, Giuseppe Corleto, Stefano De Francesco, Luigi Covella, Ivana Quarta, Mariangela Calò, Silvio Verri, Giuseppe De Luca, Rocco Donato Rizzello, Piero Antonio Romano, Giancarlo Dei Lazzaretti, Laura Minosi, Davide Pastore, Giovanni Montagna, Benedetto Scippa, Paolo Cantelmo, Riccardo Caló e Riccardo Giannuzzi. Come parti civili il Comune di Lecce con l'avvocato Carlo Sariconi, l'Arca Sud Salento assistita da Paola Ria, il Codacons Lecce con l'avvocato Cristian Marchello e il teste Piero Scatigna con l'avvocato Angelo Terragno.



'Caro gasolio, la Procura indaghi'

"Caro gasolio, la Procura indaghi"
Per le ipotesi di reato di 'rialzo fraudolento di prezzi' e di 'manovre speculative su merci' Web Redazione
Email: redazione.ro@lavoce-nuova.it
18.03.2026 - 18:57 Si indaghi sui rincari dei carburanti, ma non solo: è stato presentato anche alla Procura di Rovigo l'esposto del Codacons per le ipotesi di reato di 'rialzo fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio' e di 'manovre speculative su merci'. Perché, si legge nell'esposto, 'sul fronte dei carburanti, considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori'.

L'esposto che chiede di 'disporre accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti', è stato formalmente depositato presso le Procure di tutte le province del Veneto: oltre a quella di Rovigo, anche a Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. 'Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti -

rimarca lo stesso Codacons - sarà possibile ora avviare in Veneto indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori'.

Nell'esposto del Codacons si legge: 'Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali, quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali, l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi'. Il rialzo del costo dei carburanti, infatti, rimarca il Codacons, 'sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati

giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione'.

Per quanto riguarda le materie prime usate in ambito edilizio e industriale, 'rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%.

Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%.

Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%'.

Play Pause Resume Stop Si indaghi sui rincari dei carburanti, ma non solo: è stato presentato anche alla Procura di Rovigo l'esposto del Codacons per le ipotesi di reato di "rialzo fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio" e di "manovre speculative su merci". Perché, si legge nell'esposto, "sul fronte dei carburanti, considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori".

L'esposto che chiede di "disporre accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche

'Caro gasolio, la Procura indaghi'

destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti", è stato formalmente depositato presso le Procure di tutte le province del Veneto: oltre a quella di Rovigo, anche a Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. "Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti - rimarca lo stesso Codacons - sarà possibile ora avviare in Veneto indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori".

Nell'esposto del Codacons si legge:

"Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali, quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali, l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Il rialzo del costo dei carburanti, infatti, rimarca il Codacons, "sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli. Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative

parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione". Per quanto riguarda le materie prime usate in ambito edilizio e industriale, "rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".



Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM

Pubblicato il

"Stiamo lavorando per intervenire già stasera con un primo sostanziale e sostanzioso taglio delle accise che possa diventare uno sconto alla pompa di benzina già nelle prossime ore". Ad annunciarlo

Matteo Salvini, dopo l'incontro in prefettura a Milano. L'intervento sarà "

per centinaia di milioni, per un mese". Per le coperture, ha aggiunto Salvini

, "chiedetelo al ministro Giorgetti. Ognuno fa il suo". Al tavolo, ha poi spiegato, "abbiamo chiesto ai petrolieri di fare anche loro la loro parte con un prezzo medio massimo da non superare. Se tutti fanno la loro parte aggiungeremo anche una richiesta ai concessionari autostradali, visto che la benzina e il diesel in autostrada costano in più rispetto alla città: tagliare una parte dei loro profitti che hanno anche sui carburanti in autostrada. Se tutti fanno la loro parte con la regia del governo, diciamo che gli italiani a breve avranno un po' di respiro, sperando che poi la guerra non vada avanti per settimane e per mesi". Salvini ha spietato che da parte degli imprenditori c'è stata la richiesta di rendere "permanente" questo tavolo. "Ho detto molto volentieri da Ministro dei Trasporti: ci riconvocheremo già settimana prossima per verificare l'andamento dei prezzi".

"Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei

cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro". Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

Intanto, dalla bozza ancora provvisoria del decreto carburanti che sarà esaminato in Consiglio dei ministri viene riconosciuto agli autotrasportatori

"un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 28 per cento" della spesa sostenuta nel trimestre, al netto dell'IVA, per l'acquisto del gasolio impiegato per l'esercizio dell'attività in veicoli di categoria euro5 o superiore. Stimato un onere di 608 milioni di euro per l'anno 2026.

Arriva una dotazione aggiuntiva di 130 milioni sul fondo per la social card per rispondere all'aumento del costo dei carburanti. La norma in particolare prevede che la dotazione del fondo è incrementata di ulteriori 130 milioni "per l'anno 2026 per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità e di carburanti".

Sempre in linea con la bozza,

il Garante dei prezzi potrà trasmettere all'Autorità giudiziaria i risultati delle istruttorie condotte insieme alla Guardia di Finanza contro gli speculatori. Nel testo si prevede che il Garante "se rileva un anomalo e repentino incremento dei prezzi" comunica alla GdF "il dettaglio degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere, presso i quali accertare e verificare, sulla base della documentazione contabile disponibile, le eventuali anomalie".



Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM

(Teleborsa) - "Stiamo lavorando per intervenire già stasera con un primo sostanziale e sostanzioso taglio delle accise che possa diventare uno sconto alla pompa di benzina già nelle prossime ore". Ad annunciarlo Matteo Salvini, dopo l'incontro in prefettura a Milano. L'intervento sarà "per centinaia di milioni, per un mese".

Per le coperture, ha aggiunto Salvini, "chiedetelo al ministro Giorgetti. Ognuno fa il suo". Al tavolo, ha poi spiegato, "abbiamo chiesto ai petrolieri di fare anche loro la loro, parte con un prezzo medio massimo da non superare. Se tutti fanno la loro parte aggiungeremo anche una richiesta ai concessionari autostradali, visto che la benzina e il diesel in autostrada costano in più rispetto alla città: tagliare una parte dei loro profitti che hanno anche sui carburanti in autostrada. Se tutti fanno la loro parte con la regia del governo, diciamo che gli italiani a breve avranno un po' di respiro, sperando che poi la guerra non vada avanti per settimane e per mesi". Salvini ha spietato che da parte degli imprenditori c'è stata la richiesta di rendere "permanente" questo tavolo. "Ho detto molto volentieri da Ministro dei Trasporti: ci riconvocheremo già settimana prossima per verificare l'andamento dei prezzi".

"Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro". Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

Intanto, dalla bozza ancora

provvisoria del decreto carburanti che sarà esaminato in Consiglio dei ministri viene riconosciuto agli autotrasportatori "un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 28 per cento" della spesa sostenuta nel trimestre, al netto dell'IVA, per l'acquisto del gasolio impiegato per l'esercizio dell'attività in veicoli di categoria euro5 o superiore. Stimato un onere di 608 milioni di euro per l'anno 2026.

Arriva una dotazione aggiuntiva di 130 milioni sul fondo per la social card per rispondere all'aumento del costo dei carburanti. La norma in particolare prevede che la dotazione del fondo è incrementata di ulteriori 130 milioni "per l'anno 2026 per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità e di carburanti".

Sempre in linea con la bozza, il Garante dei prezzi potrà trasmettere all'Autorità giudiziaria i risultati delle istruttorie condotte insieme alla Guardia di Finanza contro gli speculatori. Nel testo si prevede che il Garante "se rileva un anomalo e repentino incremento dei prezzi" comunica alla GdF "il dettaglio degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere, presso i quali accertare e verificare, sulla base della documentazione contabile disponibile, le eventuali anomalie".

(Teleborsa) 18-03-2026 18:53

Per le coperture, ha aggiunto Salvini, "chiedetelo al ministro Giorgetti. Ognuno fa il suo". Al tavolo, ha poi spiegato, "abbiamo chiesto ai petrolieri di fare anche loro la loro, parte con un prezzo medio massimo da non superare. Se tutti fanno la loro parte aggiungeremo anche una richiesta ai concessionari autostradali, visto che la

benzina e il diesel in autostrada costano in più rispetto alla città: tagliare una parte dei loro profitti che hanno anche sui carburanti in autostrada. Se tutti fanno la loro parte con la regia del governo, diciamo che gli italiani a breve avranno un po' di respiro, sperando che poi la guerra non vada avanti per settimane e per mesi". Salvini ha spietato che da parte degli imprenditori c'è stata la richiesta di rendere "permanente" questo tavolo. "Ho detto molto volentieri da Ministro dei Trasporti: ci riconvocheremo già settimana prossima per verificare l'andamento dei prezzi".

"Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro". Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

Intanto, dalla bozza ancora provvisoria del decreto carburanti che sarà esaminato in Consiglio dei ministri viene riconosciuto agli autotrasportatori "un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 28 per cento" della spesa sostenuta nel trimestre, al netto dell'IVA, per l'acquisto del gasolio impiegato per l'esercizio dell'attività in veicoli di categoria euro5 o superiore. Stimato un onere di 608 milioni di euro per l'anno 2026.

Arriva una dotazione aggiuntiva di 130 milioni sul fondo per la social card per rispondere all'aumento del costo dei carburanti. La norma in particolare prevede che la dotazione del fondo è incrementata di ulteriori 130 milioni

Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM

"per l'anno 2026 per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità e di carburanti".

Sempre in linea con la bozza, il Garante dei prezzi potrà trasmettere

all'Autorità giudiziaria i risultati delle istruttorie condotte insieme alla Guardia di Fiananza contro gli speculatori. Nel testo si prevede che il Garante "se rileva un anomalo e repentino incremento dei prezzi" comunica alla GdF "il dettaglio

degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere, presso i quali accertare e verificare, sulla base della documentazione contabile disponibile, le eventuali anomalie".

(Teleborsa) 18-03-2026 18:53

Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

Bene il taglio anche se si tratta di un provvedimento tardivo (ANSA) - ROMA, 18 MAR - Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro. Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere. L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codacons, il taglio delle accise deve...

ROMA Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi (ANSA) - ROMA, 18 MAR - Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro. Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere. L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista. (ANSA).

ANSA © Riproduzione Riservata



RISPARMIO TRADITO E FRODI TELEMATICHE, IL CONVEGNO A LATINA

Attualità L'associazione dei consumatori Codacons Latina presieduta da Antonio Formiconi in collaborazione con lo studio legale Di Resta lawyers ha organizzato per il 23 marzo a partire dalle ore 15 presso il Circolo cittadino un convegno su 'Le responsabilità degli intermediari finanziarie degli istituti di credito: risparmio tradito e frodi telematiche'.

L'evento è rivolto principalmente agli utenti/consumatori che intendono comprendere i rischi connessi agli investimenti e i rischi che può correre il titolare di un semplice conto corrente. Nello specifico lo studio Di Resta lawyers che opera da decenni in tale contesto offrirà il proprio contributo scientifico all'evento.

Durante il convegno interverranno esperti di diritto bancario e finanziario, che tratteranno quindi il tema della tutela dei diritti dei correntisti e investitori, il tema del risparmio tradito, delle vittime di non corrette e non complete informazioni sul prodotto finanziario da parte dei consulenti finanziari e delle connesse responsabilità degli istituti bancari ma anche di tutela delle vittime di frodi telematiche bancarie derivanti dal phishing, dalle frodi tramite chiamate di falso operatore bancario, dalle frodi tramite disattivazione della sim telefonica. Il convegno, moderato dal presidente dell'Ordine degli avvocati Giovanni Lauretti, sarà aperto dai saluti del presidente Codacons Latina Antonio Formiconi. Seguiranno gli interventi di: Giovanni Grassucci, docente universitario in ambito protezione dei dati personali; Jacopo Barcati, avvocato Of Counsel Studio Legale Di Resta Lawyers Veronica Miccinilli, Foro di Latina e Codacons Nazionale Valentino Vecchi, commercialista e specialista in contenzioso bancario Fabio Di Resta, DPO e Professore universitario a contratto Cybersecurity e protezione dei dati Paolo Dal Checco, esperto di informatica forense e Professore universitario a contratto corso di sicurezza informatica



Decreto carburanti, il piano del governo: "Bonus per autotrasportatori e social card rafforzata". Le misure in Cdm - Pag. 6

Redazione Web

Codacons: tagliare accise di 20 cent

Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro, afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante:

- -5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese.

- - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua.

- - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua;

- -20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua.

- - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista.



Prezzi alle stelle in Campania, esposto del Codacons: ora scattano le indagini penali

E' stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento, Santa Maria Capua Vetere, l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Campania indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons: 'Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi'. Sul fronte dei carburanti 'considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla

rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Per quanto riguarda importanti

materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%.

Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del futuro alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%. Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera

Prezzi alle stelle in Campania, esposto del Codacons: ora scattano le indagini penali

economica. Condividi con:



Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM

in programma questa sera

Teleborsa

18 marzo 2026

- 18:56

(Teleborsa) - "Stiamo lavorando per intervenire già stasera con un primo sostanziale e sostanzioso taglio delle accise che possa diventare uno sconto alla pompa di benzina già nelle prossime ore". Ad annunciarlo Matteo Salvini, dopo l'incontro in prefettura a Milano. L'intervento sarà "per centinaia di milioni, per un mese". Per le coperture, ha aggiunto Salvini, "chiedetelo al ministro Giorgetti. Ognuno fa il suo".

Al tavolo, ha poi spiegato, "abbiamo chiesto ai petrolieri di fare anche loro la loro parte con un prezzo medio massimo da non superare. Se tutti fanno la loro parte aggiungeremo anche una richiesta ai concessionari autostradali, visto che la benzina e il diesel in autostrada costano in più rispetto alla città: tagliare una parte dei loro profitti che hanno anche sui carburanti in autostrada.

Se tutti fanno la loro parte con la regia del governo, diciamo che gli italiani a breve avranno un po' di respiro, sperando che poi la guerra non vada avanti per settimane e per mesi".

Salvini ha spietato che da parte degli imprenditori c'è stata la richiesta di rendere "permanente" questo tavolo.

"Ho detto molto volentieri da Ministro dei Trasporti: ci riconvocheremo già settimana prossima per verificare l'andamento dei prezzi". "Bene il taglio delle accise, anche se si

tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro".

Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere. Intanto, dalla bozza ancora provvisoria del decreto carburanti che sarà esaminato in Consiglio dei ministri viene riconosciuto agli autotrasportatori "un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 28 per cento" della spesa sostenuta nel trimestre, al netto dell'IVA, per l'acquisto del gasolio impiegato per l'esercizio dell'attività in veicoli di categoria euro5 o superiore. Stimato un onere di 608 milioni di euro per l'anno 2026. Arriva una dotazione aggiuntiva di 130 milioni sul fondo per la social card per rispondere all'aumento del costo dei carburanti. La norma in particolare prevede che la dotazione del fondo è incrementata di ulteriori 130 milioni "per l'anno 2026 per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità e di carburanti". Sempre in linea con la bozza, il Garante dei prezzi potrà trasmettere all'Autorità giudiziaria i risultati delle istruttorie condotte insieme alla Guardia di Finanza contro gli speculatori.

Nel testo si prevede che il Garante "se rileva un anomalo e repentino incremento dei prezzi" comunica alla GdF "il dettaglio degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere, presso i quali accertare e verificare, sulla base della documentazione contabile disponibile, le eventuali anomalie".

Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM

(Teleborsa) - "Stiamo lavorando per intervenire già stasera con un primo sostanziale e sostanzioso taglio delle accise che possa diventare uno sconto alla pompa di benzina già nelle prossime ore". Ad annunciarlo Matteo Salvini, dopo l'incontro in prefettura a Milano. L'intervento sarà "per centinaia di milioni, per un mese".

Per le coperture, ha aggiunto Salvini, "chiedetelo al ministro Giorgetti. Ognuno fa il suo". Al tavolo, ha poi spiegato, "abbiamo chiesto ai petrolieri di fare anche loro la loro, parte con un prezzo medio massimo da non superare. Se tutti fanno la loro parte aggiungeremo anche una richiesta ai concessionari autostradali, visto che la benzina e il diesel in autostrada costano in più rispetto alla città: tagliare una parte dei loro profitti che hanno anche sui carburanti in autostrada. Se tutti fanno la loro parte con la regia del governo, diciamo che gli italiani a breve avranno un po' di respiro, sperando che poi la guerra non vada avanti per settimane e per mesi".

Salvini ha spietato che da parte degli imprenditori c'è stata la richiesta di rendere "permanente" questo tavolo. "Ho detto molto volentieri da Ministro dei Trasporti: ci riconvocheremo già settimana prossima per verificare l'andamento dei prezzi".

"Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di

euro al litro". Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

Intanto, dalla bozza ancora provvisoria del decreto carburanti che sarà esaminato in Consiglio dei ministri viene riconosciuto agli autotrasportatori "un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 28 per cento" della spesa sostenuta nel trimestre, al netto dell'IVA, per l'acquisto del gasolio impiegato per l'esercizio dell'attività in veicoli di categoria euro5 o superiore. Stimato un onere di 608 milioni di euro per l'anno 2026.

Arriva una dotazione aggiuntiva di 130 milioni sul fondo per la social card per rispondere all'aumento del costo dei carburanti. La norma in particolare prevede che la dotazione del fondo è incrementata di ulteriori 130 milioni "per l'anno 2026 per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità e di carburanti".

Sempre in linea con la bozza, il Garante dei prezzi potrà trasmettere all'Autorità giudiziaria i risultati delle istruttorie condotte insieme alla Guardia di Finanza contro gli speculatori. Nel testo si prevede che il Garante "se rileva un anomalo e repentino incremento dei prezzi" comunica alla GdF "il dettaglio degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere, presso i quali accertare e verificare, sulla base della documentazione contabile disponibile, le eventuali anomalie".



Codacons, esposto a Procure Fvg su possibile speculazione prezzi

Redazione

E' stato formalmente depositato alle Procure di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone un esposto del Codacons sulle "possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci". Lo rende noto l'associazione, che sta monitorando l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti.

"Sarà possibile ora avviare in Friuli Venezia Giulia indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori", precisa il Codacons.

L'associazione ha chiesto alle Procure di "disporre accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti".

Codacons, esposto a Procure Fvg su possibile speculazione prezzi

0



Speculazione prezzi, il Codacons presenta esposto alle Procure della Repubblica del Veneto

È stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci.

Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Veneto indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.



Caro carburanti, il decreto del Governo: taglio di 25 centesimi sulle accise per 20 giorni

La decisione del Consiglio dei ministri: aiuti anche per autotrasporto e introduzione di un sistema anti-speculazione. Il Codacons: «Periodo troppo breve, poi ci sarà duro contraccolpo del rialzo» Contro il caro-carburanti taglio accise per 20 giorni Per restare aggiornato entra nel nostro canale Whatsapp Un taglio delle accise sui carburanti per 20 giorni. È questa la principale misura approvata in Consiglio dei ministri contro il caro-benzina.

La norma, di cui tutti saranno beneficiari, 'assorbe' il rafforzamento della social card che avrebbe invece riguardato solo i redditi bassi. Sarebbero poi previsti anche aiuti all'autotrasporto, alla pesca e un potenziamento dei poteri di Mr Prezzi. Una conferma arriva dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini: «Pochi minuti fa il consiglio dei ministri ha approvato il decreto carburanti che prevede un sostanzioso taglio delle accise che si trasformerà in una riduzione del prezzo di diesel e benzina».

Si tratta, ha spiegato, di «un sostanzioso aiuto, ovviamente a tempo. Dalle prossime ore gli italiani pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli», ha sottolineato.

Poco dopo ha parlato anche la premier Giorgia Meloni: «Siamo intervenuti oggi in Consiglio dei Ministri con un decreto che riguarda chiaramente il prezzo del carburante, la priorità in questo momento. Siamo intervenuti con tre misure.

Di fatto noi tagliamo 25 centesimi al litro, introduciamo un credito d'imposta per gli autotrasportatori perché non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo e diamo vita a un meccanismo antispeculazione che di fatto lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, introducendo delle sanzioni per chi dovesse discostarsi. Quindi combattiamo la speculazione e intanto abbassiamo immediatamente il prezzo». La reazione del Codacons: 20 giorni non bastano «Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri».

Lo rende noto il Codacons.

«Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto», calcola l'associazione. Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, «che dovrebbe essere di soli 20 giorni, il Codacons la ritiene del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio». - Notizia in aggiornamento - (Unioneonline) © Riproduzione riservata



CODACONS * DL CARBURANTI: "CON TAGLIO DA 25 CENTESIMI RISPARMIO DA 15,2 EURO A PIENO, MA 20 GIORNI SONO INSUFFICIENTI"

Admin

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) -

////

Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri. Lo rende noto il Codacons, commentando la misura annunciata dalla premier Meloni.

Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto - calcola il Codacons.

Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, che dovrebbe essere di soli 20 giorni, il Codacons la ritiene del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio.



Carburanti, Codacons: con taglio accise risparmio 15,2 euro su pieno

"Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri". Lo rende noto il Codacons, commentando la misura annunciata dalla premier Giorgia Meloni.

"Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto - calcola il Codacons -. Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, che dovrebbe essere di soli 20 giorni, il Codacons la ritiene del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio".



Carburanti, Codacons: con taglio accise risparmio 15,2 euro su pieno

"Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri". Lo rende noto il Codacons, commentando la misura annunciata dalla premier Giorgia Meloni.

"Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto - calcola il Codacons -. Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, che dovrebbe essere di soli 20 giorni, il Codacons la ritiene del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio".



Codacons deposita esposto presso le Procure liguri: "Possibili manovre speculative e rialzi fraudolenti dei prezzi"

Codacons deposita esposto presso le Procure liguri: "Possibili manovre speculative e rialzi fraudolenti dei prezzi" di Redazione 18 Marzo 2026 - 18:21 2 min STAMPA E' stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Genova, Imperia, La Spezia e Savona l'esposto del Codacons 'per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci', riferisce in una nota il coordinamento. Un'iniziativa, dicono dall'associazione, in relazione alla quale 'sarà possibile ora avviare in Liguria indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori'.

'Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale - si legge nell'esposto del Codacons -.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana

dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi'. Il Codacons, si legge ancora nella nota dell'associazione, 'ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti [...] disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica'.



Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM

- 18.58 (Teleborsa) - "Stiamo lavorando per intervenire già stasera con un primo sostanziale e sostanzioso taglio delle accise che possa diventare uno sconto alla pompa di benzina già nelle prossime ore". Ad annunciarlo Matteo Salvini, dopo l'incontro in prefettura a Milano. L'intervento sarà "per centinaia di milioni, per un mese".

Per le coperture, ha aggiunto Salvini, "chiedetelo al ministro Giorgetti. Ognuno fa il suo".

Al tavolo, ha poi spiegato, "abbiamo chiesto ai petrolieri di fare anche loro la loro parte con un prezzo medio massimo da non superare. Se tutti fanno la loro parte aggiungeremo anche una richiesta ai concessionari autostradali, visto che la benzina e il diesel in autostrada costano in più rispetto alla città: tagliare una parte dei loro profitti che hanno anche sui carburanti in autostrada.

Se tutti fanno la loro parte con la regia del governo, diciamo che gli italiani a breve avranno un po' di respiro, sperando che poi la guerra non vada avanti per settimane e per mesi".

Salvini ha spietato che da parte degli imprenditori c'è stata la richiesta di rendere "permanente" questo tavolo. "Ho detto molto volentieri da Ministro dei Trasporti: ci riconvocheremo già settimana prossima per verificare l'andamento dei prezzi".

"Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei

cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro". Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

Intanto, dalla bozza ancora provvisoria del decreto carburanti che sarà esaminato in Consiglio dei ministri viene riconosciuto agli autotrasportatori "un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 28 per cento" della spesa sostenuta nel trimestre, al netto dell'IVA, per l'acquisto del gasolio impiegato per l'esercizio dell'attività in veicoli di categoria euro5 o superiore. Stimato un onere di 608 milioni di euro per l'anno 2026.

Arriva una dotazione aggiuntiva di 130 milioni sul fondo per la social card per rispondere all'aumento del costo dei carburanti. La norma in particolare prevede che la dotazione del fondo è incrementata di ulteriori 130 milioni "per l'anno 2026 per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità e di carburanti".

Sempre in linea con la bozza, il Garante dei prezzi potrà trasmettere all'Autorità giudiziaria i risultati delle istruttorie condotte insieme alla Guardia di Finanza contro gli speculatori. Nel testo si prevede che il Garante "se rileva un anomalo e repentino incremento dei prezzi" comunica alla GdF "il dettaglio degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere, presso i quali accertare e verificare, sulla base della documentazione contabile disponibile, le eventuali anomalie".



Carburanti, Salvini annuncia taglio accise in CdM

- 18.53 (Teleborsa) - "Stiamo lavorando per intervenire già stasera con un primo sostanziale e sostanzioso taglio delle accise che possa diventare uno sconto alla pompa di benzina già nelle prossime ore". Ad annunciarlo Matteo Salvini, dopo l'incontro in prefettura a Milano. L'intervento sarà "per centinaia di milioni, per un mese".

Per le coperture, ha aggiunto Salvini, "chiedetelo al ministro Giorgetti. Ognuno fa il suo".

Al tavolo, ha poi spiegato, "abbiamo chiesto ai petrolieri di fare anche loro la loro parte con un prezzo medio massimo da non superare. Se tutti fanno la loro parte aggiungeremo anche una richiesta ai concessionari autostradali, visto che la benzina e il diesel in autostrada costano in più rispetto alla città: tagliare una parte dei loro profitti che hanno anche sui carburanti in autostrada.

Se tutti fanno la loro parte con la regia del governo, diciamo che gli italiani a breve avranno un po' di respiro, sperando che poi la guerra non vada avanti per settimane e per mesi".

Salvini ha spietato che da parte degli imprenditori c'è stata la richiesta di rendere "permanente" questo tavolo. "Ho detto molto volentieri da Ministro dei Trasporti: ci riconvocheremo già settimana prossima per verificare l'andamento dei prezzi".

"Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di

euro al litro". Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

Intanto, dalla bozza ancora provvisoria del decreto carburanti che sarà esaminato in Consiglio dei ministri viene riconosciuto agli autotrasportatori "un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 28 per cento" della spesa sostenuta nel trimestre, al netto dell'IVA, per l'acquisto del gasolio impiegato per l'esercizio dell'attività in veicoli di categoria euro5 o superiore. Stimato un onere di 608 milioni di euro per l'anno 2026.

Arriva una dotazione aggiuntiva di 130 milioni sul fondo per la social card per rispondere all'aumento del costo dei carburanti. La norma in particolare prevede che la dotazione del fondo è incrementata di ulteriori 130 milioni "per l'anno 2026 per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità e di carburanti".

Sempre in linea con la bozza, il Garante dei prezzi potrà trasmettere all'Autorità giudiziaria i risultati delle istruttorie condotte insieme alla Guardia di Finanza contro gli speculatori. Nel testo si prevede che il Garante "se rileva un anomalo e repentino incremento dei prezzi" comunica alla GdF "il dettaglio degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere, presso i quali accertare e verificare, sulla base della documentazione contabile disponibile, le eventuali anomalie".

Condividi ````



Caro carburanti, Il Consiglio dei ministri introduce un taglio di 25 centesimi al litro

Italia Caro carburanti, Il Consiglio dei ministri introduce un taglio di 25 centesimi al litro Photo Credit: Ansa: Alessandro Di Marco Redazione Web 18 marzo 2026, ore 21:00 "Combattiamo la speculazione e intanto abbassiamo il costo di benzina e gasolio", ha dichiarato la premier Meloni Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge per ridurre il prezzo dei carburanti che ha subito una impennata per la crisi innescata dalla guerra in Iran. Un taglio delle accise sui carburanti di 20 giorni, è quanto prevede il provvedimento approvato questa sera dal cdm.

Tra le altre misure anche il potenziamento del ruolo di Mr. Prezzi e il credito di imposta per gli autotrasportatori, annunciato già nei giorni scorsi dal ministro Adolfo Urso.

"Siamo intervenuti con 3 misure.

Di fatto noi tagliamo 25 centesimi al litro, introduciamo un credito d'imposta per gli autotrasportatori, perché non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo, e diamo vita a un meccanismo anti speculazione che di fatto lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, introducendo delle sanzioni per chi dovesse discostarsi", ha spiegato la premier Giorgia Meloni al Tg1 .

"Continua il lavoro del governo per far fronte all'aumento dei prezzi dei carburanti, che sono conseguenza della crisi che sta coinvolgendo il Medio Oriente.

Fin dall'inizio abbiamo attivato tutti i meccanismi a disposizione per assicurare la trasparenza sui prezzi, per

intervenire insieme alla Guardia di finanza e all'Antitrust nei casi di aumenti anomali al distributore.

Ed è grazie a questa attività, se finora in Italia l'aumento dei prezzi è stato in ogni caso più basso rispetto a quello che accade nei maggiori paesi europei", ha aggiunto la Presidente del Consiglio. "Il governo ha approvato un decreto che ridurrà da domani mattina il prezzo della benzina e del gasolio.

Vogliamo impedire che l'impennata dei prezzi, provocata dalla guerra, del petrolio e del gas possa incidere sulla vita quotidiana di ogni cittadino".

Così il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in un video postato sui social. "E' un sostanzioso aiuto a tempo perché bisogna vedere cosa succede in Medio Oriente", ha affermato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. "Non stiamo parlando di 3 o 4 centesimi al litro ma di 20-25 centesimi al litro. È chiaro che questo deve essere automaticamente tolto dal prezzo: se oggi il diesel è mediamente a 2-2,10 euro, domani deve scendere sotto i 2 e scendere sotto l'1,90", ha detto ancora Salvini in merito al costo dei carburanti.

I calcoli del Codacons. Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri. Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto.



Taglio delle accise, quanto si risparmia davvero per un pieno di carburante? I calcoli

Roma, 18 marzo 2026

- Il Consiglio dei ministri ha deciso di tagliare le accise sul carburante per far fronte all'impennata dei prezzi seguita alla guerra nel Golfo. Una riduzione di 25 centesimi al litro annunciata dal primo ministro Giorgia Meloni prevista dal decreto carburanti approvato dal Cdm. Ma quanto risparmieranno davvero gli italiani per un pieno? A fare due calcoli ci ha pensato il Codacons.

Quanto si risparmia per il pieno

"Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri". Lo calcola il Codacons, commentando la misura annunciata dalla premier Meloni.

Il calo dei prezzi

"Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto", afferma l'associazione. Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, che dovrebbe essere di 20 giorni, il Codacons la ritiene "del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio".

La soddisfazione di Salvini e Meloni

"Il consiglio dei ministri ha approvato il decreto carburanti che prevede un sostanzioso taglio delle accise che si trasformerà in una riduzione del prezzo di diesel e benzina. Un sostanzioso aiuto, ovviamente a tempo. Dalle prossime ore gli italiani pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli", ha sottolineato il vicepremier Matteo Salvini.

"Siamo intervenuti oggi in Consiglio dei Ministri con un decreto che riguarda il prezzo del carburante, la priorità in questo momento. Siamo intervenuti con tre misure: di fatto, tagliamo 25 centesimi al litro; introduciamo un credito d'imposta per gli autotrasportatori perché non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo; e diamo vita a un meccanismo anti-speculazione che lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, introducendo delle sanzioni per chi dovesse discostarsi", ha detto la premier Giorgia Meloni al tg1.

Schlein: "Tagli elettorale. Dura 20 giorni"

"Siamo stati i primi a chiedere al governo di restituire ai cittadini l'extragetto Iva, ma questa è la presidente del Consiglio che davanti a un distributore aveva promesso di abolire del tutto le accise e invece oggi interviene solo per 20 giorni, guarda caso con un voto referendario in mezzo" e se la misura varata oggi dal Cdm terminerà dopo 20 giorni significa che "è un decreto elettorale", ha detto la segretaria del Pd Elly Schlein a Il cavallo e la Torre su Rai tre.



Carburanti, Codacons: Bene taglio 25 centesimi, ma 20 giorni sono insufficienti

"Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri". Lo rende noto il Codacons, commentando la misura annunciata dalla premier Meloni.

"Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto", calcola il Codacons. Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, "che dovrebbe essere di soli 20 giorni, il Codacons la ritiene del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio".

Codacons, esposto a Procure Fvg su possibile speculazione prezzi

Autore: Redazione 18 Marzo 2026 0 E' stato formalmente depositato alle Procure di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone un esposto del Codacons sulle "possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci". Lo rende noto l'associazione, che sta monitorando l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti. "Sarà possibile ora avviare in Friuli Venezia Giulia indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori", precisa il Codacons.

L'associazione ha chiesto alle Procure di "disporre accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti".



IL PUNTO = Carburanti: Governo taglia accise 25 cent al litro

(AGI) - Roma, 18 mar. - Diversa la valutazione da parte delle opposizioni. "Siamo stati i primi a chiedere al governo di restituire ai cittadini l'extraggettito Iva" invece oggi si "interviene solo per 20 giorni, guarda caso con un voto referendario in mezzo" e se la misura varata oggi dal Cdm terminerà dopo 20 giorni significa che "è un decreto elettorale", incalza la segretaria Pd Elly Schlein.

Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva, stima il Codacons, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri.

La premier intanto lavora anche sui dossier in vista del Consiglio Ue al via domani. Una lettera alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen e al presidente del Consiglio Ue, Antonio Costa è stata inviata per chiedere, tra l'altro, di anticipare a maggio la revisione dell'Ets 1 e di estendere le quote gratuite oltre il 2034.

La missiva è stata scritta insieme ai leader di Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia. Si chiede "una revisione approfondita dell'Ets volta a mitigare il suo impatto sui prezzi dell'energia elettrica e a ridurre il rischio di volatilità dei prezzi del carbonio, compresa un'estensione delle quote gratuite dell'Ue nell'ambito dell'Ets 1 oltre il 2034". E di "rendere graduale l'eliminazione delle quote gratuite a partire dal 2028 per evitare di gravare eccessivamente sull'industria durante questo periodo di transizione".

(AGI) (AGI) - Roma, 18 mar. - Il governo vara un provvedimento per il taglio temporaneo del costo dei carburanti vista la salita dei prezzi seguita alla guerra in corso da quasi tre

settimane in Medio Oriente. Il Consiglio dei ministri ha approvato un taglio di 25 centesimi al litro del prezzo del carburante alla pompa. Secondo quanto riferito da fonti di governo, la misura inizialmente dovrebbe durare 20 giorni. Il governo intenderebbe monitorare l'andamento del conflitto che vede Stati Uniti e Israele contro l'Iran e coinvolge buona parte dei Paesi del Golfo Persico, con il blocco dello Stretto di Hormuz, dal quale transita circa il 20% del petrolio globale.

Il decreto, viene riferito, di fatto assorbe e amplia la misura ipotizzata in un primo momento per erogare buoni benzina tramite la social card 'Dedicata a te'. Il testo varato dal Cdm, a quanto filtra, dispone inoltre il potenziamento di Mr Prezzi, istituto fortemente voluto dal Mimit, con controlli anti speculazione su prezzi dei carburanti. E poi contiene un credito d'imposta al 28% sugli acquisti di gasolio in favore degli autotrasportatori e i pescatori.

"Siamo intervenuti in Consiglio dei ministri con un decreto che riguarda il prezzo del carburante, la priorità in questo momento", spiega la premier Gioria Meloni parlando al Tg1. "Siamo intervenuti - aggiunge - con tre misure: di fatto tagliamo 25 centesimi al litro, introduciamo un credito d'imposta per gli autotrasportatori perché non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo, e diamo vita a un meccanismo anti-speculazione che lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, introducendo delle sanzioni per chi dovesse discostarsi".

Il decreto, aggiunge il vice premier Matteo Salvini, "prevede un sostanzioso taglio delle accise, già dalle prossime ore si trasformerà in riduzione del prezzo di diesel e benzina. Dalle

prossime ore gli italiani pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli". Oggi il leader della Lega ha incontrato a Milano le principali compagnie petrolifere, una riunione che si ripeterà con cadenza settimanale.

L'altro vice premier Antonio Tajani sottolinea: Abbiamo deciso di dare una risposta concreta ai cittadini di fronte all'aumento del costo dell'energia, a causa della guerra".(AGI)

(AGI) - Roma, 18 mar. - Diversa la valutazione da parte delle opposizioni. "Siamo stati i primi a chiedere al governo di restituire ai cittadini l'extraggettito Iva" invece oggi si "interviene solo per 20 giorni, guarda caso con un voto referendario in mezzo" e se la misura varata oggi dal Cdm terminerà dopo 20 giorni significa che "è un decreto elettorale", incalza la segretaria Pd Elly Schlein.

Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva, stima il Codacons, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri.

La premier intanto lavora anche sui dossier in vista del Consiglio Ue al via domani. Una lettera alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen e al presidente del Consiglio Ue, Antonio Costa è stata inviata per chiedere, tra l'altro, di anticipare a maggio la revisione dell'Ets 1 e di estendere le quote gratuite oltre il 2034.

La missiva è stata scritta insieme ai leader di Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia. Si chiede "una revisione approfondita dell'Ets volta a mitigare il suo impatto sui prezzi dell'energia elettrica e a ridurre il rischio di volatilità dei prezzi

IL PUNTO = Carburanti: Governo taglia accise 25 cent al litro

del carbonio, compresa un'estensione delle quote gratuite dell'Ue nell'ambito

dell'Ets 1 oltre il 2034". E di "rendere graduale l'eliminazione delle quote gratuite a partire dal 2028 per evitare di

gravare eccessivamente sull'industria durante questo periodo di transizione". (AGI)

Caro carburanti, il Consiglio dei ministri dà il via libera al taglio delle accise per 20 giorni

ANSA Meloni: "25 centesimi al litro". Salvini: "Un sostanzioso aiuto, ovviamente a tempo. Dalle prossime ore gli italiani pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli" 18 marzo 2026 Annunciato un taglio delle accise sui carburanti per un tempo limitato (Foto Ansa) Annunciato un taglio delle accise sui carburanti per un tempo limitato (Foto Ansa) Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge per ridurre il prezzo dei carburanti, che hanno subito una impennata per la crisi innescata dalla guerra in Iran. Un taglio delle accise sui carburanti per 20 giorni. La norma, di cui tutti saranno beneficiari, 'assorbe' il rafforzamento della social card che avrebbe invece riguardato solo i redditi bassi.

"Siamo intervenuti con tre misure.

Di fatto noi tagliamo 25 centesimi al litro, introduciamo un credito d'imposta per gli autotrasportatori perché non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo e diamo vita a un meccanismo antispeculazione che di fatto lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, introducendo delle sanzioni per chi dovesse discostarsi. Quindi combattiamo la speculazione e intanto abbassiamo immediatamente il prezzo".

Così la premier Giorgia Meloni illustrando al Tg1 i tratti distintivi del Dl contro il caro carburanti approvato stasera. Salvini: "Gli italiani pagheranno

meno di altri" "Pochi minuti fa il consiglio dei ministri ha approvato il decreto carburanti che prevede un sostanzioso taglio delle accise che si trasformerà in una riduzione del prezzo di diesel e benzina". Lo ha detto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini a 'Dieci minuti' su Rete4. Si tratta, ha spiegato, di "un sostanzioso aiuto, ovviamente a tempo. Dalle prossime ore gli italiani pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli", ha sottolineato. Lollobrigida: "Per la pesca credito d'imposta al 20%" "Il governo dà un sostegno concreto al settore ittico italiano, con il credito di imposta del 20% per l'acquisto dei carburanti".

Lo annuncia il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. "A partire da domani . precisa ancora il ministro - le nostre marinerie, i nostri pescatori, potranno attutire i rincari del costo del carburante necessario a far lavorare le imbarcazioni.

È una misura che ha un impatto sia sulle nostre imprese ittiche che sui cittadini che potranno continuare a scegliere cibo di qualità senza ulteriori aumenti derivanti dall'aumento dei costi di produzione sopportati dai pescatori". Il Codacons: "Insufficiente" Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno

da 50 litri.

Lo calcola il Codacons, commentando la misura annunciata dalla premier Meloni.

Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto, afferma l'associazione.

Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, che dovrebbe essere di 20 giorni, il Codacons la ritiene "del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio".
Commenti (0) Contribuisci alla notizia
Contribuisci Commenti (0) Commenta
Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato.

I commenti ritenuti inadatti o

Caro carburanti, il Consiglio dei ministri dà il via libera al taglio delle accise per 20 giorni

offensivi non saranno pubblicati.



Guerra in Iran - Carburanti, il governo taglia le accise: fino a 30 centesimi in meno al litro, diesel a 1,8 euro

Redazione Online

Il Governo ha approvato il DL Carburanti, "recante disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali". Il testo include diversi provvedimenti, tra cui il tanto atteso taglio delle accise, mentre non prevede altre misure auspiccate, per esempio, dal ministro dei Trasporti Matteo Salvini, come il tetto ai prezzi o un contributo straordinario dei concessionari autostradali sui profitti generati dal maggior differenziale dei listini nelle stazioni di servizio lungo le tratte sotto la loro gestione. Non è incluso neppure il prelievo sugli extraprofiti chiesto da diversi esponenti dell'opposizione.

In ogni caso, il decreto introduce diverse misure contro il caro-carburanti, a partire proprio da una riduzione delle accise quantificata in 25 centesimi di euro al litro.

L'intervento sulle accise

La riduzione delle imposte che gravano su benzina e diesel (dopo l'allineamento deciso dallo stesso Governo ammontano a 0,67290 euro al litro per entrambi i carburanti) avrà una durata di 20 giorni e dovrebbe consentire un'immediata discesa dei prezzi. In particolare, il gasolio dovrebbe scendere sotto la soglia psicologica dei 2 euro al litro, superata proprio in questi giorni per le conseguenze della guerra in Iran sui mercati petroliferi internazionali.

A tal proposito, Codacons ha calcolato che il taglio, considerata anche l'IVA che pesa sulle stesse accise, si traduce in un calo dei prezzi alla pompa di 0,305 euro al litro e in un risparmio di 15,2 euro su un pieno da 50 litri. Inoltre, il diesel,

visto che è arrivato in media a 2,103 euro al litro, dovrebbe scendere a 1,798 euro/litro, non lontano quindi dai livelli precedenti il conflitto in Medio Oriente.

La lotta alla speculazione

Il decreto istituisce poi uno speciale regime di controllo dei fenomeni distorsivi lungo la filiera. Il Garante per la sorveglianza dei prezzi, nel caso rilevi "un anomalo e repentino incremento dei prezzi", è tenuto a comunicare alla Guardia di Finanza il dettaglio degli operatori della distribuzione e delle relative compagnie petrolifere eventualmente coinvolte. I risultati delle verifiche dovranno essere trasmessi al Garante per le eventuali sanzioni e, in caso, alle autorità giudiziarie per verificare eventuali reati di natura penale.

Bonus per autostrasporto e pescatori

Infine, viene introdotto un bonus straordinario per sostenere gli autotrasportatori e mitigare gli effetti economici derivanti, soprattutto, dal rincaro del gasolio. Il provvedimento prevede "un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, nella misura del 28% della spesa sostenuta nel trimestre per l'acquisto del gasolio impiegato" in veicoli di categoria Euro 5 o superiore, utilizzati per l'esercizio delle stesse attività, "al netto dell'imposta sul valore aggiunto, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto".

Il decreto comprende anche misure a favore delle imprese della pesca: un credito d'imposta destinato a coprire le spese per l'acquisto del carburante, da marzo a maggio, nella misura del 20%.

Guerra in Iran - Carburanti, il governo taglia le accise: fino a 30 centesimi in meno al litro, diesel a 1,8 euro



Speculazioni sui prezzi e rincari folli: il Codacons bussa alla Procura di Ancona

L'associazione dei consumatori ha depositato un esposto presso tutti gli uffici giudiziari delle Marche: si ipotizzano i reati di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Sotto la lente carburanti, spesa alimentare ed edilizia.

18 marzo 2026 20:44

ANCONA - Un esposto per fermare quella che viene definita una vera e propria "onda speculativa" che si sta abbattendo sulle tasche dei cittadini marchigiani. Il ha depositato formalmente presso le Procure della Repubblica di , Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino una denuncia dettagliata per chiedere di fare luce sui recenti rincari che stanno colpendo diversi settori strategici. L'obiettivo dell'azione legale è far scattare indagini penali volte a verificare se, dietro l'aumento dei listini, si nascondano manovre illecite che sfruttano le tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Le fattispecie ipotizzate riguardano gli articoli 501 e 501-bis del codice penale: e . "Le crisi geopolitiche rappresentano momenti di fragilità per l'equilibrio economico," spiega il Codacons nell'esposto: "quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali come energia, carburanti e prodotti alimentari, l'impatto incide direttamente sul potere d'acquisto delle famiglie". Il monitoraggio dell'associazione evidenzia anomalie su più fronti. Per quanto riguarda i , anche minimi incrementi unitari generano profitti enormi a danno dei consumatori. Ma l'allarme si estende anche al settore : il rialzo dei costi del gasolio agricolo e dei fertilizzanti sta già trascinando verso l'alto i prezzi di frutta e verdura nei mercati e nei supermercati della regione. Non va meglio nel comparto industriale ed edile, dove i rincari sembrano fuori

controllo: il rame segna un +40%, ferro e alluminio volano al +20%, mentre il calcestruzzo cresce del 10%. I fornitori di materie plastiche (usate ad esempio per le bottiglie d'acqua) avrebbero richiesto aumenti fino al 30%, giustificandoli con i rischi di interruzione delle forniture energetiche. Il Codacons ha chiesto alle Procure marchigiane di delegare accertamenti alla . L'obiettivo è acquisire la documentazione relativa ai listini e ai costi di approvvigionamento per capire se questi aumenti siano realmente proporzionati alle variazioni dei costi di produzione o se, al contrario, si tratti di un modo per "gonfiare" i profitti sfruttando il clima di incertezza internazionale.

Speculazioni sui prezzi e rincari folli: il Codacons bussa alla Procura di Ancona

L'associazione dei consumatori ha depositato un esposto presso tutti gli uffici giudiziari delle Marche: si ipotizzano i reati di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Sotto la lente carburanti, spesa alimentare ed edilizia.

18 marzo 2026 20:44 18 marzo 2026 20:44

L'associazione dei consumatori ha depositato un esposto presso tutti gli uffici giudiziari delle Marche: si ipotizzano i reati di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Sotto la lente carburanti, spesa alimentare ed edilizia. ANCONA - Un esposto per fermare quella che viene definita una vera e propria "onda speculativa" che si sta abbattendo sulle tasche dei cittadini marchigiani. Il Codacons ha depositato formalmente presso le Procure della Repubblica di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata,

Pesaro e Urbino una denuncia dettagliata per chiedere di fare luce sui recenti rincari che stanno colpendo diversi settori strategici. L'obiettivo dell'azione legale è far scattare indagini penali volte a verificare se, dietro l'aumento dei listini, si nascondano manovre illecite che sfruttano le tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Le fattispecie ipotizzate riguardano gli articoli 501 e 501-bis del codice penale: rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. "Le crisi geopolitiche rappresentano momenti di fragilità per l'equilibrio economico," spiega il Codacons nell'esposto: "quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali come energia, carburanti e prodotti alimentari, l'impatto incide direttamente sul potere d'acquisto delle famiglie". Il monitoraggio dell'associazione evidenzia anomalie su più fronti. Per quanto riguarda i carburanti, anche minimi incrementi unitari generano profitti enormi a danno dei consumatori. Ma l'allarme si estende anche al settore agroalimentare: il rialzo dei costi del gasolio agricolo e dei fertilizzanti sta già trascinando verso l'alto i prezzi di frutta e verdura nei mercati e nei supermercati della regione. Non va meglio nel comparto industriale ed edile, dove i rincari sembrano fuori controllo: il rame segna un +40%, ferro e alluminio volano al +20%, mentre il calcestruzzo cresce del 10%. I fornitori di materie plastiche (usate ad esempio per le bottiglie d'acqua) avrebbero richiesto aumenti fino al 30%, giustificandoli con i rischi di interruzione delle forniture energetiche. Il Codacons ha chiesto alle Procure marchigiane di delegare accertamenti alla Guardia di Finanza. L'obiettivo è acquisire la documentazione relativa ai listini e ai costi di approvvigionamento per capire se questi aumenti siano realmente proporzionati alle variazioni

Speculazioni sui prezzi e rincari folli: il Codacons bussa alla Procura di Ancona

dei costi di produzione o se, al contrario, si tratti di un modo per "gonfiare" i profitti sfruttando il clima di incertezza internazionale.



Ancora rialzi per i carburanti, gasolio a un passo da 2,1 euro. Il governo taglia le accise per 20 giorni

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Aumentano ancora i prezzi dei carburanti. Il gasolio è a un passo da 2,1 euro al litro in media nazionale self service (massimo dal 22 marzo 2022), la benzina verso 1,86 euro al litro (massimo da fine luglio 2024). Stando alla consueta rilevazione di Staffetta quotidiana, Q8 ha aumentato di sei centesimi al litro i prezzi consigliati della benzina e di uno quelli del gasolio. Per Tamoil si registra un rialzo di quattro centesimi sulla benzina e di due sul gasolio. Queste le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 20mila impianti: benzina self service a 1,855 euro/litro (+13 millesimi, compagnie 1,858, pompe bianche 1,849), diesel self service a 2,089 euro/litro (+18, compagnie 2,090, pompe bianche 2,087). Benzina servito a 1,988 euro/litro (+13, compagnie 2,026, pompe bianche 1,918), diesel servito a 2,221 euro/litro (+18, compagnie 2,256, pompe bianche 2,156). Gpl servito a 0,705 euro/litro (invariato, compagnie 0,715, pompe bianche 0,694), metano servito a 1,506 euro/kg (+5, compagnie 1,507, pompe bianche 1,505), Gnl 1,233 euro/kg (-1, compagnie 1,239 euro/kg, pompe bianche 1,229 euro/kg). Sulle autostrade, benzina self service 1,940 euro/litro (servito 2,190), gasolio self service 2,148 euro/litro (servito 2,397), Gpl 0,836 euro/litro, metano 1,538 euro/kg, Gnl 1,295 euro/kg. Il ministero delle Imprese e del Made in Italy rende noto che, in base agli ultimi dati rilevati dall'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del Mimit, in data odierna il prezzo medio dei carburanti in modalità self service lungo la rete stradale

nazionale è pari a 1,867 euro al litro per la benzina e 2,103 euro al litro per il gasolio. Sulla rete autostradale, invece, il prezzo medio self è di 1,950 euro al litro per la benzina e 2,169 euro al litro per il gasolio. Il prezzo del gasolio in modalità servito sfonda in un impianto autostradale la soglia psicologica dei 2,7 euro al litro, e raggiunge oggi quota 2,709, mentre la benzina al servito viene venduta sopra i 2,5 euro al litro.

Lo afferma il Codacons, sulla base dei dati pubblicati oggi sul sito Mimit.

Un dato che dimostra la corsa inarrestabile dei listini alla pompa che in alcune aree del Paese e sulle autostrade raggiungono livelli molto più elevati rispetto la media nazionale, spiega l'associazione. Per quanto riguarda la rete stradale, oggi il prezzo medio del gasolio aumenta ancora e si attesta a 2,103 euro al litro, con una crescita netta del +22% rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. In termini di spesa, si tratta di un rincaro da +38 centesimi che comporta una stangata da +19 euro per un pieno di diesel, +456 euro su base annua ad automobilista considerando una media di due pieni al mese. - analizza il Codacons - La benzina costa invece 1,867 euro al litro, con un incremento del +11,6% rispetto a fine febbraio, +9,75 euro a pieno. Di fronte a tale situazione convocare oggi le compagnie petrolifere non servirà a nulla: tavoli di confronto e monitoraggi dei prezzi non faranno scendere i listini alla pompa, e l'unica misura che andava adottata a tempo debito era il taglio delle accise così come previsto dalla normativa vigente, conclude il Codacons.

Il governo taglia le accise per 20 giorni

Una mossa anti-speculazione. E per

contenere, con un taglio di 25 centesimi al litro, i costi saliti alle stelle dei rifornimenti dal benzinaio. Giorgia Meloni, a sorpresa, riunisce il Consiglio dei ministri alle sette di sera, quando già la aspettano a Bruxelles, per dare il via libera a un decreto legge che le opposizioni invocano dall'inizio della guerra, e che ora a tre giorni dal referendum ha, la critica immediata del Pd, un sapore tutto "elettorale". Il governo stanza poco più di mezzo miliardo per fermare subito "gli aumenti ingiustificati" e "la possibile impennata dei prezzi legata alla crisi", rivendica invece la premier, che la scorsa settimana in Parlamento aveva chiesto tempo per valutare bene come calibrare un intervento che è a tempo ma che l'esecutivo è pronto a prorogare se la crisi non dovesse rientrare.

Il Consiglio dura appena mezz'ora.

Per tutta la giornata tra Mef, Mase e Palazzi Chigi si studia come chiudere un pacchetto che la premier vuole approvare prima di affrontare sul ring europeo l'altra battaglia, quella sugli Ets che aggravano le imprese energivore.

Meloni chiama Gilberto Pichetto e Giancarlo Giorgetti per fare un punto in mattinata, prima di andare insieme a loro e agli altri ministri alla consueta colazione con Sergio Mattarella al Quirinale che precede il vertice Ue.

In quella sede la premier avrebbe preannunciato al presidente della Repubblica l'intenzione di agire con un decreto legge - che dovrebbe andare subito in Gazzetta Ufficiale - . Subito dopo viene diramato l'alert a tutto l'esecutivo sul "possibile" Cdm serale.

Che rimane al condizionale fino a un'ora prima della convocazione. Perché far tornare i conti e reperire i fondi

Ancora rialzi per i carburanti, gasolio a un passo da 2,1 euro. Il governo taglia le accise per 20 giorni

(circola il target di un miliardo, alla fine è poco più della metà) non è semplice e pure perché le ipotesi sul tavolo sono diverse.

In alcune bozze viene rispolverato il bonus carburanti, da abbinare ai beneficiari della social card.

Ma Meloni vuole un intervento generalizzato, che non incida sulle sole fasce più deboli.

Alla fine si va al taglio delle accise per 20 giorni (con conseguente calo dell'Iva) che si traduce nei 25 centesimi di meno alla pompa. Proprio la misura perorata per tutto il giorno da Matteo Salvini, che a Milano incontra i petrolieri e lancia anche l'idea (già adottata dal suo amico Viktor Orban) di un "tetto" al prezzo di benzina e diesel.

I tecnici in effetti lo valutano ma solleva troppi problemi (non da ultimo quello della concorrenza in un libero mercato) e la misura viene abbandonata in favore delle accise.

C'è poi anche il rafforzamento dei poteri ispettivi di Mr. Prezzi, e le "sanzioni" che colpiranno benzinai ma anche fornitori che si dovessero dimostrare speculatori.

Per gli autotrasportatori si rispolvera invece il credito d'imposta già applicato allo scoppio della guerra in Ucraina, esteso alla pesca al 20%. E' Salvini, e non la premier, ad annunciare per primo il "sostanzioso" calo delle accise approvato dal Cdm, quando la riunione è finita da nemmeno dieci minuti.

Era già programmata - sottolineano dalla Lega - la sua presenza in tv per la campagna referendaria e l'occasione si presenta con un tempismo perfetto per rivendicare l'azione di protezione nei

confronti degli italiani che "pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli".

In contemporanea, peraltro, Antonio Tajani diffonde un video per assicurare che già da subito automobilisti e autotrasportatori potranno godere della misure anti-rincari.

Da ultima infine è lei, Giorgia Meloni, in una sorta di corsa a intestarsi le misure anti-rincari, a spiegare prima al Tg1 delle 20, poi nell'ormai abituale video social quando si tratta di decisioni di rilievo, che è grazie agli interventi del governo se i rincari in Italia sono stati meno pesanti che in altri paesi europei. E ad assicurare che l'esecutivo vigilerà perché "i soldi degli italiani non finiscano agli speculatori".

Esposto Assoutenti ad Antitrust e Gdf su 'rialzi speculativi carburanti'

L'associazione dei consumatori Assoutenti ha presentato all'Antitrust ed alla Guardia di Finanza un esposto sui recenti "rialzi speculativi dei carburanti".

Assoutenti nel documento sottolinea: "il primo profilo che richiede verifica riguarda il rapporto tra l'andamento delle quotazioni internazionali e la rapidità con cui i relativi incrementi vengono trasferiti sul prezzo finale.

Occorre accertare se, nella fase di maggiore tensione dei mercati, il rialzo dei listini alla pompa sia avvenuto in misura e con tempi effettivamente coerenti con l'incremento dei costi sostenuti dagli operatori, oppure se esso sia stato applicato anche con riferimento a prodotto acquistato, coperto o comunque reso disponibile in epoca anteriore all'ultimo aumento".

"Merita approfondimento anche la

struttura temporale degli approvvigionamenti della materia prima e dei prodotti energetici, i quali, secondo quanto riferito da operatori del settore, possono essere programmati e contrattualizzati con significativo anticipo".

Un secondo profilo concerne "la struttura commerciale della filiera.

Il mercato rete, destinato ai consumatori finali tramite i distributori stradali, realizza l'incasso in via immediata, mentre il mercato extrarete o industry, destinato a imprese, cantieri, aziende agricole e altri operatori economici, opera frequentemente con dilazioni di pagamento.

Tale differenza, soprattutto nelle fasi di forte volatilità, può incidere sulle scelte commerciali degli operatori, incentivando la concentrazione delle vendite sul canale in grado di assicurare maggiore liquidità".

Si punta poi ad approfondire "la distribuzione materiale del prodotto e la possibile gestione selettiva delle forniture. Sono state infatti segnalate difficoltà di approvvigionamento e ritardi nelle consegne a carico di impianti indipendenti, incluse le cosiddette pompe bianche, proprio nella fase di rialzo dei prezzi. Occorre poi verificare se la gestione delle scorte e dei tempi di immissione in consumo, unitamente alla rapidità di adeguamento dei listini e alla distribuzione delle forniture, abbia concorso a valorizzare immediatamente a prezzi più elevati prodotto già disponibile o acquistato a costi inferiori, trasferendo con particolare intensità gli aumenti sulla rete e quindi sul consumatore finale".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Ancora rialzi per i carburanti, gasolio a un passo da 2,1 euro. Il governo taglia le accise per 20 giorni



Prezzi alle stelle, esposto del Codacons

Contro l'aumento generalizzato dei prezzi interviene l'associazione a tutela dei consumatori per scongiurare speculazioni
18/03/2026 Gaia Rau montaggio Stefano Achenza Inflazione Sardegna Esposto Codacons Codacons



Guerra e benzina alle stelle: il governo taglia 25 centesimi al litro e colpisce gli speculatori

Il governo vara un provvedimento per il taglio temporaneo del costo dei carburanti vista la salita dei prezzi seguita alla guerra in corso da quasi tre settimane in Medio Oriente. Il Consiglio dei ministri ha approvato un taglio di 25 centesimi al litro del prezzo del carburante alla pompa. Secondo quanto riferito da fonti di governo, la misura inizialmente dovrebbe durare 20 giorni. Il governo intenderebbe monitorare l'andamento del conflitto che vede Stati Uniti e Israele contro l'Iran e coinvolge buona parte dei Paesi del Golfo Persico, con il blocco dello Stretto di Hormuz, dal quale transita circa il 20% del petrolio globale. Il decreto, viene riferito, di fatto assorbe e amplia la misura ipotizzata in un primo momento per erogare buoni benzina tramite la social card "Dedicata a te". Il testo varato dal Cdm, a quanto filtra, dispone inoltre il potenziamento di Mr Prezzi, istituto fortemente voluto dal Mimit, con controlli anti speculazione su prezzi dei carburanti. E poi contiene un credito d'imposta al 28% sugli acquisti di gasolio in favore degli autotrasportatori e i pescatori. "Siamo intervenuti in Consiglio dei ministri con un decreto che riguarda il prezzo del carburante, la priorità in questo momento", spiega la premier Giorgia Meloni parlando al Tg1. "Siamo intervenuti - aggiunge - con tre misure: di fatto tagliamo 25 centesimi al litro, introduciamo un credito d'imposta per gli autotrasportatori perché non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo, e diamo vita a un meccanismo anti-speculazione che lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, introducendo delle sanzioni per chi dovesse discostarsi".

Il decreto, aggiunge il vice premier Matteo Salvini, "prevede un sostanzioso taglio delle accise, già dalle prossime ore si trasformerà in riduzione del prezzo di diesel e benzina. Dalle prossime ore gli italiani pagheranno di meno rispetto a

tedeschi, francesi e spagnoli". Oggi il leader della Lega ha incontrato a Milano le principali compagnie petrolifere, una riunione che si ripeterà con cadenza settimanale. L'altro vice premier Antonio Tajani sottolinea: "Abbiamo deciso di dare una risposta concreta ai cittadini di fronte all'aumento del costo dell'energia, a causa della guerra". Diversa la valutazione da parte delle opposizioni. "Siamo stati i primi a chiedere al governo di restituire ai cittadini l'extraggettito Iva" invece oggi si "interviene solo per 20 giorni, guarda caso con un voto referendario in mezzo" e se la misura varata oggi dal Cdm terminerà dopo 20 giorni significa che "è un decreto elettorale", incalza la segretaria Pd Elly Schlein. Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva, stima il Codacons, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari a -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri.

Tajani a tutto campo su energia, guerra e referendum

La premier intanto lavora anche sui dossier in vista del Consiglio Ue al via domani. Una lettera alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen e al presidente del Consiglio Ue, Antonio Costa è stata inviata per chiedere, tra l'altro, di anticipare a maggio la revisione dell'Ets 1 e di estendere le quote gratuite oltre il 2034. La missiva è stata scritta insieme ai leader di Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia. Si chiede "una revisione approfondita dell'Ets volta a mitigare il suo impatto sui prezzi dell'energia elettrica e a ridurre il rischio di volatilità dei prezzi del carbonio, compresa un'estensione delle quote gratuite dell'Ue nell'ambito dell'Ets 1 oltre il 2034". E di "rendere graduale l'eliminazione delle quote gratuite a partire dal 2028 per evitare di gravare eccessivamente sull'industria durante questo periodo di transizione".



Guerra in Iran, esposto del Codacons alle procure toscane per l'aumento dei prezzi

Per l'associazione dei consumatori il sospetto è quello della speculazione: "Si dispongano accertamenti investigativi"

È stato formalmente depositato alle procure della Repubblica di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Toscana indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

Si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale. Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico".

"Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi".

Sul fronte dei carburanti

"considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo. Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli. Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30 per cento sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione. Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di

alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%".

Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli articoli 501 bis del codice penale e articolo 501 codice penale, nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.

Per info e dettagli linea WhatsApp:

Guerra in Iran, esposto del Codacons alle procure toscane per l'aumento dei prezzi

340.1834972.



Caro carburanti, mini-sconto elettorale: via libera al decreto

Vedo Nero Il taglio di 25 centesimi alle accise, deciso in cdm, varrà solo per venti giorni, in attesa degli sviluppi in Medio Oriente

A quattro giorni dal referendum sulla giustizia su cui si gioca molto, e a poche ore da un difficile consiglio Ue sugli effetti della guerra in Iran sul caro-carburanti, il governo Meloni ieri ha varato un decreto elettorale che taglierà 20-25 centesimi su diesel e benzina per venti giorni. Tanto dovrà durare la guerra dell'"amico americano" Trump con Israele. Un giorno in più e sarà necessario varare un altro decreto in cui si taglieranno di nuovo le "accise", finanziandole con il gettito Iva maturato dallo Stato sull'aumento dei prezzi. E così via, fino alla fine delle ostilità e delle conseguenze sul mercato mondiale di gas e petrolio. Questo è stato l'esito di un'inerzia che è durata dall'inizio del conflitto il 28 febbraio scorso.

È ACCADUTO NEL 2022 quando il governo Draghi varò un decreto contro il caro-prezzi causato dalla guerra russa in Ucraina. Il decreto durava inizialmente 30 giorni e fu prorogato di mese in mese. 2Nel frattempo si cercavano le coperture perché, se la guerra finisce i prezzi scendono, anche se più lentamente, quindi l'abbassamento può essere modulato" ha argomentato Massimiliano Dona dell'Unione nazionale dei consumatori.

CONSIDERATO IL PREZZO medio

del gasolio di ieri, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise decisa dal governo il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto. Il Codacons ieri ha fatto subito un calcolo: Il taglio da massimo 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si tradurrebbe in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro. Il risparmio sarebbe di 15,2 euro su un pieno da 50 litri. "La promessa elettorale di abolire le accise, fatta da Meloni davanti a un distributore di benzina, durerà venti giorni" ha ironizzato la segretaria del Pd Elly Schlein che ha proposto un intervento strutturale di taglio delle accise che non è stato accolto dal governo.

IL DECRETO MOBILITERÀ 738 milioni a carico dello Stato: oltre i 130 in più alla "social card", ci saranno 608 milioni di bonus per l'autotrasporto sotto forma di credito di imposta, nella misura del 28 per cento della spesa sostenuta nel trimestre per l'acquisto del gasolio. Dal testo, composto di tre articoli, risulterebbe che la norma contro il caro-benzina, di cui saranno beneficiari gli automobilisti indipendentemente dal reddito, assorbirà le risorse stanziare per la "social card" destinata al sostegno all'acquisto di beni alimentari di prima necessità e di carburanti dei soli lavoratori poveri. In tale caso si userebbero i fondi per la povertà assoluta per pagare un pieno a chi ha una macchina da 50 mila euro. Capita negli interventi emergenziali che non intervengono sulla determinazione

dei prezzi.

IL PROBLEMA della sostenibilità del bilancio e di mancanza di risorse finanziarie sono evidenti dal modo in cui è stato concepito il decreto. Ci sarebbero anche i modi per pensare di finanziare un'iniziativa strutturale, e non occasionale, come quella presa dal governo. Angelo Bonelli di Alleanza Verdi Sinistra ha notato la mancanza nel decreto del tetto ai prezzi dei carburanti e la tassa sugli extraprofitti realizzati grazie alla speculazione: "La guerra di Trump la pagano gli italiani: si usino i 4 miliardi dell'Ets per ridurre il costo delle bollette". Le proposte del tetto sui prezzi, e della tassa sugli extraprofitti, sono state fatte dal vicepremier ministro dei trasporti Matteo Salvini che ieri ha fatto sapere di sentirsi "soddisfatto". Pensa così di ottenere un po' di luce nella tardiva rincorsa del governo rispetto a eventi più grandi. Salvini ha incontrato ieri a Milano le multinazionali del petrolio. Risultato: si rivedranno la prossima settimana.

LE MISURE anti-speculative consisterebbero in un'opera di bene. Il fantasma del cosiddetto "Mister prezzi" sarà ravvivato. Nel caso in cui il "garante per la sorveglianza dei prezzi" rilevasse un "anomalo e repentino incremento", allora dovrebbe comunicare alla Guardia di Finanza i distributori, e le relative compagnie petrolifere, responsabili. E poi arriverebbero le sanzioni per il "reato di manovre speculative sulle merci".

18/03/2026, 23:09 articolo aggiornato

Caro carburanti, mini-sconto elettorale: via libera al decreto



Allarme rincari nelle Marche: esposto Codacons, scattano le indagini

, 22:05 E' stato formalmente depositato presso le Procure della Repubblica di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino l'esposto del Codacons per le possibili fattispecie di rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative su merci. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare nelle Marche indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

L'Esposto Si legge nell'esposto del Codacons: "Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale.

Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali - quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali - l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico.

Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi". Sul fronte dei carburanti "considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla

rete ordinaria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori. V'è di più. Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo.

Alcuni osservatori del settore agroalimentare hanno infatti segnalato il rischio di aumenti nei prezzi dei fertilizzanti, delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, con un conseguente incremento dei prezzi al consumo. Il rialzo del costo dei carburanti sta già producendo effetti sui prezzi dei prodotti alimentari, con aumenti segnalati su diverse categorie di prodotti ortofrutticoli.

Il settore industriale Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata.

Tali aumenti, secondo gli stessi operatori del settore, sarebbero stati giustificati con le tensioni geopolitiche e con le possibili interruzioni delle forniture energetiche, circostanza che tuttavia merita approfondita verifica sotto il profilo della reale incidenza sui costi di produzione.

Gli incrementi Per quanto riguarda importanti materie prime usate in

ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%. Gli accertamenti Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edilizi, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati dalle effettive variazioni dei costi delle materie prime e dei costi di approvvigionamento, e la possibile configurabilità di condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle fattispecie previste dagli art. 501 bis cod. pen. e art. 501 cod. pen., nonché di ogni altra ipotesi di reato che dovesse emergere all'esito delle indagini, disponendo accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme rincari nelle Marche: esposto Codacons, scattano le indagini



Esposto Codacons sul caro-prezzi: in febbraio inflazione in rimonta a Mantova

Nicola Corradini Nel mese scorso il tasso inflattivo registrato da Istat è stato pari a +1,7%. La media lombarda e nazionale: +1,5%
18 marzo 2026



Salvini, stasera in CDM taglio accise carburanti, Codacons: taglio deve essere almeno di 20 cent

Da redazione - Advertisement - - Advertisement - ECCO TUTTI GLI IMPATTI DELLA RIDUZIONE DELLE ACCISE SULLE TASCHE DELLE FAMIGLIE AgenPress.

Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro. Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere. L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese; 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146 euro su base annua; 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua; 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista. - Advertisement - Potrebbe Interessarti - Advertisement - Ultime Notizie - Advertisement -



Caro carburanti, il Consiglio dei ministri dà il via libera al taglio delle accise per 20 giorni

ANSA Meloni: "25 centesimi al litro". Salvini: "Un sostanzioso aiuto, ovviamente a tempo. Dalle prossime ore gli italiani pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e spagnoli" 18 marzo 2026 Annunciato un taglio delle accise sui carburanti per un tempo limitato (Foto Ansa) Annunciato un taglio delle accise sui carburanti per un tempo limitato (Foto Ansa) Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge per ridurre il prezzo dei carburanti, che hanno subito una impennata per la crisi innescata dalla guerra in Iran. Un taglio delle accise sui carburanti per 20 giorni. La norma, di cui tutti saranno beneficiari, 'assorbe' il rafforzamento della social card che avrebbe invece riguardato solo i redditi bassi.

"Siamo intervenuti con tre misure.

Di fatto noi tagliamo 25 centesimi al litro, introduciamo un credito d'imposta per gli autotrasportatori perché non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo e diamo vita a un meccanismo antispeculazione che di fatto lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, introducendo delle sanzioni per chi dovesse discostarsi. Quindi combattiamo la speculazione e intanto abbassiamo immediatamente il prezzo".

Così la premier Giorgia Meloni illustrando al Tg1 i tratti distintivi del Dl contro il caro carburanti approvato stasera. Salvini: "Gli italiani pagheranno meno di altri" "Pochi minuti fa il consiglio dei ministri ha approvato il decreto carburanti che prevede un sostanzioso taglio delle accise che si trasformerà in una riduzione del prezzo di diesel e benzina". Lo ha detto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini a 'Dieci minuti' su Rete4. Si tratta, ha spiegato, di "un sostanzioso aiuto, ovviamente a tempo. Dalle prossime ore gli italiani pagheranno di meno rispetto a tedeschi, francesi e

spagnoli", ha sottolineato. Lollobrigida: "Per la pesca credito d'imposta al 20%" "Il governo dà un sostegno concreto al settore ittico italiano, con il credito di imposta del 20% per l'acquisto dei carburanti".

Lo annuncia il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. "A partire da domani . precisa ancora il ministro - le nostre marinerie, i nostri pescatori, potranno attutire i rincari del costo del carburante necessario a far lavorare le imbarcazioni.

È una misura che ha un impatto sia sulle nostre imprese ittiche che sui cittadini che potranno continuare a scegliere cibo di qualità senza ulteriori aumenti derivanti dall'aumento dei costi di produzione sopportati dai pescatori".

Il Codacons: "Insufficiente" Il taglio delle accise per 25 centesimi di euro, considerata anche l'Iva che pesa sulle accise, si traduce in un calo del prezzo alla pompa pari -0,305 euro al litro, con un risparmio da 15,2 euro su un pieno da 50 litri.

Lo calcola il Codacons, commentando la misura annunciata dalla premier Meloni.

Considerato il prezzo medio odierno del gasolio, 2,103 euro al litro, con la riduzione delle accise il diesel scenderebbe a 1,798 euro/litro, vicina ai livelli pre-conflitto, afferma l'associazione. Per quanto riguarda la durata del taglio delle accise, che dovrebbe essere di 20 giorni, il Codacons la ritiene "del tutto insufficiente: al termine del periodo di sconti i prezzi dei carburanti alla pompa schizzeranno al rialzo, e anche se alla scadenza della misura le quotazioni del petrolio dovessero calare, i listini alla pompa scenderanno a ritmo da lumaca, come gli italiani sanno bene ogni volta che aumentano i prezzi di benzina e gasolio a causa del petrolio".



Carburanti, taglio accise da 25 centesimi: decreto approvato

ROMA. ROMA. Taglio delle accise sui carburanti per ridurre il prezzo di benzina e diesel.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che introduce uno sconto di circa 25 centesimi al litro, misura temporanea pensata per contrastare i rincari legati alla crisi in Medio Oriente.

L'annuncio è stato dato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni questa sera al Tg1, spiegando che il provvedimento punta a garantire un calo immediato dei prezzi alla pompa. Il taglio sarà in vigore per circa 20 giorni e riguarderà tutti i consumatori.

"Oggi abbiamo approvato un sostanzioso taglio delle accise che si tradurrà in una riduzione del prezzo di diesel e benzina", ha dichiarato il vicepremier Matteo Salvini, sottolineando come la misura rappresenti un aiuto concreto, seppur limitato nel tempo. Il decreto prevede anche interventi a sostegno di autotrasporto e pesca, oltre al rafforzamento dei poteri di controllo sui prezzi.

Secondo il Codacons, il taglio potrebbe portare a un risparmio di circa 15 euro per un pieno da 50 litri. L'associazione dei consumatori, tuttavia, giudica la durata della misura insufficiente, avvertendo che al termine dei 20 giorni i prezzi potrebbero tornare rapidamente a salire. 18 marzo 2026 Tags



Prezzi in crescita a Torino: i dati aggiornati

- 21:22 Prezzi in crescita a Torino: i dati aggiornati (foto di repertorio) I prezzi continuano a salire, anche se in modo contenuto.

A Torino l'indice dei prezzi al consumo registra un aumento dello 0,5% rispetto al mese precedente e dell'1,2% su base annua. È quanto emerge dai dati dell'Ufficio di Statistica della Città, che fotografa l'andamento del costo della vita nel capoluogo. L'indice complessivo (Nic) si attesta a 100,9, con base 2025 uguale a 100. A trainare l'aumento sono soprattutto alcune categorie specifiche.

In particolare crescono i prezzi di bevande alcoliche, tabacco e altri prodotti affini (+2,0%), seguiti dai trasporti (+1,2%).

In aumento anche i servizi di ristorazione e alloggio (+1,0%), insieme a informazione e comunicazione (+0,9%).

Segnali di crescita anche per assistenza alla persona e servizi sociali (+0,8%), mentre più contenuti risultano gli aumenti per ricreazione, sport e cultura (+0,3%) e abbigliamento e calzature (+0,2%). Restano invece sostanzialmente stabili alcune voci importanti del bilancio familiare.

I costi legati a casa, energia e utenze registrano variazioni minime (+0,1%), così come i servizi finanziari e assicurativi.

In lieve calo, invece, i prodotti alimentari e le bevande analcoliche (-0,1%) e la sanità (-0,1%). Un quadro che conferma una crescita moderata dei prezzi, ma con dinamiche diverse tra i vari settori.

Stretto di Hormuz quasi fermo: petrolio sopra i 100 dollari e rischio rincari su benzina e bollette La crisi nel Golfo Persico rallenta il passaggio di petroliere e metaniere nel punto più delicato del mercato energetico mondiale. Navi ferme, assicurazioni alle stelle e prezzi del petrolio in aumento: le conseguenze arrivano anche in Italia Italia fuori dalla guerra contro l'Iran: cosa ha deciso davvero il governo e perché Trump manda segnali opposti Il Consiglio Supremo di Difesa ha stabilito che l'Italia non partecipa al conflitto avviato da Stati Uniti e Israele contro l'Iran. Difesa dei militari italiani e aiuti solo difensivi ai Paesi del Golfo. Intanto Donald Trump alterna annunci di fine guerra e nuove minacce militari Gasolio verso i 2,1 euro al litro: il caro carburanti minaccia il prezzo del cibo L'allarme del Codacons: senza interventi sulle accise aumenteranno presto i costi di pane, pasta e trasporti



Codacons, il taglio delle accise deve essere almeno di 20 centesimi

ROMA, 18 MAR - Bene il taglio delle accise, anche se si tratta di un provvedimento tardivo, ma per riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili e far avvertire reali benefici sulle tasche dei cittadini, la riduzione dovrà essere di almeno 20 centesimi di euro al litro.

Lo afferma il Codacons commentando l'annuncio del ministro Matteo Salvini al termine dell'incontro con le compagnie petrolifere.

L'associazione ha realizzato inoltre delle proiezioni con i possibili impatti del taglio delle accise sulla spesa delle famiglie per i rifornimenti di carburante: - 5 CENT: una riduzione delle accise per 5 centesimi di euro al litro, considerata anche l'Iva che grava sulle accise, determinerebbe un risparmio da circa 3 euro su un pieno da 50 litri, -73,2 euro su base annua ad automobilista ipotizzando una media di due pieni al mese. - 10 CENT: in caso di taglio pari a 10 centesimi di euro al litro, il risparmio sul pieno sarebbe di -6,1 euro, -146

euro su base annua. - 15 CENT: con una riduzione di 15 centesimi di euro al litro, il risparmio ammonterebbe a 9,15 euro a pieno, -219 euro su base annua; 20 CENT: un taglio da 20 centesimi di euro porterebbe il risparmio sul pieno a 12,2 euro, con una minore spesa da 293 euro su base annua. - 25 CENT: se invece il taglio fosse più consistente e pari a 25 centesimi al litro, il costo del pieno scenderebbe immediatamente di 15,2 euro, con benefici da 366 euro su base annua ad automobilista. Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

